Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 giugno 1965

Anno LXXXIV (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) Lire 50

N. 5747 nuova serie Fondazione: 1881

SEMPRE PIU' TENUI AD ALGERI LE PROBABILITA' DI SVOLGIMENTO DELLA «SECONDA BANDUNG»

RINVIATA LA RIUNIONE PRELIMINARE DELLA CONFERENZA DEI PAESI AFROASIATICI

L'incontro dei Ministri degli Esteri avverrà appena domani - Anche Nasser è ormai per l'aggiornamento dell'assise - I «benbellisti» preparano una grande manifestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Giornata nera, questo 24 giugno, per il «Consiglio della rivoluzione», che ha preso il potere in Algeria. La riunione preparatoria, che avrebbe dovuto confermare la data del 29 per la conferenza afro-asiatica, è stata rinviata a sabato 26: come dire che, nella migliore delle ipotesi, la «seconda Bandung» sarà procrastinata nel tempo. Il Presidente egiziano Nasser ha, d'altra parte, ritirato l'appoggio, prima parzialmente concesso, a Boumedienne, annullando la visita in Algeria prevista dopo la conferenza, e facendo sapere di essere favorevole a un rinvio. Intanto, le personalità non militari che erano contrarie a Ben Bella pongono, per trattare con Boumedienne, condizioni dure e precise, e l'opposizione organizza nuove manifestazioni di piazza nella capitale, a Orano, a Bona, a Costantina per provare ai diplomatici del «terzo mondo» l'impopolarità del nuovo regime.

La confusione e la tensione che regnano in Algeria non sono certo fatte per incoraggiare la convocazione di una conferenza di tale importanza. L'ironia della sorte ha voluto che, ieri sera, proprio dei delegati cinesi fossero innaffiati dalle autopompe che cercavano di disperdere i dimostranti: episodio che ha indotto un diplomatico asiatico a «cablare» alla sua capitale, per sconsigliare la partecipazione alla conferenza. Sempre nella giornata di ieri, si è verificato un episodio che ha fatto riflettere: le bandiere degli Stati espressisi per Boumedienne sono state tolte dai pennoni e incendiate sulla via. D'altra parte, la città-satellite del «Club dei pini» che dovrebbe ospitare la conferenza non è ancora ultimata.

Tutti buoni argomenti per quei Paesi i quali temevano che la «seconda Bandung» si trasformasse in un trionfo delle tesi cinesi, a danno dell'unità del «terzo mondo». Dopo un «sì» a mezza voce strappatogli da Ciu En-lai, Nasser ha riflettuto. La richiesta di aggiornamento dei tredici Paesi del Commonwealth ha avuto un peso determinante. «Il rinvio sembra la soluzione più logica», ha detto stamane, ad Algeri, il portavoce dell'imponente delegazione giapponese Quando la commissione organizzativa si è riunita per deliberare (presenti l'Algeria, la Cina, il Ghana, la Guinea, l'India, l'Indonesia, l'Iran, il Marocco, il Pakistan e la R.A.U., assenti cinque Paesi), i rappresentanti di Pechino e di Algeri si sono trovati pressochè soli.

La conferenza preparatoria (che dovrebbe discutere, fra l'altro, gli spinosi problemi dell'ammissione dell'URSS e della Malasia) è stata dunque rimandata a sabato, in località non precisata. A conti fatti, si è visto che soltanto la metà dei sessanta Ministri degli Esteri convocati erano presenti ad Algeri, alcuni per proporre un'altra data per la conferenza. Il «putsch» del 19 giugno ha inferto un rude colpo al «vertice» messo in cantiere tre anni fa. Ciu-En-Lai è furioso. Senza volerlo, Boumedienne ha fatto il gioco di Mosca. Stasera, ad Algeri, gli uomini del «Comitato rivoluzionario» si preparano ad una ritirata strategica, lasciando intendere che s'inchineranno alla volontà della maggioranza.

E' significativo che stasera un portavoce abbia gettato la responsabilità dell'accaduto sul «nefasto regime di Ben Bella», responsabile di non aver saputo ultimare in tempo i preparativi», tanto che «era lecito dubitare che la conferenza potesse svolgersi regolarmente anche se non si fossero verificati gli avvenimenti del 19 giugno».

Frattanto, fonti solitamente bene informate sostengono che sei Paesi afro-asiatici hanno proposto questa sera il rinvio della conferenza al prossimo agosto o addirittura al marzo del 1966. Tale proposta — si afferma — sarà presentata immediatamente dopo l'apertura della riunione preparatoria dei Ministri degli Esteri fissata ora per sabato 26 giugno. I rappresentanti di Ceylon e della Mongolia avrebbero già fatto pervenire il loro appoggio al progetto di rinvio.

All'interno, nessun risultato compensa, finora, la perdita di terreno di Boumedienne sul piano diplomatico. In un Paese preso nella doppia spirale della miseria e del disordine, il prestigio dell'Armata potrebbe essere compromesso se non si troverà il mezzo di passare il potere ai civili. E' difficile credere all'altezzosa risposta data dal comandante Slimane alla conferenza stampa di ieri, che cioè il «Consiglio della rivoluzione» non ha bisogno di trattare. La tenaglia dell'armata che rinserra da sei giorni l'Algeria potrebbe imprigionare, a lungo andare, anche i nuovi capi, isolandoli dal Paese.

Per restare l'«uomo forte», Boumedienne deve potersi intendere con tutti gli avversari di Ben Bella: il saggio farmacista di Setif, Ferhat Abbas, l'ex-segretario dell'F.L.N., Mohamed Khider, l'enigmatico Rabah Bitat, l'ex ministro del G.P.R.A. Bousuf e Belkacem Krim, che solo può pacificare la Cabilia. Questi uomini, però, non hanno nessuna voglia di diventare le «spalle» di Boumedienne, per finire magari come Ben Bella.

Si crede di sapere che Khider, dopo misteriosi scali nel Nord Africa, si sia incontrato segretamente a Parigi con Boudiaf, Bousuf e Belkacem Krim, per fissare le condizioni di un eventuale ritorno al potere. I militari dovrebbero cedere il potere ai civili, bisognerebbe fare appello a tutte le competenze per evitare il caos economico.

Un'inattesa, sorprendente conferma che la situazione in Algeria è da considerarsi esplosiva è venuta dallo stesso portavoce di Nasser, M. Heykal, il quale in qualità di redattore capo del giornale «Al Ahram» ha scritto: «Sono convinto che Boumedienne controlli l'armata, ma basta per tener testa a un settanta per cento della popolazione legata a Ben Bella?».

Nessun dubbio, infatti, che nelle prossime ore le due opposizioni, benbellista e comunista, tenteranno il tutto per tutto per manifestare sulla piazza, clamorosamente, davanti ai testimoni del «terzo mondo», e mettere così Boumedienne davanti ad un atroce dilemma: non reprimere i disordini ed apparire esautorato, oppure usare la violenza e passare per un dittatore sanguinario. Per la prima volta, e nonostante, gli arresti, una manifestazione organizzata contro «la dittatura fascista di Boumedienne» è stata annunciata pubblicamente, con manifestini, per domani sera.

Ma le federazioni dell'F.L.N. del dipartimento di Algeri hanno chiesto la convocazione del comitato centrale. La polizia è esitante, i militari hanno i nervi in pezzi. A Orano, presi a sassate, i «moudjahidines» hanno sparato sulla folla e — ha raccontato un viaggiatore ad Orly — hanno fatto numerosi feriti. A Bona situazione drammatica: ci sarebbero quindici morti e quarantasei feriti: la febbre in tutto il Paese continua a salire.

Sulla sorte di Ben Bella, intanto, continua a essere mantenuto il più rigoroso silenzio ufficiale: il «Consiglio rivoluzionario» si limita a garantire che l'ex presidente è in buona salute. Da fonte ufficiosa, si sostiene comunque che Ben Bella è attualmente imprigionato a Tamanrasset, una località del Sud algerino.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Algeri — I Ministri degli Esteri afro-asiatici hanno cominciato ad affluire nonostante tutto nella capitale per i preparativi della conferenza: da sinistra, lo sceicco Sabah Al Amed Al Sabah del Kuwait, Mohamed Khallil del Sudan e il Vicepresidente del Governo algerino Said

La situazione

In Algeria c'è una grande incertezza, sia sul piano interno che su quello internazionale. Ormai è evidente che un movimento di resistenza filo-benbellista è in atto nel Paese, attraverso dimostrazioni nelle varie città. Il Governo, con l'appoggio dei militari, riesce a controllare la situazione ma ciò non toglie che sia in una posizione precaria.

L'opposizione di vari Stati e le perplessità di altri hanno finora suscitato una grande incertezza anche sulla conferenza afro-asiatica, in programma per il 29 giugno ad Algeri. I Paesi del Commonwealth, com'è noto, si sono già espressi per un rinvio; d'altra parte, sia Ciu En-lai che Nasser, rimasti ancora al Cairo, hanno mostrato una certa diffidenza nei riguardi del nuovo Governo algerino. La stampa del Cairo si è espressa per il rinvio della conferenza. Di qui la ripetuta serie di rinvii del convegno dei Ministri degli Esteri afro-asiatici preparatorio della conferenza.

Altro punto cruciale nella situazione mondiale: il Vietnam. Il nuovo Governo di Saigon, guidato dal generale dell'aviazione Ky, ha dichiarato lo «stato di guerra» in tutto il Paese, ha deciso la rottura delle relazioni con la Francia per la decisione presa a suo tempo da Parigi di riconoscere il Governo di Pechino aiutando indirettamente il Vietcong e ha soppresso i giornali. Sono state anche decise misure economiche, per l'attuazione di un regime di «austerity». E' stata persino prospettata la possibilità di una mobilitazione generale.

Torna sul tappeto il problema di Berlino: il Cancelliere Erhard ha preso contatti sia con i gruppi parlamentari di Bonn che con gli alleati per fronteggiare una eventuale crisi berlinese, che, secondo vari indizi, pare sia in procinto di scoppiare; il Governo di Pankow avvierebbe una serie di azioni di disturbo al traffico tra Berlino e l'Occidente. Inoltre, Erhard ha protestato per i voli di elicotteri di Pankow sulla zona occidentale dell'ex capitale, evidente tentativo di costituire un precedente per affermare una pretesa sovranità di Pankow anche sulla parte occidentale di Berlino.

Nel settore politico interno è da segnalare che la direzione socialista ha concluso il suo dibattito approvando a maggioranza un ordine del giorno nel quale si richiede che il Governo attivi la sua azione e si polemizza con il PSDI a proposito della cosiddetta unificazione socialista. Dal canto suo, alla televisione, Malagodi ha smentito che il partito liberale abbia mutato il suo atteggiamento nei riguardi del centro-sinistra.

Le organizzazioni sindacali, sciogliendo la precedente riserva, hanno confermato lo sciopero dei dipendenti dell'Enel con inizio alle 22 del 30 giugno sino alle 22 del 2 luglio: il che significa due giorni di paralisi per la nazione.

UNA SERIE DI DRASTICI PROVVEDIMENTI DEL NUOVO PRIMO MINISTRO KY

La «rottura» con Parigi decisa dal Vietnam del Sud

Chiusi per un mese i giornali, metà stipendio e divise kaki per i segretari di Stato «Rincrescimento» a Washington: ancora una volta gli americani colti di sorpresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

La rottura delle relazioni diplomatiche tra il Vietnam del Sud e la Francia è stata annunciata oggi ufficialmente a Saigon dal Ministro degli Esteri Tran Van Do con una conferenza stampa, nello stesso tempo, il gen. Nguyen Van Thieu ha confermato la proclamazione dello stato di guera in tutto il Paese. Una serie di altri drastici provvedimenti è stata annunciata dal Primo Ministro Ky.

Le notizie hanno provocato viva emozione negli ambienti politici di Washington e in quelli parlamentari: esse sono state infatti diffuse proprio mentre al Senato, proseguiva il dibattito sulla politica vietnamita del Governo. Interrogato dai giornalisti sulla rottura diplomatica tra Saigon e Parigi, il portavoce del Dipartimento di Stato ha espresso «il rincrescimento degli Stati Uniti» per la decisione. Richiesto di precisare se essa fosse stata previamente discussa con le autorità americane, il portavoce ha dichiarato che la Ambasciata a Saigon ne è stata posta al corrente soltanto dopo che essa era stata decisa: «Siamo stati informati soltanto prima dell'annuncio», egli ha detto. Poi ha aggiunto che la decisione di Saigon era stata appresa con rammarico. «Deploriamo l'accaduto», ha detto; e non ha voluto aggiungere altro.

Annunciando a Saigon la decisione del Governo di Saigon, il Ministro degli Esteri Tran Van Do ha accusato il Governo del generale De Gaulle di avere aiutato direttamente o indirettamente il nemico, di avere creato confusione tra le forze armate e il popolo del Vietnam. Egli ha detto tra l'altro: «Tenendo conto dei supremi interessi del Paese nell'attuale lotta, il Governo vietnamita non vuole dare altri vantaggi a un Paese che proclamava di essergli amico e lo trattava invece come nemico». Egli ha aggiunto che la Francia pretende di essere alleata del Vietnam del Sud, mentre aiuta il Vietnam del Nord.

Un altro provvedimento importante che ha mandato su tutte le furie i giornalisti sud-vietnamiti, è stato reso noto dal Ministro della propaganda Trinh Dinh Chinh: il Ministro ha fatto sapere che per tutto il mese di luglio i 36 giornali che si stampano a Saigon non usciranno, allo scopo di consentire una riorganizzazione del settore della stampa «che da alcuni mesi si trova in una situazione estremamente caotica». L'annuncio ha suscitato le vivaci proteste di tutti i giornalisti presenti, molti dei quali hanno lasciato la sala per manifestare la loro disapprovazione.

Sono state disposte anche misure di carattere alimentare: i grossisti di riso — per la maggior parte commercianti cinesi — sono stati obbligati a riportare i prezzi del riso ai costi ante-crisi, anche a rischio di perdite finanziarie personali. Altre misure annunciate sono una diminuzione della metà degli stipendi dei Ministri e dei Segretari di Stato e l'adozione obbligatoria, per questi ultimi, di un'uniforme color kaki.

A proposito del commento del portavoce del Dipartimento di Stato si può dare per confermata quella che era stata la prima interpretazione data dagli osservatori di Washington all'avvenimento, e cioè che ancora una volta le autorità americane a Saigon si sono trovate impotenti davanti a una decisione impulsiva presa per fini interni da un regime che esse stesse sostengono al potere.

Gli osservatori di Washington sottolineano anche i seguenti elementi: 1) la designazione del vice-maresciallo Cao Ky, appartenente alla fazione cattolica dei «Giovani turchi», alla carica di Primo Ministro fu fin dall'inizio ritenuta un errore dalle autorità americane, che tuttavia furono costrette dalle circostanze politiche ad accettarla; 2) se il Governo di Parigi si accingeva effettivamente a svolgere un'iniziativa di mediazione, questa non era necessariamente invisa a Washington; a quanto pare, assicurazioni in questo senso erano state fornite recentemente al Presidente De Gaulle dal Vice-Presidente Humphrey nel loro colloquio di Parigi; 3) la rottura con la Francia avrà in ogni modo avverse ripercussioni sulla posizione internazionale del Governo di Saigon (e di conseguenza anche di Washington), contribuendo al suo isolamento diplomatico nei riguardi dei Paesi a tendenza «neutralistica», che guardano generalmente con favore alle attività «terzaforziste» del Governo di Parigi.

Negli ambienti politici di Washington si esprime, infine, il timore che il fatto compiuto di fronte a cui il Governo di Saigon ha posto le autorità americane inasprirà la controversia in corso all'interno degli Stati Uniti sulla saggezza dell'attuale corso politico di Washington. Una conferma di questi timori si è avuta già questa mattina nel tono acceso di alcuni interventi, di critica all'azione governativa, nel dibattito sul Vietnam ripreso al Senato.

Vice

NESSUN COMMENTO da parte di Parigi

Parigi, 24

L'annuncio della rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia decisa dal Governo di Saigon ha colto di sorpresa gli ambienti politici parigini, dove si attendevano al massimo delle misure di carattere economico. Gli ambienti ufficiali non hanno voluto commentare la decisione, limitandosi ad affermare che il Governo francese aveva «preso atto» della cosa.

Nel Vietnam meridionale, vivono quindicimila francesi, due terzi dei quali di sangue misto. Gli interessi della Francia riguardano soprattutto la gomma, l'industria tessile, l'industria del vetro e il commercio. Gli investimenti francesi sono stati di 182 milioni di franchi dal 1958 al 1963. Dall'inizio del 1965, in segno di protesta contro il riconoscimento del Governo di Pechino da parte di Parigi, il Vietnam del Sud aveva soppresso la maggior parte degli acquisti effettuati in Francia.

La rottura dei rapporti diplomatici avrà come prima conseguenza la chiusura della Ambasciata di Francia a Saigon, che è retta attualmente dall'Incaricato d'affari Andre Mattei, Rimangono intatti, tuttavia, i rapporti consolari.

Secondo i primi commenti parigini, il Governo di Saigon ha agito perchè spinto soprattutto da motivi di politica interna. Esso avrebbe cioè voluto colpire l'opinione pubblica del paese, dimostrando chiaramente il proprio orientamento antineutralista. Come è noto, il generale De Gaulle ha più volte affermato che l'unica soluzione valida per ristabilire la pace nel Sud-Est asiatico sarebbe la neutralizzazione del Vietnam.

PUNTATA «TURISTICA» DEL PRESIDENTE OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

NELL'ESTREMO NORD DELLA NORVEGIA SARAGAT HA CONCLUSO LA SUA VISITA

A Tromsoe il Capo dello Stato ha onorato il grande Amundsen - Rilevato in un discorso il comune problema delle zone depresse nei due paesi - Oggi il ritorno nella Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tromsoe, 24

Il Presidente della Repubblica Saragat, conclusa ieri sera la parte ufficiale della sua visita in Norvegia, ha lasciato stamani, assieme al Ministro degli Esteri Fanfani, Oslo diretto a Tromsoe, nell'estremo Nord del paese, oltre il Circolo polare artico.

Alla partenza, avvenuta in forma privata dall'aeroporto di Fornebu, il Presidente Saragat è stato salutato da Re Olav di Norvegia, dal Principe ereditario Harald e dal Primo Ministro Gerhardsen. Il commiato, particolarmente caloroso e cordiale, ha offerto una dimostrazione, sul piano dei rapporti personali, della viva simpatia che il Presidente Saragat ha raccolto in Norvegia, presso il Re e presso i massimi dirigenti del paese. Nelle brevi parole di saluto che i due Capi di Stato si sono scambiate, vi è stato un cordiale «arrivederci», a conferma dell'invito e dell'auspicio di una visita del Sovrano norvegese a Roma. Il Re si è accomiatato con grande cordialità anche dal Ministro Fanfani. Il Primo Ministro, a sua volta, ha ripetutamente stretto la mano a Saragat e a Fanfani, rinnovando le espressioni della sua soddisfazione per la visita.

Il «Caravelle» dell'Alitalia si è quindi diretto verso il Nord. Il tempo è stato ancora una volta amico degli ospiti italiani. Un sole splendido ha consentito di ammirare in tutta la sua suggestiva bellezza il paesaggio dei fiordi: le alture macchiate di neve, le insenature e l'immensa distesa di mare e di pianure verdissime della regione.

Anche a Tromsoe splendeva il sole e la temperatura era eccezionalmente mite. All'aeroporto, dove il «Caravelle» è atterrato alle 12 (ora locale), il Presidente Saragat è stato accolto dal Prefetto della Regione Haug, dal Presidente della Provincia Berg-Saether, dal Sindaco Robertsen. Con Saragat e Fanfani è giunto a Tromsoe anche il Ministro degli Esteri Lange. Cordialissime e festose sono state le accoglienze, numerosi i cittadini presenti all'aeroporto e soprattutto in città. La bandiera italiana appariva dovunque e, nota caratteristica, il paesaggio tipicamente nordico e la gente tradizionalmente riservata si sono rivelati al rappresentante dell'Italia in un aspetto eccezionalmente ricco di colori e di cordialità.

Dall'aeroporto, il corteo presidenziale ha raggiunto il centro della città, dove sorge il monumento a Roald Amundsen, l'esploratore che è stato la espressione più alta del coraggio, della tenacia, del valore di queste popolazioni nordiche e che perse la vita nel 1928, durante il suo audace e generoso tentativo di ricercare nella banchisa polare il generale Nobile e i superstiti dell'aeronave «Italia».

Un reparto di marinai prestava servizio d'onore innanzi al monumento: numerosa la folla intorno. Il Presidente Saragat, con le autorità della regione e della città, con i Ministri Fanfani e Lange, ha raggiunto il monumento, ai cui piedi ha deposto un grande corona di garofani rossi e bianchi. Brevissima, ma significativa, la cerimonia che è stata seguita dalla cittadinanza con molta simpatia.

Quindi, il Presidente Saragat con il Ministro Fanfani, il Ministro Lange, gli Ambasciatori dei due Paesi e le autorità locali ha raggiunto in teleferica il «Fjellstua», un colle che domina l'intero fiordo di Tromsoe e dal quale si vedono vicinissimi, i monti della Lapponia. In un locale che sorge sulla cima del colle, si è svolta la colazione, offerta agli ospiti italiani dal Prefetto della provincia di Tromsoe e dal Comune della città.

Il Prefetto Haug ha rivolto a Saragat un brindisi di saluto. Dopo un cordialissimo benvenuto, il capo della provincia, ha ricordato nomi ed eventi che legano questa estrema punta d'Europa all'Italia. Nel suo discorso sono affiorati i nomi di grandi esploratori italiani, di ricordi storici, di avvenimenti che hanno avvicinato Tromsoe al nostro Paese. Poi, il discorso si è sviluppato sugli sforzi della tecnica e del lavoro per dare a queste terre, altrimenti desolate, un volto civile, un progresso economico e sociale. Il Prefetto ha anche ricordato i traffici che collegano Tromsoe all'Italia e ha concluso con un toccante saluto «al popolo e alla terra del sole».

Saragat, prendendo a sua volta brevemente la parola, ha sottolineato come Italia e Norvegia «hanno una similarità di posizione geografica che le accomuna anche politicamente: entrambe desiderano un'Europa non chiusa in se stessa, ma aperta a tutti coloro che vogliano farne parte: un'Europa aperta agli ideali di tutto il mondo occidentale: «Questa visita a Tromsoe — ha soggiunto il nostro Presidente — mi dimostra che Italia e Norvegia hanno in comune anche quel coraggio e quella volontà di conoscere, che più fortemente inducono alla ricerca scientifica e alle scoperte. Abbiamo testè onorato il vostro grande eroe, l'ammiraglio Amundsen. Egli è testimone di ciò che può realizzare il coraggio quando si accompagna ad una solida base scientifica. Nell'onorarlo, ci è venuto spontaneo il ricordo di Colombo, di Vespucci, dei nostri navigatori, di Caboto, del generale Nobile.

«Abbiamo anche, sotto certi aspetti, gli stessi problemi — ha concluso Saragat riferendosi alla questione delle zone depresse —: problemi analoghi a condizioni opposte; e il desiderio comune di dare ai diseredati l'aiuto che in una società civile essi hanno il diritto di attendersi, sì che si eliminino i pericolosi squilibri economici che ostacolano le realizzazioni del progresso e della giustizia sociale».

Le autorità di Tromsoe hanno quindi donato al Presidente Saragat una magnifica pelle di orso bianco; il Presidente, a sua volta, ha fatto dono di antichi candelabri italiani.

L'atmosfera è stata quanto mai cordiale. A lungo, Saragat si è fermato sulla terrazza dello edificio per ammirare lo stupendo spettacolo della regione.

Domani, l'aereo presidenziale partirà da Tromsoe alle 13 (ora locale) per il ritorno a Roma. L'arrivo all'aeroporto di Ciampino è previsto per le 18.

U. P. I.

SE NE RIPARLERÀ A PALAZZO MADAMA

La legge sul cinema approvata alla Camera

Parere favorevole della commissione per il bilancio all'aumento delle indennità ai parlamentari

Roma, 24

La Camera ha approvato con 271 voti favorevoli e 31 contrari la legge sul cinema, che tante polemiche ha provocato nei giorni scorsi, specie dopo il passaggio dell'emendamento Zaccagnini al famoso articolo 5. Anche oggi, i comunisti e i socialisti di Unità proletaria non hanno partecipato alla seduta, in segno di protesta sia contro l'emendamento Zaccagnini sia contro la procedura decisa dai partiti della maggioranza per eliminare tale emendamento e modificare ulteriormente l'articolo 5. L'assenza dei deputati dell'estrema sinistra ha provocato il numero così esiguo (31) di voti contrari.

La legge sul cinema tornerà a Montecitorio dopo l'approvazione del Senato, dove avverrà l'ulteriore modifica dell'articolo 5. Quello di oggi è stato perciò un primo voto della Camera.

Il resto della seduta odierna a Montecitorio è stato occupato dalla ratifica di alcuni accordi internazionali e della commemorazione del senatore Vito Pugliese, alla quale hanno partecipato gli onorevoli Foderaro, Minasi, Principe, Bertinelli e Messinetti, il Ministro Scaglia e il vicepresidente dell'Assemblea Pertini.

La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sull'aumento della indennità spettante ai deputati e ai senatori. Alla seduta non ha partecipato, in segno di protesta, il presidente della Commissione La Malfa. Questi, pur riconoscendo giuste le rivendicazioni dei colleghi parlamentari, ritiene, data la precaria situazione economica nazionale, che il problema per il momento non debba essere sollevato: una lettera in questo senso è stata tempo fa inviata dallo stesso La Malfa al Presidente dell'Assemblea Bucciarelli Ducci.

L'aumento dell'indennità parlamentare, che è oggi di circa 500 mila lire al mese, è stato chiesto con una proposta di legge firmata da circa la metà della Assemblea di Montecitorio, in rappresentanza di tutti i gruppi; la proposta tende a portare l'indennità a circa 700 mila lire al mese con un aumento che si aggira attorno al 50 per cento.

Relatore del provvedimento in seno alla Commissione bilancio, la cui riunione è stata presieduta dall'on. Aurelio Curti (D.C.), è stato l'on. Gioia, anch'egli d.c. Hanno parlato a favore della legge gli onorevoli Failla (PCI), Sullo (D.C.), Biasutti (D.C.) e Goehring (PLI). Su proposta da parte socialista, la Commissione ha modificato il termine di decorrenza dell'aumento, spostandolo dal 1.o gennaio 1965, previsto nel progetto di legge, al 1.o luglio prossimo.

Il progetto di legge dovrà essere ora esaminato dalla Commissione affari costituzionali, che discuterà anche l'abrogazione dell'esenzione fiscale esistente attualmente a favore degli emolumenti dei deputati e senatori.

Il Senato ha dedicato altre due sedute alla discussione della legge che proroga di 15 anni l'attività della Cassa per il Mezzogiorno. La lunga lista degli oratori di tutti i gruppi che sono intervenuti nel dibattito si è chiusa nella seduta antimeridiana: hanno parlato in favore della legge i democristiani Deriu, Genco, Monni, e i missini Basile e Grimaldi, che, pur manifestando delle perplessità, hanno annunciato il voto favorevole del loro gruppo.

Nel pomeriggio, dopo l'intervento del relatore Jannuzzi (D.C.), il Ministro Pastore ha replicato ai 50 oratori intervenuti nella discussione, ponendo innanzitutto in rilievo che il Governo e il Parlamento intendono, con l'approvazione del provvedimento, riaffermare lo impegno meridionalista della politica economica italiana e le linee di azione dei Governi che si sono succeduti. Obiettivo della legge — ha detto Pastore — è quello di dare respiro più largo alla politica meridionalista inserendola nella programmazione nazionale. Dopo essersi soffermato sull'attività svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno, il Ministro ha sottolineato la opportunità di concentrare gli interventi verso particolari zone, in modo da attribuire a esse una funzione di guida, e ha concluso auspicando l'approvazione della legge



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tromsoe — Il Presidente Saragat con una bambina norvegese di dieci anni che gli ha offerto dei fiori al suo arrivo nella zona artica; a sinistra, il console d'Italia Edor Berg; a destra, il Governatore della regione Kristian Haug

CONFERMATA DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI LA DRASTICA DECISIONE

Sciopero di due giorni dei dipendenti dell'E.N.EL.

L'attuazione è stata fissata dalle 22 del 30 giugno alle 22 del 2 luglio
Assicurata l'energia ai servizi indispensabili - Stipendi privilegiati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Lo sciopero dei lavoratori elettrici è stato confermato. La segreteria nazionale della FLACI-CISL, FIDAE-CGIL, UILSP-UIL, sciogliendo la riserva espressa il 21 giugno, ha comunicato che lo sciopero dei dipendenti dell'ENEL e delle imprese appaltatrici, con inizio alle ore 22 del 30 giugno, terminerà alle ore 22 del giorno 2 luglio.

Nel confermare la manifestazione di sciopero, le organizzazioni dei lavoratori hanno rinnovato nel loro comunicato l'invito all'ENEL a voler concertare un piano atto a garantire durante lo sciopero l'erogazione dell'energia ai servizi indispensabili. Infine le organizzazioni sindacali hanno ribadito che le richieste avanzate per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto da oltre sei mesi, sostanzialmente riguardano il ripristino del potere di acquisto in atto al 1.o gennaio 1963 nonchè la regolamentazione di alcuni istituti normativi, quali ad esempio le note caratteristiche, gli assegni di merito, le assunzioni, le carriere che non comportano oneri economici ma al contrario eliminando favoritismi rendono possibile il conseguimento di una maggiore efficienza dell'ENEL.

Norme precise, comunque, non saranno impartite, in considerazione delle diverse situazioni del sistema distributivo dell'energia elettrica. Ad esempio, per quanto riguarda Roma, oltre la metà degli impianti produttivi e della rete di distribuzione fanno capo all'ACEA, che come è noto è un'azienda dipendente dal Comune. Si presume pertanto che la capitale potrà disporre almeno del 50 per cento della energia normale, così da assicurare i servizi più importanti, in quanto verrebbe a mancare quel quantitativo di energia che l'ACEA acquista dallo ENEL.

Lo stesso caso si registra in qualche altro centro, indipendentemente da quelli che sono i «collegamenti» fra la rete dell'ENEL e quelle di distribuzione delle aziende non nazionalizzate. Vi sono poi i rapporti che la stessa amministrazione ferroviaria statale ha con l'ENEL, indipendentemente dall'energia impiegata nella «trazione» che viene alimentata e distribuita dagli impianti fissi dipendenti dalla amministrazione stessa.

I dipendenti dell'ENEL assommano attualmente a settantacinquemila unità, senza comprendere gli appartenenti alle imprese appaltatrici. Comunque tentativi sarebbero in corso per evitare lo sciopero. Anche da parte di qualche sindacato di categoria non si nascondono le ripercussioni che una tale manifestazione avrebbe sull'opinione pubblica, indipendentemente dal danno che arrecherebbe all'economia della nazione.

I contatti in corso fra Governo e gli organi confederali dovrebbero raggiungere un compromesso con concessioni da parte dell'Ente sulla parte normativa, mentre resterebbe fermo il punto secondo: nessun aumento finanziario. Di questo parere sarebbe anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni, il quale avrebbe già ricevuto i rappresentanti dei dipendenti dell'ENEL.

Su questa procedura, secondo l'ARI, non si sarebbe espresso favorevolmente il Ministro della riforma burocratica. Secondo l'on. Preti è inammissibile che i lavoratori meglio pagati dello Stato (un salario medio orario, senza gli assegni familiari e tutti gli altri assegni integrativi, di 783 lire, contro le 349 lire dei metalmeccanici, le 403 dei chimici eccetera) piantino una «grana» di questo genere nella situazione attuale, proprio quando il Governo è stato inflessibile con le altre categorie del pubblico impiego e ha concesso solo lo strettissimo indispensabile a settori certo meno fortunati di quello elettrico».

A questo proposito, da parte interessata vengono forniti i seguenti dati: «Un impiegato di prima categoria, all'atto della sua assunzione all'ENEL percepisce tredici mensilità di 153 mila 600 ciascuna, cui va aggiunta l'indennità di contingenza di lire 22.299. Si tratta, di uno stipendio superiore a quello che percepisce un magistrato di prima nomina, specie se poi ad esso viene aggiunto, come regolarmente capita un premio annuale di produzione che non è mai inferiore al 40 per cento della retribuzione mensile. Gli operai specializzati o i manovali dell'ENEL come paghe iniziali percepiscono rispettivamente lire 109.327 e lire 77.554. A questi stipendi vanno aggiunti come avviene anche per gli impiegati di prima categoria, cioè per i dirigenti, il premio annuale e gli scatti di anzianità.

Proprio stamane a Montecitorio veniva largamente commentata la relazione nella gestione ENEL elaborata dalla Corte dei Conti per l'esercizio 1963 e nella quale si rileva che «per le retribuzioni al personale si è verificato un aumento di spesa notevole, valutabile ad oltre 50 miliardi l'anno».

R. R.

FORSE DUE GLI ASSASSINI di Luciano Anerdi

Torino, 24

La vittima del «giallo sull'autostrada», Luciano Anerdi, il quale da vivo era un individuo misterioso, lo è diventato ancor di più ora che giace nel cimitero di Balocco, con il cranio trapassato da una pallottola. Secondo le notizie di questa sera, sembra però che la polizia sia sulle tracce dei responsabili del delitto. Probabilmente l'uccisione di Luciano Anerdi, trovato morto per un colpo di pistola sull'autostrada Torino-Milano, non sarebbe stata commessa da una sola persona, come finora si riteneva, ma da due.

RAPINA A ROMA in una gioielleria

Roma, 24

Grossa rapina in pieno giorno, nella centralissima via Cola Di Rienzo, in un'ora di animazione come le 16.30, nello stesso stabile dove ha sede il Museo dell'Arma dei Carabinieri e dove da un paio di mesi l'Arma ha installato un «posto di pronto intervento». Quattro individui, giunti a bordo di una «Giulia T.I.» hanno assalito una gioielleria e nel giro di pochi attimi, prima che qualcuno potesse intervenire, sono fuggiti portando con loro brillanti e altri preziosi per un valore che, a prima stima, si fa ascendere ad alcune decine di milioni di lire.

Dopo avere abbandonato la vettura, i rapinatori sono filati a piedi dalla piazza Adriana, saltando quindi a bordo di una «600» in attesa oltre il ponte sul Lungotevere di Ripetta.

UFFICIALE RISUCCHIATO dal motore di un reattore

Brindisi, 24

Un sottotenente dell'Aeronautica militare, Alessandro Sarro di 25 anni, di Milano, è stato risucchiato dal motore di un reattore «G 91». L'ufficiale è morto all'ospedale provinciale «Di Summa» nonostante l'immediato ricovero nel reparto «rianimazione». Un sottufficiale, il maresciallo Guglielmo Penta, che aveva cercato di soccorrerlo, è rimasto ferito.

UN DISCORSO AI CARDINALI IN OCCASIONE DEL SUO ONOMASTICO

COMPIACIMENTO DEL PAPA PER LE INIZIATIVE DI PACE

«Non possiamo nascondere la nostra inquietudine per la situazione mondiale»
Il controllo delle nascite e il Concilio ecumenico fra i problemi trattati

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cardinale Tisserant legge il messaggio d'augurio a Paolo VI in occasione del suo onomastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

In un ampio discorso ai Cardinali convenuti in Vaticano per la presentazione degli auguri in occasione del suo onomastico, Paolo VI ha parlato di alcuni fra i più impellenti problemi del mondo contemporaneo e della Chiesa, che egli segue con vigile attenzione e che, «nelle trasformazioni indotte dal progresso moderno», suscitano questioni nuove di ogni genere: problemi della pace e della convivenza, problemi del controllo delle nascite, del Concilio ecumenico da condurre a buon fine, del funzionamento delle conferenze episcopali, della disciplina dei matrimoni misti.

Sul tema della pace, Paolo VI, dopo aver ricordato i numerosi appelli rivolti alle Nazioni ed ai loro capi negli ultimi tempi, ha detto: «Per la infinita benignità dell'Altissimo, nulla è avvenuto di irreparabile, ma la minaccia è tutt'altro che scongiurata; si è anzi aggravata e nuovi focolai di discordia si sono accesi in altre parti del globo... L'umanità guarda con trepidazione gli avvenimenti e desidera che le siano risparmiate nuove tristissime prove. Non possiamo nascondere la nostra inquietudine. Il nostro animo, l'animo di tutti gli uomini degni di questo nome, rifugge inorridito dalla prospettiva di una guerra nella quale fossero impiegati quei terribili strumenti di distruzione che la scienza e la tecnica hanno trovato. Sarebbe una eventualità drammatica, irreversibile, fatale: sarebbe la fine non delle difficoltà, ma della civiltà».

A questo punto il Papa dopo aver esortato tutti a considerare le esperienze dolorose dell'ultima guerra ha voluto esprimere il suo compiacimento agli uomini di Stato che dimostrano intenzioni di pace leale e onorevole e che «prendono iniziative per avvicinare i contendenti, per indurli a negoziati, sostitutivi dei conflitti armati». Paolo VI ha manifestato il suo dolore per i recenti avvenimenti nel Vietnam, nel Congo, a San Domingo e in Algeria.

Sul problema del controllo delle nascite il Papa ha detto che la commissione da lui istituita ha lavorato egregiamente «ma non ha ancora terminato la sua indagine che noi non vogliamo troncare, ma sollecitiamo con ogni riguardosa premura; così speriamo fra breve di poter dire qualche nostra parola, suffragata dalla luce della scienza umana; come chiediamo al Signore che lo sia dalla luce della Sua sapienza, su un tema di così vitale importanza».

Guardando alle prospettive del futuro, Paolo VI ha ribadito che la quarta sessione sarà anche l'ultima del Concilio: «Vorremmo — ha affermato — che la grande assise potesse terminare nella più serena e fraterna concordia, nella mutua promessa di amicizia e di solidarietà, nella composta armonia delle strutture organiche che compongono la Santa Chiesa».

A proposito delle «conferenze episcopali» Paolo VI ha detto che attualmente ne sta studiando gli statuti; si cerca di rinsaldare la unità interiore della Chiesa e nel contempo di onorare la collegialità dei Vescovi in comunione con la Sede Apostolica. Per il Papa si tratta di questioni delicate e complesse, come quella sui matrimoni misti, «che esige qualche altra riflessione», quella della revisione del codice di diritto canonico, già in atto nelle fasi preliminari, e quella dei perfezionamenti e delle modifiche da apportare al «delicato e tradizionale organismo esperto nel governo centrale della Chiesa e cioè la «Curia romana». Su quest'ultimo punto in particolare, il Papa ha lasciato capire che intende procedere gradualmente».

A. Paglialunga

CONCLUSI I LAVORI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

I socialisti scettici sulle offerte comuniste

Non li convince l'invito all'unità formulato in termini di accordo con una parte del PSI

Roma, 24

Dopo una settimana di discussioni, di rinvii, di manovre per «ricucire» la maggioranza, la direzione del PSI ha concluso votando su due ordini del giorno: quello della minoranza ha ottenuto 7 voti, cioè quelli dei lombardiani e della sinistra (tra i lombardiani va aggiunto il nome di Santi): i 13 della maggioranza, cioè i nenniani e i demartiniani, hanno invece votato il nuovo testo elaborato stamane da De Martino e Brodolini e approvato da Nenni. Questo nuovo testo tiene conto anche di una integrazione di Tolloy.

Nel documento, la direzione rileva con soddisfazione che il partito in Sardegna ha riconquistato quasi interamente la sua rappresentanza all'Assemblea regionale e che il voto degli elettori socialisti sardi, riducendo la rappresentanza del PSIUP a un solo eletto contro i cinque precedenti, ha costituito una chiara condanna della scissione. La direzione ritiene «che i risultati generali non indicano mutamenti degni di rilievo negli orientamenti politici del Paese e confermano l'esigenza di un'azione più decisa e sollecita della maggioranza per l'attuazione del programma e delle riforme, secondo gli impegni concordati allo scopo di conquistare il consenso delle masse popolari, che sono in attesa di tali convincenti prove».

La direzione ha quindi dato mandato ai gruppi parlamentari e alla delegazione socialista al Governo perchè sollecitino nei modi appropriati i provvedimenti indicati nella risoluzione del comitato centrale del 18 e 19 maggio relativi alla programmazione economica. Nel corso della discussione sono emersi temi di carattere generale i quali costituiranno oggetto di esame approfondito da parte della commissione nominata dal comitato centrale e prossimamente dal comitato centrale stesso. Tuttavia — prosegue il documento — di fronte alla doppia pressione esterna rivolta al partito, la direzione fino a questo momento sente il dovere di esprimersi sia nei riguardi delle posizioni adottate dal Partito comunista sul tema dell'unità del movimento operaio, sia nei riguardi dell'impostazione data da parte socialdemocratica al problema dell'unificazione socialista.

La direzione rileva che il solo fatto che i comunisti impostino il tema dell'unità in termini di accordo con una parte del PSI implica una manovra rivolta alla divisione del partito che finisce con il togliere valore anche a quelle posizioni più coraggiose e rinnovatrici che non sono mancate nel dibattito interno tra i comunisti e che indicano l'esistenza di un lento travaglio che il Partito socialista è interessato ad approfondire mantenendo alla sua unità, la sua piena autonomia e la sua permanente azione di critica, cosciente dell'insostituibilità della sua funzione politica e dei valori che essa esprime.

Per quanto riguarda le proposte socialdemocratiche, la direzione rileva il loro carattere «unilaterale e strumentale», con la pretesa di trasferire il PSI sul terreno della socialdemocratizzazione. La direzione ricorda che il PSI impostò il problema fin dal congresso di Venezia nei soli termini reali, e cioè in termini di azione politica per promuovere la formazione di un grande partito socialista popolare e di masse, rigorosamente fedele al metodo democratico, capace di ulteriori iniziative unitarie del movimento operaio italiano.

Il documento conclude impegnando le organizzazioni del partito a promuovere il rientro nel PSI «degli attivisti e militanti fuorviati a suo tempo da una propaganda mistificatrice» e invita «tutti i compagni ad affrontare in modo sereno il dibattito sui grandi temi della azione socialista»

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni tempo buono con prevalenza di sereno. Su Alpi e prealpi temporanei addensamenti cumuliformi saranno possibili nelle ore pomeridiane, con condizioni favorevoli e sporadica attività temporalesca. Temperatura: stazionaria intorno ai valori superiori alla media stagionale. Venti: deboli variabili a regime di brezza.. Mari: calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 18, 32; Trieste 20, 29; Venezia 19, 29; Milano 18, 33; Torino 16, 30; Genova 19, 26; Bologna 19, 32; Firenze 15, 32; Pisa 14, 27; Perugia 20, 31; Pescara 16, 30; Roma (Ciampino) 16, 35; Roma (città) 14, 35; Campobasso 21, 32; Bari 20, 30; Napoli 15, 32; Potenza 18, 30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora riflessivo, nonostante qualche recupero finale. Già in apertura i prezzi hanno accusato diffuse cedenze, che sono apparse particolarmente sensibili sulle Snia Viscosa, alle voci contraddittorie relative ad una operazione finanziaria in progetto da parte della società. Il resto della quota è apparso debole, in relazione anche al diminuito indice della produzione industriale nel mese di aprile ed alle diverse interpretazioni del nuovo progetto di riforma fiscale. Nel «durante», l'insistenza delle offerte è stata contrastata da qualche intervento di ricopertura, che ha permesso alla quota di consolidarsi intorno ai prezzi della giornata. La chiusura è avvenuta su tali basi ma, rispetto alla vigilia, si rilevano diffuse differenze negative per gli assicurativi, Mediobanca, Fiat, Viscosa, Pirelli S.p.A., Mira Lanza, Saffa e per diversi tessili. Resistenti i mercuriferi e relativamente stabili gli immobiliari. Da ieri sono quotate le Industrie agricole ligure-lombarda. Disposizione calme nel reddito fisso, per realizzi soprattutto sui valori industriali.

Titoli trattati: di Stato 49.000.000; Buoni del Tesoro 92.500.000; obbligazioni 554.000.000; azioni n. 1.160.900.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,30 (103,60); Red. 3,50% 98,25 (—); Ric. 3,50% 86,50 (86,20), 5% 99,30 (99); Trieste 5% 99,10 (99,30); Rif. F. 5% 98,60 (98,50).

Buoni del Tesoro: 1966 100,225 (100,45), 1966 (sett.) 100,25 (100,20), 1968 100,75 (—), 1969 100,70 (100,65), 1970 101,70 (101,30), 1971 100,80 (101), 1973 100,80 (100,85).

Alimentari: Certosa 1593 (1590), Distillerie 1910 (—), Eridania 2040 (2050), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.990 (12.090), Romana Zuccheri 170 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 85.060 (87.300), Ass. Milano 19.700 (19.800), Ass. Milano priv. 13.400 (13.700), Ass. Torino 6000 (—), Ass. Torino priv. 4100 (4180), Incendio 8402 (8610), Fondiaria Vita 19.695 (20.000), L'Assicuratrice 56.200 (57.200), Ras 36.550 (37.360).

Bancari: Mediob. 64.300 (65.300).

Chimici: Anic 1160 (1181), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 159,50 (160,50), Gas Napoli 646 (—), Erba 6900 (—), Erba priv. 4900 (—), Italgas 978 (980), Larderello 2430 (2420), Ledoga ord. 2780 (—), Ledoga priv. 3225 (3295), Liquigas 184,50 (185), Mira Lanza 40.105 (41.360), Ossigeno 1334 (1335), Pibigas 79 (79,75), Rumianca 1590 (1585), Saffa 5485 (5653), Sarom 902 (900).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2388 (2399), Emiliana 1895 (1868), Alto Veneto 1430 (—), Magneti 824 (843), Marelli 626,50 (640), Orobia 2028 (2036), Sip 2321 (2320), Tecnomasio 1470 (1495), Terni 549 (551).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3070 (—), Bastogi 1692 (1696), Breda 3330 (3360), Finelettrica 1203 (1214), Finmare 452 456,50), Finsider 841 (850), Generalfin 897 (905), Gim 3800 (3830), Invest 2940 (2971), Italpi 2120 (—), La Centrale 9580 (9700), Pirelli & C. 3146 (3150), Safep 115 (120), Sifir 1015 (1021), Sme 2001 (2030), Stet 2468 (2485), Sviluppo 1498 (1492).

Immobiliari e agricoli Aedes 1750 (1755), Beni Stabili 2729 (2750), Bonifiche 601 (596), Co. Ge. 6450 (—), Imm. Roma 420 (426), Sagi 1375 (1360), In. Edilizia 2095 (—), Milano Centrale 34.500 (35.400), Risanamento 5798 (5880), Silos Genova 2805 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—), Fiat 1964 (2006), Fiat priv. 1657 (1663), Nebiolo 610 (—), Olivetti 1695 (1705), Tosi Franco 890 (900).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4100 (4180), Acciaierie Falck priv. 3940 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1522 (1550), Ilssa-Viola 739 (743), Italsider 1042 (1045), Magona 1033 (1035), Metalli 3470 (—), Monte Amiata 13.945 (14.048), Montecatini 1433 (1452), Monteponi 700 (718), Siele 9385 (9390), Trafilerie 680 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6650 (6720), Cotonificio Cantoni 13.090 (13.250), Val Ticino 21,75 (22,50), Olcese 602 (—), Cucirini 6480 (—), Stampati 2100 (2190), Cascami Seta 3090 (3100), Fisac 225 (229), Lanerossi 2600 (2627), Gavardo 1490 (1520), Scotti 132 (—), Linificio 601 (600), Marzotto priv. 1929 (—), Rossari 19.300 (—), Rotondi 19.900 (—), Man. Tosi 2000 (2030), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 4078 (4215), Snia priv. 3350 (3439), Bernasconi 1200 (—), Tilane 145 (142), Unione Manifatture 29.500 (30.500).

Diversi: De Ferrari 985 (—), Baroni 27,75 (28,50), Cart. Binda 41.300 (41.600), Cart. Burgo 15.600 (15.675), Cart. Donzelli 6500 (—), Cementir 5627 (5710), Cer. Pozzi 162,50 (165), Cer. Ginori 528 (529,50), Ciga 3610 (3650), Edison 2050 (2075), Eternit 5150 (5180), Italcementi 13.900 (14.010), Cond. Acqua 489 (—), Rinascente 324 (328,50), Rinascente priv. 236 (233,50), Pirelli S.p.A. 2881 (2915), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3260 (3291), Sges (ex Seso) 1353 (1374), Smeriglio 107 (106,50), Terme Acqui 6000 (5925).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,76; dollaro canadese 576,70; franco svizzero 144.165.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6175-6275; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5800-5900; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 128-129; oro fino 708-712; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

Seduta negativa, con flessione accentuata su tutto il settore azionario e in special modo sugli assicurativi, Viscosa, Sme, Fiat, Catini, Pirelli, Beni, ecc. Ferme Finmare, Italsider e i locali. Poche variazioni nei valori di Stato. Titoli trattati: azioni n. 11.300.

Ass. Generali 85.060 (87.400), Ras 36.350 (37.400), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 4074 (4220), Italsider 1045 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1957 (2008), Fiat priv. 1657 (1663).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso con una delle peggiori perdite dell'anno. Le contrattazioni sono state attive. L'abbassamento dei prezzi in chiusura al disotto dei livelli minimi della giornata è stato dovuto ad una tarda campagna di vendita. Alcuni fattori del declino sono stati il generale scoraggiamento nell'andamento dei titoli, la riferita ostilità degli investitori a impegnare fondi nella contingenza e la preoccupazione per gli sviluppi della situazione all'estero. Sono state scambiati 5,85 milioni di azioni, contro i 3,59 milioni di ieri. Su 1.356 titoli trattati, 1.088 hanno declinato e 116 avanzato. All'inizio c'era solo tendenza al ribasso, ma quando i prezzi si sono avvicinati ai limiti minimi del 14 giugno, si è scatenata la corsa alle vendite. Dopo un vano tentativo di ripresa, la situazione è peggiorata. L'indice A.P. è sceso a quota 313,3 (—4,3).

LONDRA

Nuova tendenza al declino alla Borsa di Londra, in una giornata caratterizzata da una certa apatia. Le perdite sono state però moderate e qualche titolo ha registrato anche lievi aumenti. Acciai, assicurazioni, linee marittime hanno registrato guadagni. I titoli di Stato hanno subito lievi perdite e sono stati poco trattati. Calmi, con aumento finale di scarso rilievo, gli auriferi.

PARIGI

Continua la ripresa dei valori francesi. Le nuove disposizioni per le vendite a rate annunciate dal Ministro delle Finanze hanno favorevolmente influenzato la quota. Tutti i settori sono in aumento. Fra i titoli meglio orientati Michelin, Aquitaine, Pompey, Hachette, Citroen. In ripiegamento il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, distensione del napoleone a 44,40 e del lingotto a 5.550.

IL SEGRETARIO GENERALE DEL P.L.I. A «TRIBUNA POLITICA»

L'alternativa liberale riproposta da Malagodi

Passaggio dalla «opposizione democratica» alla maggioranza con la sola D.C.
Accuse al Governo condizionato dai socialisti - Gli errori della programmazione

Roma, 24

Malagodi è stato di scena, stasera, a «Tribuna politica». Egli ha escluso che il suo partito abbia modificato l'atteggiamento nei confronti del centro-sinistra. Le prime interrogazioni degli intervistati sono servite a Malagodi per puntualizzare la posizione politica del partito liberale. «La nostra posizione di fronte al Governo di centro-sinistra — ha detto — è quella di prima: netta opposizione democratica. Per noi la formula è sbagliata; la linea politica è sbagliata; le misure che vengono proposte e approvate dalla maggioranza, in gran parte sbagliate. La nostra opposizione è democratica, quindi costruttiva. Non ci limitiamo alle critiche; proponiamo, consigliamo quella che secondo noi sarebbe la linea giusta. Altro non posso aggiungere, se non questo: che la funzione dell'opposizione in una democrazia è proprio questa, ed è secondo noi essenziale alla vita della democrazia».

Dopo avere accennato ai risultati elettorali, sottolineando il consolidamento delle posizioni, Malagodi ha detto: «Il nostro non è un elettorato proletario, occasionale; è un elettorato che abbiamo guadagnato». Malagodi ha poi spiegato che l'alternativa liberale cioè «la proposta al Paese di una politica diversa di forte ispirazione liberale», passa per tre stadi. «Oggi in Parlamento — ha detto — c'è una maggioranza democratica: liberali, democristiani, socialdemocratici. Direi che è la sola maggioranza democratica (i socialisti, per adesso, non sono riconosciuti democratici neanche dall'"Internazionale socialista"). La seconda fase noi ci auguriamo sia quella della maggioranza con i soli liberali: cioè che ci sia nello arco della democrazia un'alternativa basata soltanto su di noi, con la Democrazia cristiana, per esempio. Il futuro più lontano, poi, può portare altri sviluppi. Bisogna anche pensare che non c'è solo il Parlamento. In moltissimi comuni abbiamo creato, accanto ad una alternativa di centro-sinistra, un'alternativa con i liberali. Quindi: il primo stadio è raggiunto; ora andremo al secondo».

Infine Malagodi ha precisato: «Il PLI non vuole essere considerato di destra perchè non lo è. Come disse una volta Benedetto Croce con una formulazione che resta perfetta, noi siamo per natura un partito di centro perchè non rappresentiamo questo o quell'interesse contro altri interessi ma ci sforziamo (qualche volta sbaglieremo) di trovare soluzioni che siano nell'interesse generale, che siano al di fuori della polarizzazione di destra o sinistra: la nostra è perciò una posizione di centro».

Malagodi ha poi ripetuto le accuse al Governo di non sapere se è o non è anticomunista. Ciò perchè la maggioranza e il Governo hanno come elemento determinante i socialisti, i quali da parte loro apertamente si rifiutano ad ogni politica anticomunista.

A proposito della congiuntura Malagodi ha affermato che purtroppo si sono realizzate le previsioni nere e cioè il rallentamento degli investimenti industriali, la impossibilità di procedere agli ammortamenti, il rallentamento dell'edilizia, lo aumento della disoccupazione, il persistere di pressioni inflazionistiche e così via.

Accennando allo sciopero dei dipendenti dell'ENEL Malagodi ha sottolineato che questi vivono in condizioni privilegiate ed hanno un trattamento del 30-50 per cento superiore al migliore trattamento dei corrispondenti lavoratori pubblici e privati.

Malagodi ha poi affermato che le previsioni del piano quinquennale di programmazione sono sbagliate perchè poggiano sull'aumento del reddito nella misura del 5 per cento, che invece si verifica nella misura di appena il 2 per cento e, ripetendo una frase di Fanfani, Malagodi ha detto che il piano è «il libro dei sogni». Ha tuttavia rilevato che con i recenti provvedimenti anticongiunturali il Governo ha introdotto alcune correzioni giuste a numerosi errori che aveva commesso.

Il grattacielo di De Gaulle

FRA BREVE, quasi di sicuro, anche Parigi avrà il suo grattacielo. Non il palazzone di dieci o dodici piani, come quelli che crescono oramai nei quartieri nuovi di tutte le città del mondo, e che l'Hôtel-de-Ville è riuscito a mantenere in zone ristrette e lontane; ma un vero e proprio grattacielo, come le «torri» di Nuova York, alto trenta o quaranta piani, alto come la Torre Eiffel. Il fatto interessante è che questo grattacielo parigino, se, come pare, nascerà, sarà un dotto della necessità economica, come i grattacieli di Manhattan.

A Manhattan i grattacieli sono stati la diretta conseguenza del prezzo del suolo; per poter addossarsi la spesa di acquisto di un terreno a Nuova York, i costruttori hanno dovuto suddividere questo prezzo su un numero di piani sempre più elevato: prima quindici, poi trenta, poi cinquanta. Le torri sono cresciute e si sono spopolate; solo pochi miliardari capricciosi possono cavarsi il gusto di abitare in quelle città di un solo blocco, sede di uffici e di società. Gli uomini normali sono andati ad abitare a un'ora di treno di distanza, dove le case possono essere ancora accoglienti e circondate di verde. I parigini non hanno mai affrontato seriamente il problema: si sono ammucchiati dentro le loro vecchie case di cinque piani, e la città (come le città italiane) si è allargata a macchia d'olio; sobborghi senza numero, con fabbriche, uffici e case di abitazione frammischiati, e, sciagura che gli italiani conoscono anch'essi benissimo, sempre con quell'unico centro, quel cuore, quei polmoni congestionati.

Ora però è sorto un piccolo, limitato problema pratico: un palazzetto nel cuore di Parigi, al Campo di Marte, sotto lo scettro protettivo della Torre Eiffel, di proprietà di, un'ambasciata che è emigrata nei sobborghi, viene messo in vendita; ma il prezzo del terreno è esorbitante, nessuno vi potrebbe costruire sopra una casa, un palazzo, un edificio qualsiasi, senza una perdita enorme di denaro. Si potrebbe lasciare invecchiare e crollare il vecchio palazzetto — ma questa non è una soluzione accettabile per gente dallo spirito vivace e inventivo come i parigini: ruderi di palazzetti ottocenteschi nel cuore della loro città, non ne vogliono. Unica soluzione pratica: elevare un grattacielo, che oltre a tutto schiaccerebbe con la sua mole e con la sua ombra tutto un quartiere, e con le sue nude forme geometriche campate nel cielo rovinerebbe l'orizzonte.

A patto che questo grattacielo non fosse qualche cosa di veramente eccezionale, che potesse gareggiare accanto alla Torre Eiffel, qualche cosa non di massiccio, ma di trasparente, non una cupa ombra incombente, ma una fonte luminosa... E' questa l'idea che è nata in testa a uno dei più battaglieri urbanisti francesi, Edouard Albert, e che propagandata con disegni quanto mai cattivanti, incomincia a far nascere nei parigini più che la intenzione, la voglia e addirittura la volontà di farlo costruire, questo grattacielo unico nella storia dell'architettura.

E' difficile farsi un'idea esatta, guardando il disegno di un architetto, di quello che sarà poi l'edificio divenuto realtà. L'Albert vuole anche lui alzare nei cieli bigi un traliccio di acciaio, come la Torre Eiffel, ma di assai più vaste proporzioni, naturalmente; ed a questo traliccio appenderebbe una serie di corpi di costruzione in gran parte di vetro; con spazi vuoti che lascino circolare la luce fra un piano e l'altro, non solo, ma anche fra un gruppo di appartamenti e l'altro... Una specie di albero di Natale, dove invece che palle di vetro sarebbero appesi pezzi di casa. A forma di piramide, con superfici luminose o illuminate, un'iridiscenza di forme misteriose collocate nel vuoto.

I disegni sono splendidi e sembra che sieno stati commentati in modo molto favorevole al generale De Gaulle, sicchè non è improbabile che questa fantasia diventi realtà. Ma che bisogno c'è del generale De Gaulle? E' questo lo aspetto paradossale del grattacielo parigino: che mentre i grattacieli di tutto il mondo sono nati per la necessità economica di rendere redditizio il costo del terreno, questo sogno che i parigini vogliono tradurre in realtà, è così splendido, così magnifico, che neppure a farlo alto cinquecento piani pagherebbe le spese. Occorre perciò che il governo, cioè il generale De Gaulle, regali a Parigi quanto serve per cavarsi questo improvviso capriccio.

Sembra che sia il destino del generale De Gaulle di inventare solamente cose che vanno bene per la Francia, in questo mondo in cui misteriose arterie sotterranee nutrono tutti i paesi e tutti i popoli con lo stesso sangue. Il grattacielo parigino non potrà essere un esempio nè per le altre città, nè per gli altri paesi. I grattacieli di Nuova York sono un paradigma che ha servito a risolvere certi problemi, almeno parzialmente, per tutti i paesi del mondo: al caro prezzo del terreno risponde la massima economia della costruzione. I pezzi in acciaio, i pezzi in plastica di un grattacielo, in America come a Milano, vengono costruiti in serie. Non saranno belli, ma assumeranno un loro impressionante carattere quando, come a Manhattan, si alzeranno in venti o trenta con le loro masse che, una accanto all'altra, costituiscono un panorama unico e indimenticabile. Quello che è il loro pregio, però, è questo: che possono sorgere spontaneamente, vivono della propria vita, costano tanto quanto rendono. Ma se per costruire un grattacielo occorre l'intervento dello Stato, come per il monumento ad un personaggio illustre, quello è un grattacielo solo per modo di dire; sarà il monumento di Parigi a De Gaulle o di De Gaulle ai parigini; un'opera d'arte. E, purtroppo, l'umanità non è così ricca da poter vivere di opere d'arte.

Inavvertitamente si arriva così al nocciolo della questione che turba oggi i sonni di tutti coloro cui spetta di amministrare le città, e non solo le grandissime città. E' stato spesso avvertito recentemente che tutte le difficoltà che sorgono per la realizzazione dei piani regolatori, per la soluzione dei più vitali problemi urbanistici, sono difficoltà economiche: gli urbanisti disegnano sulla carta, ma non sanno che cosa troveranno quando dalla carta dovranno trasportarsi sul terreno. Tutti sanno del resto che la grande legge edilizia con la quale si tenta si risolvere per tutta l'Italia questo problema, ha urtato contro due sentenze negative della Corte Costituzionale; e non è un mistero per nessuno che ogni volta quando si tratta di applicare un piano regolatore, scoppiano guerre segrete ma tremende fra coloro che ne vengono danneggiati e coloro che sperano di ricavarne un utile. E' stata perciò avanzata la proposta che, poichè i piani regolatori vengono fatti dalle autorità ed applicati su terreni che appartengono ai privati, il problema non esisterebbe più se «prima che il piano regolatore sia fatto», l'autorità lo acquistasse; e poi ne facesse quello che vuole. Molti saggi paesi si sono comportati in questo modo; la saggissima città di Londra ha sempre fatto così; e, se non ci sbagliamo, così fu fatto anche per i terreni dove ora sorge l'EUR, che sono stati destinati in origine alla Esposizione universale.

Dicono che questa sarebbe una forma di giustizia, e probabilmente è vero; ma sarebbe soprattutto una forma pratica di venire a capo di questo tremendo problema: fare sorgere le città sane e vitali, e non contorte dentro i busti di ferro della proprietà privata — e neppure agghindate per feste da ballo, ma insufficienti alla vita di tutti i giorni, come promette di essere il grattacielo del generale De Gaulle.

Alberto Spaini

«Deserto rosso» al Festival di Mosca

Mosca, 24

Alexander Novogrudsky, capo del centro stampa del prossimo Festival di Mosca, ha dichiarato che questo festival, il quarto della serie, sarà il più grande e il più rappresentativo di tutti quelli tenuti finora. 52 Paesi e tre organizzazioni internazionali hanno già assicurato la partecipazione al festival, due settimane prima dello inizio. Quasi tutte le principali personalità del cinema moderno, da Antonioni a Rosi, da Berlanga a Godard e a molti altri, saranno presenti. Nelle sezioni fuori concorso, saranno proiettati quasi tutti i film vincitori dei più recenti festival, fra cui «Deserto rosso».

Grande importanza avrà il mercato internazionale del film, con l'intervento di oltre 120 rappresentanti di grandi case di distribuzione. Per la prima volta, il festival si sposterà da Mosca, con inviti a Leningrado, Kiev, Minsk, Tashkent, Sochi e altre località. Ogni giorno la televisione di Mosca dedicherà 45 minuti al festival.



Questi sono gli alpinisti milanesi che il prossimo luglio si recheranno in Groenlandia per una esplorazione. Da sinistra: Della Torre, capo spedizione, Farsino, de Benedetto, Magni (fotografo), Villa, Colombani (geologo), Rusconi (medico), Albani

INAUGURATO A SPOLETO L'OTTAVO FESTIVAL DEI DUE MONDI

Da Shakespeare a Verdi l'eterno fascino di Otello

Thomas Schippers, come al solito eccellente direttore, si è cimentato per la prima volta nella regia
Un'altra bella prova dell'orchestra e del coro di Trieste - Interesse e attesa per il nutrito programma

Spoleto, 24

Allorchè il sipario del Teatro Nuovo di Spoleto s'è alzato questa sera sul prim'atto dell'«Otello» di Giuseppe Verdi, scelto per inaugurare l'ottava edizione del Festival dei Due Mondi, gli applausi si sono levati immediatamente, calorosi ed insistiti. La scena è tra le più famose dell'intero repertorio verdiano: raccolto sulla riva del mare, il popolo attende con ansia le navi venete, guidate dal moro Otello, e vincitrici dell'armata turca.

La sequenza, di non facile risoluzione scenica, è condotta molto felicemente: il mare in tempesta che minaccia d'ingoiare la flotta veneziana viene proiettato su un velario, mentre si scorge in trasparenza il coro seguire con apprensione, con frasi tronche e suppliche ardenti, le perigliose manovre.

Dall'applauso si capì che anche quest'edizione del Festival era nata sotto una buona stella: quella stessa che accompagna Giancarlo Menotti, ideatore e creatore della manifestazione, anche nei momenti più difficili. La meta prefissa quest'anno era ambiziosa e attraente. Dovevano venire a Spoleto tre edizioni di «Otello»: quello di Shakespeare, per la prosa, interpretato nientemeno che da Laurence Olivier; quello di Rossini e quello di Verdi, per l'opera, a dimostrare le diverse elaborazioni musicali che i due geni italiani del melodramma ottocentesco ne avevano tratto. Saltati i primi due, per diversi motivi, rimase l'«Otello» di Verdi, opera eccelsa e difficilissima, per la sua natura tale da scoraggiare in partenza qualunque responsabile di una rassegna, eccetto naturalmente quella spoletina. Eppure, Menotti ha avuto ancora una volta ragione, e questo «Otello», certo non trascendentale, non ha tardato tuttavia ad incontrare il favore del pubblico d'eccezione che gremiva come al solito la platea del Teatro Nuovo.

Per tutta la vita di Verdi, Shakespeare rimase il modello della sua drammaturgia. Lo incontro del maestro col «Macbeth» può dirsi casuale, e la impossibilità di trovare librettisti degni del poeta di Stradford accrebbe il temporaneo distacco di Verdi dalle infinite possibilità che offriva al suo genio musicale la vasta opera shakespeariana. Quarant'anni dopo quel primo tentativo (e non si pecca a ricordarlo, dopo quasi quindici anni di silenzio operistico) Verdi, riconciliatosi con Arrigo Boito, rifinisce in ogni particolare poetico e strumentale l'opera che ormai tutt'Europa attende col nome di «Jago». Ha un bel rispondere: «Otello», pas Jago. Otello è il personaggio che agisce. Ama, è geloso, uccide e s'uccide. Mi parrebbe ipocrisia non chiamarlo «Otello» (per il timore del confronto con l'omonima opera rossiniana?), e preferisco che si dica: ha voluto lottare col gigante ed è rimasto schiacciato, piuttosto che: si è voluto nascondere sotto il titolo di Jago».

Altro che schiacciato! Non bastasse la novità d'ideazione e di fattura musicale dello «Otello» verdiano, sarebbe sufficiente il libretto del Boito — esempio raro di collaborazione — a stendere un velo pietoso sull'opera di Rossini alla quale prestò orribili versi il coltissimo quanto incompetente marchese Berio Di Salsa, non a torto rimproverato dallo stesso Stendhal per la sua «improntitudine». Libretto ben degno, dunque, a cominciare dalla squisita parentesi lirica del prim'atto fra Desdemona e Otello; e ci conforta l'opinione di Gabriele Baldini: «Nonostante la sua tinta letteraria sempre sull'orlo di una certa garbata goffaggine — cui la mano del tempo, tuttavia, sta tessendo una patina che potrà anche diventar preziosa, al momento di rilevarne le grazie liberty, che man mano affiorano — Boito offerse a Verdi dei materiali che non solo non mortificarono ma nemmeno condizionarono il suo slancio».

Di pagine grandi «Otello» non difetta certo: dall'iniziale «esultate» (molto più: che un «pezzo d'effetto») al portentoso coro «fuoco di gioia» (un bis fu richiesto e accordato alla «prima» scaligera dell'86), dall'incantevole duetto d'amore alla grande scena di gelosia del second'atto, dal raffinato inganno («questa è la ragna dove il tuo cuor») al quarto atto, che a ragione è celeberrimo, perchè tutto un pezzo di antologia operistica. Un incalzare vario, ma unito con sintesi appropriata, in cui le effusioni narrative e le oasi liriche sapientemente s'alternano. Ne conseguono quella concisione e quella rapidità così tipicamente verdiane, e in più una inaudita ricchezza di mezzi tecnici che legano insieme, con un filo ideale sottilissimo, disegno, colore, carattere dell'opera.

L'attesa per l'«Otello» dimostrata dal pubblico ottant'anni or sono (e Tamagno e Maurel furono tenore e baritono alla «prima») risulta ai nostri occhi ben comprensibile: tale e tanta fu la «novità» dell'opera che la meraviglia superò il convincimento. Si parlò di «trasformazione del genio verdiano», di «astrusità», di raffronti difficili: e tutta una letteratura in proposito ha congetturato complicati paralleli con l'«handlung» wagneriana, che al contrario la critica moderna più avvertita tende a smentire recisamente. E ci rimettiamo tranquillamente allo autorevole giudizio di Massimo Mila: «L'antica contesa di aria e recitativo è qui risolta in modo definitivo: l'azione drammatica dell'„Otello" si svolge attraverso la continuità di un declamato melodico che si plasma con duttilità sul divenire incessante dei sentimenti, ma non sacrifica la plasticità delle forme musicali».

Forme che nell'esecuzione spoletina hanno trovato fervido quanto ineccepibile interprete Thomas Schippers, fedelissimo all'appuntamento della rassegna umbra e intelligente «lettore» del vulcanico spartito verdiano. L'orchestra triestina del Teatro Verdi ne è uscita al solito galvanizzata, riscuotendo consensi unanimi: Schippers ne ha volutamente ammorbidito i tumultuosi passaggi degli ottoni, non disdegnando talora i trapassi più aerei ed insistitamente delicati. Non trascendentale, come s'accennava all'inizio, l'esecuzione vocale: ma certo giovane, scattante e piena d'impegno, di vibrante partecipazione. Al posto d'onore la prova eccellente di Peter Glossop, Jago di mezzi singolari e di convincente comunicativa, applaudito anche a scena aperta; accanto a lui, rimarchevoli le prove del prestante Tino Del Bianco (Otello) e di Jane Marsh (Desdemona), Fernando Jacopucci (Cassio), Athos Cesarini (Roderigo).

L'invenzione della scenografia (dovuta, come i costumi, a Tony Walton) risiede nell'abolizione dell'ambiente veneziano cui siamo avvezzi a veder calata la vicenda: detto dello inizio, in cui i cavalloni sembrano voler presagire la tragedia futura, la torre di Desdemona — quasi la reggia di Cnosso — e l'esterno del second'atto proseguono coerentemente in quest'assunto, spesso con effetti d'alta suggestione, qualora si eccettuino gli infelici bagliori rossastri del terz'atto. Nella regia s'è cimentato per la prima volta Thomas Schippers, rinunciando a farsi ascrivere una soverchia originalità: certi movimenti (specie al quart'atto) vanno ancora rifiniti, certi giochi di luce più morbidamente concertati: e forse nel personaggio di Jago sottolineata maggiormente la crudeltà sfuggente e acerrima: non per nulla i primi due tempi si chiudono sulla sua risata.

Il pubblico, molto numeroso, s'è dimostrato sin dall'inizio soddisfatto e non ha lesinato gli applausi a tutti i collaboratori, più volte evocati alla ribalta. Per i prossimi giorni, il programma allettante prevede un balletto («Romeo e Giulietta» di Prokofief nella coreografia di John Cranko), una stupenda commedia anonima del nostro Cinquecento («La venexiana», con la compagnia del Teatro Stabile di Bologna) e due opere in un atto: «Histoire d'un soldat» di Stravinsky e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. In più, una «Settimana della poesia» con poeti famosi che declamano i loro versi, concerti all'ora dell'aperitivo, atti unici di prosa al «Teatrino delle sette». E all'aperto, lo spettacolo di Spoleto, nel silenzio odoroso dei pomeriggi, sotto il cielo nitido e azzurro come un'immensa lastra di turchese.

Giorgio Polacco

E' scoppiata improvvisa l'estate, e con essa l'esodo verso le vacanze. Le code interminabili delle automobili ai caselli delle autostrade ne costituiscono uno dei primi effetti

Il nuovo numero de «Il Caffè»

E' stato distribuito in questi giorni il nuovo numero de «Il Caffè» (L. 500, 128 pagine, nelle librerie e nelle stazioni), che presenta un atto unico di L. Malerba, una «conversation piece» di A. Arbasino, una poesia elettronica di N. Balestrini, un testo satirico di G. Fratini, e un saggio critico di G.B. Vicari, tutti sulla discussione in corso circa i problemi del linguaggio. Inoltre, racconti umoristici, poesie, atti unici ecc. di W. Kastler, J.L. Boré, F. Longobardi e G. Falzoni (il romanzo breve «La monachina di Monza»). La sezione satirica presenta testi di G. Dossena sull'editoria, di T. Savi sull'industria culturale, di S. Vòllaro sulla politica italiana, di C. Milanese sulla cultura in provincia; epigrammi di V. Faggi e E. Elena; e 15 disegni animati di Zannino e Cannizzaro.

Il numero ora in stampa, che uscirà in agosto, s'aprirà con un'inchiesta sulle celebrazioni dantesche, e conterrà testi di H. Heise, Marmori, Guillermo Piazza, J. Chamorel, F. Leonetti, G. Servadio, B. Zapponi, G. Nicoletti. La sezione satirica sarà dedicata alla controprogrammazione, con scritti sull'agricoltura, l'industria, la [illegible] di Malerba, Fratini, Savi, Vòllaro, Contreras e Vicari. [illegible]tre, un saggio sul sesso, di M. Muggeridge.

MEDAGLIA D'ORO AL CECOSLOVACCO MAKARIUS

Propugna la validità del repertorio italiano

Roma, giugno

Da oltre dieci anni lo scrittore Jan Makarius diffonde con impegnativo fervore la cultura e l'arte italiana nel suo Paese.

Il teatro italiano deve a Makarius la sua straordinaria fioritura e la sua popolarità in Cecoslovacchia. Moltissime le commedie di autori italiani contemporanei rappresentate con successo e replicate per mesi. Così per il repertorio degli adulti come per quello dei giovani.

Invitato dall'Ente italiano per gli scambi teatrali a compiere una visita in Italia, Jan Makarius vi è giunto con la gentile signora Jana, accolto con la più cordiale simpatia dai teatranti italiani. In suo onore, il Sindacato nazionale degli autori drammatici ha offerto un ricevimento nel salone della propria sede.

Dopo il saluto del vice presidente Giuseppe Luongo, il presidente on. Antonio Greppi ha consegnato all'ospite una medaglia d'oro al merito del teatro. Jan Makarius, vivamente commosso, ha risposto riconfermando il suo vivo apprezzamento per la cultura teatrale italiana, ed il suo fervido amore per l'Italia. L'oratore è stato applauditissimo dai numerosi convenuti tra i quali Rino Alessi, Siro Angeli, Aldo de Benedetti, Alessandro de Stefani, Luigi Candoni, R.M. de Angelis anche in rappresentanza del Sindacato scrittori, l'avv. Giacinto Giancola in rappresentanza dell'E.I.S.T., il dott. Guastini, direttore centrale della SIAE, Umberto Morucchio presidente dell'ONAS, Lorenzo Ruggi presidente della SIAD, l'on. Viviani, il m.o Salvatore Allegra presidente del Sindacato musicisti, Antonella Vigliani Bragaglia per il Centro studi Bragaglia, Nicola Manzari, Carlo Maria Pensa, Alberto Perrini, Tullio Pinelli, Achille Saitta, Anna Borgogno, Paolo Sereno, Syra Salvestrini, Michelangelo Barricelli, Giovanna Grassi, Anna Maria Palmi, i rappresentanti dell'ufficio culturale e di stampa dell'Ambasciata cecoslovacca, gli attori della Compagnia del TAV (Teatro per gli Anni Verdi), molti iscritti al Centro internazionale di cultura e d'arte per il Teatro dei giovani.

Agli intervenuti è stato offerto un rinfresco. Alla signora Makarius sono stati offerti fasci di fiori. Avevano telegrafato la loro adesione il dott. Giuseppe Padellaro direttore generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il dott. Franz De Biase capo di gabinetto e direttore generale del Ministero del Turismo e Spettacolo, il dott. Spadaro segretario generale dell'IDI, la Federazione delle Arti, molti Enti e personalità dello spettacolo.

Facevano gli onori di casa Luce ed Eola Luongo.

LIBRI RICEVUTI

Con una formula del tutto nuova, la S.p.A. Görlich Editore ha pubblicato in questi giorni una rivista dal titolo *Ambienti* — Guida all'arredamento —. Direttore editoriale responsabile è Giovanni Gualtiero Görlich e direttore commerciale Pietro Toschi. Si tratta di una rivista monografica i cui primi temi mensili, ognuno a se stante sono, in ordine di attualità, il soggiorno - la casa per le vacanze - il pranzo - stoffe tendaggi e rivestimenti - i mobili di serie - la camera da letto - la cucina - il bagno e i servizi - i mobili di stile. La vera novità consiste nella possibilità di riunire i primi nove numeri, con una elegante copertina, in un grande volume sull'arredamento. Il numero ora in edicola è dedicato al soggiorno e si compone di un testo introduttivo a cura della dott.ssa Fiora Vincenti e di una piacevole panoramica sull'argomento, con belle illustrazioni a colori e in bianco-nero, per 56 pagine. «Ambienti» si affianca così alle altre pubblicazioni dell'editore Görlich «(Rivista dell'Arredamento», «Ville e Giardini», «Forniture Arredamento» ecc.) con una nuova ed interessante iniziativa che permetterà al lettore di venire in possesso di un'opera fondamentale sull'arredamento.

◎

James Purdy: *Malcom* - (Einaudi Ed., pp. 235, L. 1000). Per quanto l'autore abbia definito questo suo libro «romanzo comico», quasi a scansare le interpretazioni a cui invita l'elusività del testo, i critici si sono sbizzarriti nel cercare chiavi interpretative di pretesi simboli e allegorie e di trovare i precedenti letterari di James Purdy. Lo scrittore inglese John Cowper Powys si limitava invece a osservare: «Nessuno può leggere questo romanzo senza esclamare di continuo: Oh, come somiglia al signor Taldeitali il dottor Cox con i suoi indirizzi! Oh, come somigliano ai talaltri Madame Girard e suo marito...». Ed è forse questa la vera chiave del romanzo che ci mostra persone e fatti di tutti i giorni seppure visti, come per la prima volta, dall'occhio di Malcom. Questo romanzo che è del 1959 segue i racconti che apparvero subito tradotti in italiano («Palazzo del sogno», Einaudi, '60) e precede il romanzo breve «The Nephew» che pure è già stato tradotto in italiano («Il nipote», Einaudi, 1963).

CRONACA DELLA CITTA'

SI VAGLIANO I RISULTATI DEL COLLOQUIO SUL S. MARCO

Ardua ricerca di incoraggiamenti nelle dichiarazioni di Pieraccini

Il dott. Franzil ravvisa qualche elemento positivo mentre i sindacalisti riaffermano l'insoddisfazione

Di fronte al senso d'insoddisfazione suscitato dall'esito dell'incontro della delegazione triestina a Roma col Ministro Pieraccini per il problema del cantiere San Marco, insoddisfazione espressa subito dopo tale colloquio dal rappresentante della Camera confederale del Lavoro che vi ha partecipato, il Sindaco dott. Franzil ha convocato ieri una conferenza stampa per rilevare quelli che, a suo dire, sono stati invece gli elementi positivi ravvisabili nelle dichiarazioni dell'uomo di Governo.

Per prima cosa il Sindaco ha voluto sottolineare l'importanza del fatto che il Ministro del Bilancio abbia acconsentito a ricevere una delegazione triestina ampiamente qualificata, in quanto di composizione varia, includente i rappresentanti delle principali forze politiche, economiche e sindacali della città, e pertanto in grado di esprimere unitariamente i punti di vista della città sul problema del San Marco. Purtroppo — ha lamentato il dott. Franzil — la consultazione è stata brevissima, in quanto il Ministro aveva altri urgenti impegni di Governo: sono riusciti a parlare pertanto solamente il Vicepresidente della Giunta regionale, prof. Dulci, ed egli stesso; ma nell'occasione sono state esposte le vedute dell'intera delegazione. Inoltre, il Ministro Pieraccini ha assicurato — altro elemento positivo sottolineato dal Sindaco — di voler venire prossimamente, forse già ai primi di luglio, a Trieste: scopo della sua visita sarà la definizione dei rapporti fra il Governo nazionale e la Regione in tema di programmazione, ma nell'occasione vorrà incontrarsi con gli esponenti degli Enti locali per discutere sul posto i problemi del cantiere San Marco. Quelle di Pieraccini, dunque, non sono state assicurazioni d'interessamento — ha ribadito il Sindaco — ed è positivo il fatto che egli intenda approfondire il discorso a Trieste.

Due considerazioni di fondamentale rilevanza — ha detto poi Franzil — sono emerse nel corso di tale colloquio. Il piano di sviluppo nazionale non recepisce, l'ha assicurato Pieraccini ancora una volta, gli intendimenti del Governo per quanto riguarda le industrie a partecipazione statale, bensì i programmi formulati su basi rigorosamente tecniche, e non politiche, dalla Fincantieri; spetterà al Governo di accogliere o meno tali indicazioni; e le decisioni del Governo dovranno essere infine accettate, ovviamente, dalla Fincantieri.

Altra importante considerazione, secondo Franzil: la possibile applicazione, a sostegno del San Marco, dell'art. 92 del Trattato di Roma, che prevede l'eventualità di sostegni statali eccezionalmente per quei cantieri che abbiano particolarmente sofferto, (vedi Brema), di vicissitudini belliche e postbelliche. «Abbiamo dunque lo strumento — ha commentato Franzil — dato dagli stessi articoli del Patto di Roma, perchè il Governo, se intende effettivamente aiutare un cantiere "marginale" (geograficamente parlando), se ne serva senz'altro».

Altri elementi positivi che giocano a favore del San Marco, quanto meno sul piano psicologico. «Il Ministro ha ribadito — ha sottolineato il Sindaco — che non solo il piano non dice niente a proposito del cantiere triestino, ma per di più — di fronte alle proposte della Fincantieri circa i cantieri da conservare e potenziare e quelli da ridimensionare e chiudere — ha obiettato che tali indicazioni non erano accettabili, neanche a titolo di semplici programmi di massima della stessa Fincantieri. Considero il problema estremamente delicato — ha dichiarato Pieraccini — e aderisco pienamente alla richiesta di indire conferenze "triangolari" (tra i rappresentanti del Governo, degli imprenditori e dei sindacati) allo scopo di approfondire un tema che il Governo non ritiene sufficientemente prospettato se non su basi brutalmente tecniche». Peraltro, ha soggiunto il Sindaco, se il San Marco è «invecchiato», chi l'ha lasciato invecchiare, se non la stessa Fincantieri? Di chi la responsabilità di tali «invecchiamenti» se non della Fincantieri che persegue la politica di fabbricare navi senza committenti, ad esempio, piuttosto di impiegare tutti quei miliardi nell'ammodernamento delle industrie cantieristiche?

Si è trattato — secondo Franzil — di una visita comunque interlocutoria, ma si è avuta l'assicurazione che il Ministero del Bilancio prosegue positivamente nella preparazione della conferenza «triangolare», attraverso una serie d'incontri bilaterali in parte già avvenuti e in parte stabiliti per l'immediato futuro. L'incontro romano ha rappresentato — ha concluso — una tappa importantissima, seppure si tratta appunto di una tappa, dalla quale sono emersi nuovi spiragli di speranza, che prima non c'erano.

Il segretario del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, Fabricci, tornato ieri sera a Trieste, ha frattanto convocato immediatamente la segreteria che ha ribadito l'insoddisfazione espressa subito dopo l'incontro dell'esponente sindacale che vi aveva preso parte. Riserve anzitutto sulla brevità del colloquio poi si è rilevato che il Ministro Pieraccini ha ripetuto tesi già note, non solo, ma pure fatte proprie da altri Ministri in precedenti occasioni; e anche se è stato dichiarato — una volta di più — che il piano quinquennale può essere modificato, nessuna garanzia specifica si è avuta per il futuro del Cantiere San Marco, nè si è fatta parola del suo ammodernamento.

Anche la segreteria della FIOM-CGIL ha espresso «insoddisfazione e malcontento per l'esito negativo del colloquio con Pieraccini». Ed ha lamentato — in una nota — che i componenti la delegazione abbiano potuto solo parzialmente esprimere la propria posizione: l'incontro, durato soltanto mezz'ora, si è concluso «con le solite e generiche affermazioni». Infatti — prosegue la nota — «nessun preciso impegno per l'ammodernamento e potenziamento del cantiere è stato preso; si è limitatamente affermato, dal Ministro, che tutto è da approfondire, che tutto ancora da decidere e che si è dato solamente avvio alle consultazioni bilaterali che preludono alla conferenza «triangolare»: tutto questo non solo non può soddisfare, ma anzi accresce le nostre preoccupazioni».

CONFERENZA DEL PROF. FIDECARO AL ROTARY

NOVE PAESI SI CONTENDONO IL PROTOSINCROTRONE EUROPEO

Elementi a favore della candidatura di Doberdò Accolti cordialmente nuovi soci del sodalizio

La presentazione di quattro nuovi soci ha dato ieri particolare rilievo ed eccezionale risalto alla riunione rotariana. Il presidente Lang ha espresso parole di particolare compiacimento mentre consegnava la tessera e il distintivo sociale ai signori ing. Leone Olper, direttore della sede dell'ENEL e già presidente del Rotary Club di Ravenna; prof. Benedetto de Bernard Preside della Facoltà di Farmacia all'Università di Trieste; dott. Aurelio Falco, direttore della sede di Trieste del Banco di Napoli; Cavaliere del Lavoro Piero Ferraro presidente della Cartiera del Timavo, del Cotonificio S. Giusto e delle Cartiere di Arbatax in Sardegna.

Oratore della giornata è stato il professore Fidecaro, illustre scienziato che ha intrattenuto i presenti sul protosincrotrone descrivendo in termini accessibili la formidabile macchina per la quale vi è la possibilità di una installazione nel nostro territorio e precisamente nella zona di Doberdò. Attualmente sono in funzione due sole di tali macchine: una in Svizzera a Ginevra della potenza di 25 milioni di elettronvolt e una della medesima potenza negli Stati Uniti. Una terza macchina da 70 milioni di elettronvolt è in avanzata fase di realizzazione in Russia mentre esistono progetti per la realizzazione di altri due: uno da 200 milioni di elettronvolt da realizzare negli Stati Uniti e uno da 300 milioni di elettronvolt da costruire in Europa.

Il protosincrotrone europeo, da 200 milioni di elettronvolt, dovrebbe avere un diametro di quasi 2500 metri e sarebbe la più grande e la più importante macchina di questo tipo esistente nel mondo. Per realizzare un impianto del genere occorrono eccezionali caratteristiche di varia natura che per quanto riguarda l'Italia sono state riscontrate nella zona di Doberdò e in Puglia, sicchè il nostro Paese ha ufficialmente proposto al CERN la doppia candidatura. Oltre ad una straordinaria stabilità del terreno sul quale debbono essere fissati i molti magneti che a forma di una grande ciambella e con un diametro di 2 km. e mezzo formano appunto il protosincrotrone da 300 milioni di elettronvolt, è necessario che la zona prescelta disponga di grandi quantità di acqua (da due a 3 metricubi al secondo) per il raffreddamento, nonchè di ottimi collegamenti stradali, autostradali, ferroviari e aerei. Bisogna che l'iniziativa sorga in una zona industrialmente progredita e sviluppata in diversi settori e in grado di ospitare bene le 15-20 mila persone che dovrebbero far funzionare la macchina.

Dei tredici paesi che fanno parte del CERN ben nove hanno presentato candidature, alcuni ne hanno presentate due o tre, sicchè la possibilità che l'importante opera si realizzi a Doberdò è ancora molto remota. Vi sono però molti elementi assai importanti che militano a favore della nostra zona. Solo qualche mese fa il CERN ha ultimato la raccolta delle candidature ed ora si è posto allo studio delle varie proposte sicchè si deve pensare che una decisione non potrà essere raggiunta che fra un anno e mezzo o due anni.

La esposizione del prof. Fidecaro è stata seguita con eccezionale interesse dai rotariani presenti e alla fine è stata salutata da lunghi calorosi applausi. Al termine della riunione molti rotariani si sono raccolti attorno ai nuovi soci ammessi rinnovando loro la cordiale accoglienza che già avevano loro riservata con lunghi e calorosi applausi ad ogni presentazione.

Atteso al Comune il voto sul bilancio

A conclusione dell'ampio dibattito sul preventivo 1965, protrattosi per numerose sedute, l'assessore al Bilancio dott. Verza terrà questa sera al Consiglio comunale una circostanziata replica. Si passerà quindi alle dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio municipale. Ed infine si giungerà, probabilmente nella tarda serata, al voto finale sul documento di bilancio predisposto dalla Giunta per il corrente esercizio finanziario.

Facoltà ai librai di chiudere alle 22

L'Unione Commercianti comunica che, per decisione della Prefettura, nel periodo compreso da oggi fino al 10 luglio p. v. incluso, i negozi di libreria e di cartolibreria hanno la facoltà di protrarre l'orario di chiusura serale alle ore 22.

L'odierna processione per il Sacro Cuore

Per l'odierna ricorrenza della festa del Sacro Cuore, nella parrocchia della chiesa di via del Ronco, si svolgerà l'annunciata processione eucaristica con inizio alle 19.45 e attraverso le vie Marconi, Volta, Cologna, Galilei, Galvani, piazzale da Vinci. Tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare alla manifestazione.

All'Istituto austriaco di cultura (via San Nicolò 21) si chiude l'attività dell'annata con una mostra dello xilografo austriaco Berg che sarà inaugurata alle 18.30. La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Associazione Italia - Austria.

PER LA PRIMA VOLTA RAZIONAMENTO GENERALE

Tutta la città risente della mancanza d'acqua

Soltanto ora l'Acegat ha finito di elaborare il progetto che riguarda l'impianto di una conduttura supplementare

Sul fronte dell'acqua, il discorso quotidiano continua: ed è fatto di lamentele, di recriminazioni, di telefonate eloquenti. Una popolazione come Trieste non può continuare ad accettare supinamente una situazione che era facile prevedere fin dagli anni scorsi, e alla quale invece non si è posto rimedio. Ieri si era cominciato a strozzare le condutture della zona bassa della città, tentando di risparmiare quelle della zona alta; è durato pochissimo, chè qualche tempo dopo il provvedimento restrittivo si è dovuto estendere anche alla parte alta: in definitiva, tutta la città era interessata al razionamento dell'acqua, la prima volta da quando il problema si è affacciato in tutta la sua gravità.

Ai rioni già ricordati negli scorsi giorni, altri si son uniti in quest'azione restrittiva, del resto resasi indispensabile perchè i serbatoi non rimangano asciutti: il loro livello è già calato paurosamente. Ne sono interessati, come sempre, i piani alti, e il disagio si è ripercosso ieri pure a San Giovanni ed a Scorcola, con nuovi sacrifici da parte degli utenti.

Da Muggia, intanto, si apprende che il servizio acquedotti di quel Comune ha reso noto che le restrizioni nei consumi dell'acqua adottate dall'Acegat per la nostra città stanno per trovare corrispondente applicazione anche in quella zona, il cui acquedotto è a sua volta rifornito da quello di Trieste. Si è invitata infatti la cittadinanza tutta, e in particolare quella del centro urbano (che per la posizione altimetrica sarà la meno sacrificata) a limitare i consumi al minimo indispensabile, e naturalmente ad evitare qualsiasi spreco.

Dal canto suo, il cons. Pincherle ha presentato ieri una interrogazione, chiedendo al Sindaco e all'assessore competente «se non ritengano urgente che il Consiglio comunale esamini il problema del rifornimento idrico della città, le soluzioni che l'Acegat ha formulato dopo quindici anni di studi, la maniera con la quale si intende provvedere alla loro realizzazione». Il consigliere rileva ancora che l'aggravarsi progressivo del rifornimento idrico e le prospettive sempre più allarmanti per l'avvenire esigono che il problema «sia posto all'ordine del giorno dei nostri lavori e discusso ancora nel corso della presente sessione».

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale, ed è fin troppo evidente che il problema della carenza d'acqua dovrà essere affrontato nel corso dei lavori, per la gravità del caso. Sarà interessante conoscere il punto di vista dell'Amministrazione comunale, tenuto conto specialmente che l'Acegat ha istituzionalmente il compito dell'esercizio dell'acquedotto, e non quello della ricerca di finanziamenti o di nuovi bacini imbriferi (non bisogna dimenticare, al proposito, che ancora nel lontano 1952 era stato istituito l'Ufficio idrotecnico comunale proprio per questi studi). Un altro elemento è offerto dalla constatazione che l'attuale commissione amministratrice è ormai scaduta, per cui si attende la sua ricostituzione per il prossimo quadriennio

E' di questi giorni, comunque, l'approntamento del progetto definitivo, da parte dell'Acegat stessa, per la distribuzione dell'acqua alla luce delle mutate esigenze. Lo studio, che ora dovrebbe essere convalidato dal Provveditorato alle opere pubbliche, parte dalla premessa che per portare più acqua a Trieste si rende necessaria una seconda conduttura di adduzione dalle risorgive del Timavo; e il primo passo per realizzare la condotta che dal Timavo porta fino a Rozzol è rappresentato dal tratto terminale.

Attualmente, questa parte risulta eccessivamente «caricata», per cui si rende indispensabile un nuovo tratto di conduttura: esso partirà dal cavalcavia di Barcola, uscirà in via Valmartinaga, attraverserà la zona di Roiano, proseguirà in galleria e sboccherà in via Catullo; interesserà poi la zona del Giardino pubblico, il viale Venti Settembre e con molta probabilità pure la via Rossetti, fino a Rozzol. La percorrenza sarà di 4 chilometri e mezzo, con tubazioni del diametro di 1000 millimetri (900 per una parte soltanto). Così, oltre a garantire l'approvvigionamento alla zona più lontana, si potrà convogliare un quantitativo maggiore dall'acquedotto del Randaccio, sull'ordine di 6-7000 metri cubi al giorno. La spesa preventivata è di 610 milioni di lire, importo questo che bisognerà pur trovare.

Lo studio dell'Acegat interessa anche la tesi sostenuta dal prof. Marussi, secondo il quale sotto la zona della Val Rosandra scorrerebbe una notevole quantità d'acqua; tale convinzione dello studioso concittadino sarebbe suffragata da ricerche preliminari, anche se finora non esiste alcuna conferma. Comunque, resta il fatto che se ci fosse acqua in quantità notevole nella zona della Rosandra, sarebbe probabilmente conveniente creare un acquedotto in quella parte della nostra provincia: e in tal caso la nuova conduttura sarebbe pure utilizzabile.

L'esecuzione dei lavori della condotta in città comporterebbe un periodo di due anni circa, dopodichè, però, il grosso problema del rifornimento idrico di Trieste sarebbe ancora lontano dall'essere risolto. Il punto base resta sempre quello della costruzione del nuovo acquedotto. E' evidente che la sua realizzazione non può concretarsi in un'unica soluzione, ma per gradi. Il problema, però, è di cominciare, perchè qualsiasi opera deve avere un inizio. Il concretamento del nuovo progetto dell'Acegat dovrebbe proprio rappresentare tale inizio.

Questa sera il dibattito sulla Facoltà di medicina

Questo pomeriggio con inizio alle 18.30 si svolgerà nella sede di corso Italia 12 l'annunciato pubblico dibattito, promosso dal Circolo della Stampa, sulla istituzione della Facoltà di Medicina presso la nostra Università. Parteciperanno alla discussione con il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Alberto Savona, il quale fungerà anche da moderatore, il dott. Gaetano Blasina, assessore comunale alla Sanità ed Igiene, lo avv. Enzo Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti, il prof. Agostino Origone, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste e il dott. Piero Petronio, presidente dell'Ordine dei Medici.

L'Ufficio postale di Trieste succursale 9 di viale Miramare 35 sarà trasferito sabato 26 nella nuova sede di via Barbariga 12.

IN VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Studenti istriani a Roma e a Firenze

Un seminario a Garda per insegnanti Bologna e Fragiacomo alla Farnesina

Due interessanti iniziative stanno per concretarsi, per la seconda volta, a favore degli studenti italiani della Zona B. Domenica, alle ore 9.30, transiteranno per Trieste 30 studenti degli istituti superiori con lingua d'insegnamento italiana del territorio sotto amministrazione jugoslava; i giovani effettueranno un viaggio d'istruzione di dieci giorni, compiendo una serie di visite a Roma e Firenze.

Nella stessa giornata è atteso nella nostra città anche un gruppo di trenta insegnanti che proseguiranno alla volta della località lacustre di Garda, per partecipare a un seminario di studi della durata di tredici giorni. Questi viaggi rientrano nel quadro degli accordi culturali raggiunti dalla delegazione italiana in seno al comitato misto per i problemi delle minoranze. Il programma stilato per il seminario di cultura italiana a Garda prevede la presenza di vari professori delle nostre Università.

I rapporti culturali con i nostri connazionali del territorio sotto amministrazione jugoslava sono stati trattati pure in sede romana. Infatti il presidente del CLN dell'Istria, dott. Fragiacomo, e l'on. Bologna hanno avuto dei colloqui con i Sottosegretari agli Esteri, on.li Storchi e Lupis, e con alti funzionari della Farnesina — tra i quali il Ministro plenipotenziario Pascucci-Righi — su vari problemi interessanti i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, e gli italiani residenti nei territori passati sotto sovranità jugoslava, a seguito del Trattato di pace, e nella Zona B dell'Istria. Per quanto riguarda proprio i rapporti culturali, è stato osservato che per gli stessi sempre più vivo sta diventando l'interesse delle comunità italiane dell'Istria.

Altri problemi sui quali si è discusso concernono le scuole italiane, il loro indirizzo e le loro attrezzature tecniche e didattiche, che devono essere sempre più rispondenti alle giuste esigenze di salvaguardia dei valori linguistici, tradizionali, culturali, spirituali e artistici di quelle collettività italiane. E ancora, la necessità di provvedere le nostre comunità sia sul piano individuale sia sul piano collettivo degli indispensabili mezzi spirituali e culturali, quali pubblicazioni italiane di vario genere: giornali, riviste e libri.

Nell'occasione, sono stati discussi i vari aspetti sollevati dalle recenti ordinanze di alcuni enti locali della Zona B relative ai cimiteri; su questi problemi il CLN dell'Istria era intervenuto tempestivamente e opportunamente, ottenendo dalle personalità interpellate precisi ragguagli sui passi svolti e soddisfacenti assicurazioni.

Si è trattato anche del delicato problema della pesca nell'Adriatico, e in particolare della pesca nel golfo di Trieste, anche in relazione alla scadenza della proroga dell'accordo italo-jugoslavo.

Sollecitate dai liberali dimissioni alla Provincia

Il PLI sollecita le dimissioni della Giunta provinciale. La richiesta viene esplicitamente formulata in un comunicato emesso ieri sera al termine di una riunione dell'esecutivo liberale durante la quale è stata esaminata la situazione determinatasi alla Provincia in seguito alla nota votazione di martedì scorso sui due motivi.

Nel comunicato l'esecutivo del PLI rileva «che la Giunta minoritaria di centro-sinistra, all'atto del suo insediamento, aveva baldanzosamente dichiarato di essere autosufficiente per cui respingeva ai margini, tra gli altri, il PLI senza voler nemmeno prendere atto che notevole parte dell'elettorato triestino aveva espresso una volontà politica contraria all'orientamento di centro-sinistra».

«Con ciò — prosegue il comunicato — si veniva ad escludere la possibilità di formare l'unica Giunta, su una stabile maggioranza democratica e nazionale, in grado di poter amministrare le sorti della nostra Provincia». L'esecutivo del PLI fa altresì rilevare, che «a pochi mesi dall'insediamento della Giunta la stessa Democrazia Cristiana è stata costretta ad appellarsi alle opposizioni per poter amministrare, tentando di contrabbandare l'apporto determinante del voto comunista con un'irrazionale distinzione fra atti amministrativi e scelte politiche». Il comunicato conclude «nel denunciare all'opinione pubblica l'inaudito connubio determinatosi per la prima volta nella storia di un nostro Ente locale, il PLI, di fronte alla gravità di questa manovra politica, invita la cittadinanza a fare le debite considerazioni ed esorta la Giunta a rassegnare le dimissioni come già altre Amministrazioni italiane hanno fatto in casi analoghi sentendo la responsabilità morale, anzichè perseverare in una politica dannosa per gli interessi cittadini e nazionali».

FUORI CORSO DAL PRIMO LUGLIO

Scadono i biglietti da cinquecento lire

Potranno essere cambiati nelle banche sino al 31 dicembre dell'anno venturo

Gli anni passano per tutti, anche per le banconote. E' la volta, ora, dei biglietti da 500, che avranno vita fino al 30 di questo mese; dal 1.o luglio, infatti, non potranno avere più corso legale, anche se il loro valore, comunque, non verrà annullato da un giorno all'altro solo perchè un nuovo foglietto di calendario se n'è andato. Non varranno più per gli acquisti e per tutti quegli usi per i quali comunemente serve il denaro; ma potranno essere consegnati agli sportelli della Banca d'Italia, dove si provvederà al loro cambio in moneta metallica.

La cessazione del corso legale dei biglietti da 500 lire era stata stabilita con decreto ministeriale del 12 gennaio scorso, col quale si decideva che dal 1.o febbraio successivo queste banconote non sarebbero state più emesse: si voleva, in tal modo, arrivare al graduale assorbimento dei biglietti, operazione concretata anche con la consegna sistematica, da parte degli altri istituti bancari, delle mazzette di banconote stracciate o comunque non più circolanti. Una sparizione progressiva, quindi, che diverrà totale agli effetti del corso legale giovedì prossimo. Non è detto, comunque, che da quella data le banconote da 500 lire diventino dei pezzi di carta senza alcun valore: come accennato, potranno essere consegnate alle casse della Banca d'Italia fino al 31 dicembre 1966; scaduto quest'ultimo termine, però, i biglietti andranno prescritti a favore dell'Erario di Stato.

Fra pochi giorni frattanto solo le monete da 500 lire metalliche, in lega d'argento, potranno circolare. Di questi «scudi», come è noto, esistono due serie: la prima, quella emessa cinque anni addietro, e la successiva, per commemorare il centenario dell'Unità d'Italia. Lo «scudo» da 500 lire ha una storia a sè, per quanto riguarda i cultori della numismatica. Si ricorderà, infatti, le prime monete che si son dovute ritirare precipitosamente per un errore nella figurazione di una faccia: quella su cui compare il disegno delle navicelle, con la bandierina sull'albero in posizione di controvento. Queste monete, dopo tale episodio, si trovavano in numero molto limitato in circolazione, perchè oggetto di incetta da parte del pubblico.

Ora la situazione si è normalizzata, ma ugualmente gli «scudi» difettano. Infatti, a quanto viene osservato dagli istituti bancari, le monete da 500 lire sono limitate, e notevoli difficoltà si registrano giornalmente, specialmente nei negozi e sulle vetture autofilotranviarie, per il resto ai passeggeri. Difficoltà che, come si può facilmente immaginare, sono destinate — con la scomparsa delle banconote — ad aumentare ulteriormente.

CALENDARIETTO

Ieri temperatura massima 28,8, minima 19,8; umidità 58 per cento; pressione mb. 1017,2 stazionaria; temperatura del mare 24,2; vento 4 km. da N-O.

Oggi: Sacro Cuore di Gesù. Il sole sorge alle ore 4.16 e tramonta alle ore 19.59.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo - Camiel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

GIORNATA UNGHERESE E VISITA DI UN ESPONENTE POLACCO

Scambi commerciali con l'Est di scena alla Fiera campionaria

Inaugurazione stamane del Convegno della Produttività

Una conferenza-stampa del consigliere commerciale ungherese e la visita al comprensorio di Montebello del consigliere commerciale polacco sono stati gli avvenimenti di maggiore interesse della giornata fieristica. In particolare, la giornata di ieri era però dedicata alla partecipazione ungherese, che quest'anno si articola sull'esposizione di una serie di prodotti industriali ed artigianali; non mancano naturalmente i tradizionali prodotti alimentari: liquori, vini (tra i quali il famoso tokai), le salsicce papricate. Il fronte espositivo si chiude con una serie di pannelli fotografici che illustrano le realizzazioni economiche e le attrazioni turistiche del Paese, con particolare riguardo al lago Balaton, il «mare degli ungheresi». Partecipazione tanto più significativa di un consolidato legame commerciale fra l'Ungheria e Trieste: ai primi di questo mese è stato infatti siglato l'accordo tra i nostri Magazzini Generali e la «Masped» di Budapest, l'ente statale preposto ai traffici con l'estero, per il transito delle merci dirette o provenienti dal Paese danubiano attraverso il nostro scalo. In virtù di tale accordo, i contingenti di transito sono stati ancora aumentati e sono state gettate le basi per l'inizio di una serie d'affari di compensazione attraverso l'intermediazione dei commercianti di Trieste.

Nello stand ungherese, organizzato dalla Camera di commercio di Budapest, il consigliere commerciale presso l'Ambasciata d'Ungheria, Istvan Török, assistito da collaboratori tecnici giunti per l'occasione dall'Ungheria, ha intrattenuto la stampa e gli operatori commerciali sugli scambi commerciali che la sua Nazione attua con i Paesi della sfera occidentale. l'Italia è al secondo posto, sia per le tradizioni che legano le due Nazioni, sia per il carattere di complementarietà delle due rispettive economie. Parlando di Trieste, ha accennato alla funzionalità del citato accordo di recente intervenuto. All'ospite è stato inizialmente indirizzato un caloroso indirizzo di benvenuto dal presidente della Fiera di Trieste, comm. Suttora.

Di notevole rilievo anche la citata visita del consigliere commerciale dell'Ambasciata di Polonia a Roma, Stanislaw Karol Stala, accompagnato dall'Addetto commerciale Stanislaw Dlugoss. Gli ospiti, ai quali ha fatto gli onori di casa il segretario generale della Fiera dott. Chiaruttini, si sono soffermati a visitare i vari padiglioni, sostando infine presso la mostra collettiva del loro Paese, al primo piano del Palazzo delle Nazioni. Al termine della visita, il consigliere commerciale Stala ha dichiarato che il suo Paese attribuisce notevole importanza alla rassegna triestina: nel quadro dei rapporti commerciali con l'Italia, acquista particolare rilievo — ha sottolineato — la collaborazione con l'industria di Trieste concretatasi in questi ultimi tempi con l'ordinazione ai nostri cantieri di due navi per conto di armatori polacchi. «Queste unità — ha voluto simpaticamente ricordare — allorchè entreranno in servizio ricorderanno efficacemente in Polonia il nome di Trieste e le prestazioni delle sue industrie».

Da registrare infine, fra le numerose manifestazioni fieristiche, la conferenza stampa del direttore generale della Tabak Regie austriaca, ing. Schramm, sulla produzione quantitativa e qualitativa di sigari e sigarette nel suo Paese e sugli scambi d'esportazione con l'Italia.

Ed ecco l'intenso programma della giornata odierna. Nel quadro delle manifestazioni fieristiche, si inserisce l'inaugurazione del decimo Convegno nazionale della produttività che questo anno ha come tema: «Le risorse ed il loro contributo al reddito nazionale»; l'assise che avrà inizio stamane alle 9.45 nella sala-convegni della Camera di commercio, è organizzata dal Centro sviluppo economico. Essa sarà presieduta dal dott. Caidassi nella sua veste di presidente del Centro commerciale di Trieste per la produttività. Sarà presente anche l'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale per la produttività.

Alle 17, nella sala delle riunioni della Fiera si aprirà inoltre il convegno del Consiglio regionale della Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia. La riunione sarà presieduta dal prof. Di Natale, presidente della Federazione regionale; presenzierà inoltre l'assessore regionale al Lavoro e all'Artigianato, Giust.

Alle ore 18 avrà luogo in Fiera anche una presa di contatto fra la delegazione commerciale del Camerun e un gruppo di rappresentanti dei Paesi dell'Est: polacchi, ungheresi, cecoslovacchi e jugoslavi.

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono sati estratti ieri i seguenti premi: 1) un orologio subacqueo al sig. Rino Lizziero, largo Mioni; 2) un ferro da stiro al sig. Carlo Scozzi, via Orlandini 46; 3) un macinacaffè e una caffettiera al sig. Albino Bandi, Caresana 44; 4) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul Friuli-Venezia Giulia, al sig. Felice Puppini, via Udine 42; 5) due fustini polvere per lavatrici alla sig.ra Ivana Calligaris, Monfalcone; 6) 10 kg. riso e un fustino polvere per lavatrici alla sig.ra Luigia Motta, viale d'Annunzio 32.

STATO CIVILE

24 giugno 1965

MORTI: Pachor in Scarlini Gisella a. 76; Parovel Maria a. 43; Vouk ved. Gustin Giovanna a. 62; Mazarol Francesco Liberato a. 69; Magnani ved. Saitti Giovanna a. 71; Coloni Agostino a. 67.

NASCITE DENUNCIATE: 17.

Soggiorni economici UTAT in montagna

L'U.T.A.T. ha riservato per la propria clientela stanze in numerosi alberghi nelle più attraenti località di montagna.

Prezzi della pensione da lire 2000, comprese tasse e servizio.

Prenotazioni fino all'esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FRAGOROSO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

In uno scontro a catena ferite due automobiliste

Due amiche, colleghe di lavoro, sono ieri rimaste ferite a causa di un tamponamento a catena che ha coinvolto tre automobili. Il complesso incidente è stato rilevato ieri, di primo pomeriggio, dai carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali sono prontamente accorsi in viale Miramare tra il cavalcavia e il bagno ferroviario. In quel punto le tre macchine, l'una incastrata nell'altra, avevano bloccato i ltraffico, creando un impressionante ingorgo.

Gli automezzi coinvolti sono due macchine straniere ed una utilitaria triestina, al volante della quale sedeva l'impiegata Marina Russo (22 anni, via Rittmeyer 7) che aveva al suo fianco l'impiegata Celestina Zidar vedova Desiot (52 anni, via Revoltella 7). Le due compagne di lavoro avevano approfittato della sosta pomeridiana per recarsi al bagno, a Barcola. Durante il percorso è accaduto però l'incidente che le ha fatte finire all'ospedale. La 500 (TS 76750) della signorina Russo seguiva l'Austin A 40, immatricolata in Inghilterra che a sua volta era dietro ad una vettura sportiva con targa olandese. Le due macchine straniere, condotte rispettivamente da zio e nipote, s'erano arrestate di colpo per non andare a sbattere contro le auto che le precedevano. Purtroppo la signorina Russo si è accorta troppo tardi della manovra e non è riuscita ad arrestarsi in tempo. L'utilitaria si è schiacciata contro la parte posteriore dell'auto inglese che, a sua volta ha tamponato la macchina olandese. In seguito all'urto, molto violento, la Russo ha riportato ferite lacero-contuse alla bocca, oltre a contusioni in faccia e alle ginocchia. Anche la sua compagna ha riportato lesioni agli arti e al capo. Mentre la guidatrice è stata ricoverata nella divisione stomatologica e giudicata guaribile in due settimane, l'altra ferita se l'è cavata con alcune medicazioni; la prognosi è di otto giorni.

Nessun incendio ma ira divampante

La giornata di ieri, per i vigili del fuoco, ha avuto inizio con un «allegro agitato». Erano le 8.40 quando veniva sollecitato il loro intervento in via delle Ginestre 3: un appartamento al secondo piano, nel quale vive sola un'anziana signora di 80 anni doveva essersi sprigionato un incendio. Una squadra è accorsa sul posto, e ha constatato che un'abitazione fornita di poggiolo era invasa dal fumo. Senza por tempo in mezzo un vigile, Albino Lisiak, ha raggiunto con la scala il poggiolo ed è entrato nell'abitazione. Non l'avesse mai fatto: nell'alloggio pieno di fumo, ma dove non c'era traccia di fuoco, s'è visto venire addosso l'anziana inquilina, la quale non ha esitato a menar botte furibonde e a tempestarlo di pugni. Scansatala, il Lisiak ha aperto la porta agli altri vigili che fattanto erano saliti di corsa Mentre qualcuno si dava da fare — ardua impresa, continuata poi dalla polizia, fatta intervenire — per calmare l'irritatissima signora, altri provvedevano ad arieggiare al massimo gli ambienti: chè questo solo occorreva.

Che cosa era successo? La vecchia signora, hanno detto i vigili, aveva bruciato qualcosa in un barattolo; vedendo che il fumo invadeva l'ambiente, aveva tranquillamente gettato il barattolo nel cortile, e s'era chiusa in casa, senza rispondere alle chiamate dei vicini. Infatti il barattolo è stato trovato dal vigile Lisiak quando è scesa nel cortile per raccogliere l'elmo che la signora gli aveva fatto volare dal capo quando s'era scagliata contro di lui.

Gli orari per la Festa dei Santi Pietro e Paolo

In occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo le macellerie osserveranno i seguenti orari: domani, sabato, apertura dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domenica 27, chiusura completa; lunedì 28, apertura dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; martedì 29, chiusura completa.

L'Associazione degli Artigiani informa che lunedì 28, gli esercizi di parrucchiere per signora saranno aperti dalle 14 alle 19.30; mentre martedì 29, sia i barbieri sia i parrucchieri terranno chiuso tutto il giorno.

Dal canto loro martedì, gli studi di fotografici resteranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30, per le cresime.

I CRITERI DI EROGAZIONE PER L'ESERCIZIO 1965

Alloggi ospedali e assistenza coi miliardi del fondo speciale

Previsto anche uno stanziamento per gli enti locali deficitari nonchè un rilevante importo a sostegno dei Magazzini Generali

Dalla ripartizione del fondo speciale per Trieste, come stabilita definitivamente dal Commissario di Governo sentito, per un parere vincolante, e dalla commissione presieduta dal Sindaco e formata dal Presidente della Provincia nonchè da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste, emergono interessanti novità circa i criteri seguiti nell'erogazione dei 10 miliardi a disposizione per l'esercizio 1965 e circa l'impiego che verrà fatto di tali contributi straordinari.

Com'è già stato riferito a suo tempo, all'indomani della diffusione del comunicato ufficiale del Commissariato di Governo, al settore dell'edilizia è stato concesso uno stanziamento di un miliardo 300 milioni di lire. E' il momento di approfondire ora l'argomento nei particolari.

Quattrocentocinquanta milioni sono destinati al fondo per la concessione di mutui agli «aldisiani» (ed è interessante rilevare che i rientri confluiscono poi nel Fondo di rotazione, a sostegno delle iniziative industriali). Trecentocinquanta milioni sono destinati poi all'OAPGD che, come noto, ha in progetto costruzioni per i profughi per un paio di miliardi: grossi complessi edilizi attendono d'essere realizzati fra l'altro a Chiarbola e nella zona di via Baiamonti; compete, è vero, allo Stato — ed è imminente la presentazione in Parlamento della legge per un nuovo finanziamento del vecchio programma edilizio dell'OAPGD che prevedeva una spesa di oltre 5 miliardi, che necessita di un aggiornamento, per la soluzione definitiva del problema della case per i profughi in sede nazionale —, ma nell'attesa il «fondo Trieste» ha ritenuto di anticipare una certa somma per avviare a realizzazione i citati complessi: con tale erogazione (lo stanziamento rientrerà al fondo ad avvenuto finanziamento statale) si potrà così iniziare immediatamente la realizzazione di una settantina di alloggi. Cinquecentottantuno milioni sono stati inoltre erogati all'IACP per altre realizzazioni: sono già pronti progetti per complessi edilizi in via delle Docce, in Gretta. E infine qualche altro centinaio di milioni è destinato ad analoghe iniziative.

Anche in forza di una valutazione anti-congiunturale della commissione che affianca il Commissario di Governo nella ripartizione dei 10 miliardi, sono stati così aumentati di circa 300 milioni, rispetto al 1964, in favore del settore edilizio, sì da sbloccare certe situazioni di immobilismo e promuovere un rilancio della ristagnante attività nel settore.

La voce «integrazioni» prevede poi uno stanziamento complessivo di 4 miliardi di lire. Due miliardi sono stati destinati a ripianare i deficit di bilancio degli Enti locali, fra cui il Comune e la Provincia; è una cifra — si rileva — sensibilmente inferiore a quella erogata allo stesso titolo l'anno scorso: in pratica, i disavanzi degli Enti locali potranno contare, per la parziale copertura, su integrazioni fissate nella stessa misura che nel 1963. E ciò nell'attuazione di una politica tesa al contenimento delle spese da parte degli Enti locali, i quali devono pianificare i rispettivi bilanci onde mirare al pareggio: gravando sul bilancio straordinario per Trieste, continuerebbero infatti a stornare una cospicua parte del fondo che dovrebbe essere invece impiegata — ed è proprio a tal fine che il fondo stesso è stato istituito — per il rilancio economico e lo sviluppo industriale della nostra zona Da altra parte, i restanti due miliardi — rubricati impropriamente sotto la voce «integrazioni» — sono destinati alla realizzazione di piani economici, elaborati sì dal Commissariato di Governo, ma su indicazione degli stessi Enti locali. Attraverso tali stanziamenti potrà avere così concreto avvio la soluzione del problema degli ospedali.

E' urgente infatti la costruzione del nuovo ospedale progettato a Cattinara (una spesa preventivata di 8-9 miliardi e la creazione di 800-900 posti-letto) e la ristrutturazione e lo ammodernamento del vecchio Ospedale maggiore (spesa: circa 3 miliardi; riduzione dei posti-letto dagli attuali 1600 a 800). Con lo stanziamento residuo del 1964 (che era di 150 milioni), con l'attuale sostanziosa erogazione e con il prevedibile finanziamento della Regione si dovrebbe poter disporre, quest'anno, di un miliardo di lire. Ed ecco che già entro il '65 potrebbe iniziare almeno una parte del piano di ristrutturazione dell'Ospedale maggiore, quella relativa al completamento degli scantinati, alla sistemazione dei passaggi e dei raccordi sotterranei, al potenziamento degli ascensori: premessa, questa, anche per una notevole riduzione delle attuali spese d'esercizio.

Infine — sempre alla stessa voce — figura uno stanziamento di ben 800 milioni per il potenziamento delle attività assistenziali degli ECA che fanno capo ai Comuni della provincia: oltre 700 milioni andranno all'ECA di Trieste.

Nell'attesa e nella speranza di prossima presentazione e approvazione in Parlamento della legge istitutiva dell'Ente Porto, che si auspica venga elaborata non solo sul piano strettamente normativo ma anche sul piano finanziario e quindi contempli il necessario contributo statale, per l'esercizio 1965 sono stati inoltre stanziati, sul «fondo speciale», ben 2 miliardi di lire a sostegno dei Magazzini Generali, che versano — è necessario sottolineare — in preoccupanti condizioni finanziarie: tale stanziamento non è sufficiente infatti neppure a integrare il deficit, aggravato oltre tutto dai 700 milioni annui della gestione ferroviaria, che a rigore dovrebbe competere — anche nell'ambito portuale — alle Ferrovie dello Stato. E' da registrare poi uno stanziamento di 750 milioni per la manutenzione degli scali portuali, degli hangar, delle banchine e per alcune opere nuove, quali il completamento del terzo lotto di lavori per la costruzione di un nuovo, grande capannone allo Scalo legnami.

Vi è poi tutta una serie di contributi che gravano impropriamente sul bilancio straordinario per Trieste, come quelli a favore di enti e istituzioni periferiche che — alla stregua di quanto avviene in qualsiasi altra città italiana — sono sostenuti esclusivamente dalle rispettive sedi centrali (vedi CRI); nonchè quelli che gradualmente, d'ora in poi, verranno accollati a carico del bilancio dello Stato, essendo appunto voci proprie dell'Amministrazione statale.

I nostri figli e il tempo libero

Nella serie di incontri che il Centro sociale di Chiadino-San Luigi (via Solferino 6) ha indetto in collaborazione con le istituzioni locali sul tema: «I genitori di fronte al problema dell'occupazione del tempo dei figli», oggi alle ore 20 sarà sviluppato un ulteriore aspetto dell'argomento. Relatore il dott. Stelio Crise che parlerà su «I giovani e le letture». Prossimo argomento (fissato per il 30 giugno prossimo) sarà: «I giovani e la scuola» che vedrà l'intervento del dott. Sigismondo Zamborlini.

APPELLO ALLA SOLIDARIETA'

Un'autoemoteca ai donatori di sangue

Non ha bisogno di molte r.e di poche parole l'opera della Associazione donatori volontari di sangue (A.D.V.S.), perchè le si tributi il più caldo apprezzamento. Ha bisogno invece, della solidarietà di tutti, e più ancora, dell'aiuto di tutti. Ha bisogno soprattutto di sangue, da dare a coloro cui esso occorre. Per meglio attendere a questa sua missione, l'A.D.V.S. ha in animo di acquistare una autoemoteca, vale a dire una autoambulanza attrezzata convenientemente per prelevare sangue a domicilio, nelle fabbriche, fuori Trieste.

L'autoemoteca però costa circa due milioni e mezzo, di cui si è raccolta finora la terza parte, grazie ad alcune generose offerte. I dipendenti dell'Acegat hanno offerto dopo una colletta 570 mila lire, il Lloyd Adriatico 100 mila, l'Italsider 75 mila, le Assicurazioni Generali 15 mila.

L'A.D.V.S. ha indetto pertanto la gara «Caccia al tesoro - Fiera di Trieste», la cui domanda d'iscrizione — su apposito modulo da ritirarsi presso la sede di via della Pietà 2/3, con le norme per la gara, — dev'essere presentata entro le ore 20 di sabato 26. Per la gara stessa, riservata ai possessori di macchine immatricolate nella nostra provincia, sono messi in palio i seguenti premi: targa d'oro; due coppe; sigillo trecentesco offerto dal Comune; tre medaglie (oro, argento, bronzo), offerte dalla FIDAL; una quanrantina di altri premi (transistors, borse da viaggio, ecc.).

SEGNALAZIONI

Come si ricorderà, nei giorni scorsi, una nota e benemerita zoofila concittadina, la baronessa Nora Economo, ci ha espresso il suo disappunto per il fatto che noi, anzichè aver pubblicato per esteso la segnalazione di un caso di crudeltà contro gli animali inviataci da una lettrice, l'abbiamo inoltrata all'E.N.P.A. affinchè questo Ente attraverso la polizia zoofila svolgesse le opportune indagini per arrivare alla punizione degli eventuali colpevoli. Non altrimenti avremmo agito se un privato cittadino ci avesse segnalato un atto di crudeltà contro un essere umano: sarebbe stata nostra cura trasmettere la lettera a chi di competenza, in quel caso alla Questura o ai Carabinieri. Questa rubrica non è la «bocca del leone» di dogale memoria: pubblicando accuse forse infondate contro cittadini asseritamente responsabili di aver violato la legge, violeremmo la legge noi stessi. Tutto questo ci sembra sufficientemente chiaro. Ciononostante alcuni lettori zoofili ci hanno inviato lettere (fra queste una con parecchie firme) in cui affermano fra l'altro «giusta, anzi giustissima la protesta della baronessina Economo» e incalzano: «Il vostro giornale tanto solerte nel segnalare fatti e fatterelli non sempre di interesse pubblico... non spende mai una parola per appoggiare la lotta delle persone civili contro l'imperversante crudeltà e la assoluta mancanza di cuore e sensibilità, specie della gioventù verso poveri esseri indifesi che sentono e soffrono come noi e più di noi». Una lettrice che si firma semplicemente «un'altra zoofila» soggiunge dal canto suo: «Se posso, desidererei ringraziare vivamente la baronessa Nora Economo per aver, con la sua lettera, fatto risaltare l'opinione di tante persone e penso che sarebbe utile rendere edotta l'umanità di quali sevizie verso gli animali siano capaci certi individui. Pazienza anche se non pubblicherete questa mia». Come la lettrice vede, non c'è bisogno da parte sua di portar pazienza, perchè la sua lettera l'abbiamo pubblicata integralmente. La zoofilia non è monopolio di alcuno: anche noi amiamo gli animali e consideriamo esseri incivili coloro che li fanno soffrire. Ma non ci sembra che questa buona causa possa essere servita ospitando incontrollatamente tutto quanto ci viene inviato sullo argomento.

⁂

Il dott. Alfio Morelli, consigliere comunale del MSI ci scrive: «Leggendo nell'edizione del 22 giugno, la relazione dei lavori consiliari comunali, sembra che la frase da me pronunciata: «ecco un ottimo democristiano come già è stato un ottimo fascista» si riferisca al consigliere ing. Raimondo Visintin, mentre non v'è dubbio che per le battute polemiche, scambiate tra il sottoscritto ed il Sindaco, dott. Mario Franzil a conclusione del mio intervento, la frase sopra riferita si rivolgeva in modo non equivoco alla persona del Sindaco dott. Mario Franzil». Il cons. Morelli conclude la sua lettera esprimendo anticipata gratitudine per la pubblicazione di questo chiarimento «anche per un debito di correttezza nei confronti del dott. ing. Raimondo Visintin».

⁂

«Desidererei — scrive il lettore G. M. — conoscere le ragioni che hanno spinto la Capitaneria di Porto ad emanare l'art. 2 dell'ordinanza 373 d.d. 13-6-1955, che vieta il bagno nella spiaggetta antistante l'ingresso del Parco di Miramare, in quanto non mi sembra che, dopo l'esposizione di tanta pelle al sole su tutta la riviera di Barcola, potrebbe nuocere la vista di qualche decina di bimbetti, accompagnati dalle mamme, fare il bagno su quel piccolo ma prezioso tratto di mare. Nel caso poi, che le ragioni fossero di carattere igienico dato lo scolo di un tubo che sembra provenire dalle case retrostanti, non vedo come questo piccolo inconveniente non possa venire eliminato, magari da un sopraluogo dell'Ufficio d'Igiene e Sanità e dalla aggiunta di qualche metro di tubo, che permetta di convogliare l'acqua nella conduttura della fognatura. Se si tratta di ragioni d'indole militare, il che mi sembra per lo meno assurdo al giorno d'oggi, non posso certamente discutere sull'opportunità del citato provvedimento, me se si tratta invece di ragioni d'indole estetica, non sembra che la manutenzione della spiaggetta le possa giustificare. Se poi si tratta di ragioni d'indole morale, bisognerebbe anzitutto chiudere i due cancelletti che mettono in comunicazione la strada con la scaletta di discesa alla spiaggetta nelle ore notturne, e si potrebbe consentire il bagno nelle ore diurne soltanto ai bambini, accompagnati dai genitori, limitando magari tale permesso per quei piccoli che non sanno ancora nuotare e che, in una città di mare come Trieste, non hanno una spiaggetta che possa dar loro la gioia di rinfrescarsi in questa stagione.

⁂

«Non sono certa che questa mia venga presa in considerazione» scrive in calce alla sua lettera la signora M. S. E perchè mai, gentile lettrice? Siamo anzi ben lieti di ospitare il suo scritto, così sincero e appassionato che comincia con le parole «sono una nonna di ottant'anni; vissuta quasi tutta la vita all'ombra del mio carissimo Politeama». E prosegue: «Quand'ero piccolissima c'era ancora il Giardino Rossetti, e alla sera, molto spesso suonava nello spiazzo verso l'Acquedotto la banda Cittadina. Man mano che ci ripenso, affiorano tutti i cari ricordi. Come poter pensare di dover rinunziare un giorno a non vederlo forse più. Le belle rappresentazioni dei Circhi, nell'infanzia, le operette, le opere stupende nell'adolescenza, quando facevo il tifo per Stracciari e la Cervi Caroli, il bellissimo indimenticabile Concerto di Pietro Mascagni in una domenica mattina e l'elettrizzante Comizio pro Università Italiana la Conferenza di Innocenzo Cappa... non finirei mai... le serate pro "Beneficenza Italiana" e le Canzonette triestine. Ringrazio chi si prodiga per salvare questo amico di tutti i triestini. Sono soltanto i più anziani a ricordare i tempi migliori, ma se vivrà, anche i giovani, vi si affezioneranno».

GIRO DELLA REGIONE

Giri trisettimanali lunedì - mercoledì - sabato.

ITINERARIO:

Trieste Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia Oslavia - Capriva - Cividale Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE:

(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050

Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi

AL PROCESSO PER L'AGGRESSIONE NELLA GALLERIA FENICE

Il P.M. ha chiesto dieci anni da spartire tra i due violenti

Secondo l'accusa le responsabilità del Di Lernia e del Gei hanno praticamente lo stesso peso - Le tesi dei difensori

In Tribunale è proseguito il procedimento a carico di Ignazio Di Lernia e Livio Gei, imputati di lesioni personali gravi cagionate a Francesco Ferro, colpito nella Galleria «Fenice» per punirlo di certe frasi irriguardose che egli aveva rivolto a due ragazze che si trovavano in loro compagnia. Il Ferro assieme ad un amico aveva seguito da un bar all'altro il Di Lernia e il Gei nonchè le loro amiche. Poi c'era stata una spiegazione amichevole, con formulazioni di scuse, seguite poco più tardi da una ripresa degli incidenti, culminata con un pugno sferrato al Ferro. («Una manata» ha detto il Gei) che aveva riportato l'avulsione traumatica di un dente incisivo laterale superiore e la sublussazione di un dente incisivo mediano, con indebolimento permanente dell'organo della masticazione. Su quest'ultimo punto della imputazione si era soffermato il difensore del Gei, nella prima udienza, chiedendo una perizia specialistica per accertare le reali conseguenze di quel pugno. Il processo era stato sospeso e alla sua ripresa è stato sentito il medico legale prof. Nicolini, a chiarimento della prima perizia formulata sul Ferro, suonatore di tromba in una orchestra.

Le risposte del prof. Nicolini, alle precise domande postegli dal Presidente dott. Rossi, hanno puntualizzato le conseguenze medico-legali di quel pugno. In base a quali elementi, gli è stato chiesto, è stato ritenuto che la perdita di un dente incisivo superiore laterale destro e la sublussazione di quello mediano, anzichè ripararli mediante protesi abbiano costituito per la parte lesa un pregiudizio apprezzabile dell'organo della masticazione e quindi l'indebolimento permanente dello stesso. L'intervento della protesi, è stato risposto, può essere considerato solo in sede civile, perchè in sede penale sussiste la gravità della lesione con tutte le sue conseguenze immediate. Non si può insomma parlare di protesi per sminuire la gravità della lesione. E' stato pure spiegato, a seguito di domanda rivoltagli in tal senso, che non è intervenuta alcuna alterazione alla funzione di fonazione dell'organo di masticazione. La ferita al labbro superiore è guarita presumibilmente in dieci giorni.

E' stata menomata l'attività di suonatore di tromba della parte lesa? è stato ancora chiesto al perito. E' possibile — ha risposto il prof. Nicolini — che alla cicatrizzazione della ferita sia seguito un periodo di adattamento o di post-malattia, con incapacità di attendere, fino a 20 giorni dopo il periodo di guarigione. In merito alla cicatrice al labbro, sempre in relazione all'impedimento della attività di suonatore di tromba, il perito ha ancora aggiunto: «E' possibile che la cicatrice impedisca totalmente o parzialmente l'attività di suonatore di tromba; tuttavia non può essere presa in considerazione ai fini del giudizio d'incapacità perchè fa parte dello stato di malattia e concerne tutte le abituali attività. Sotto il profilo della permanenza e dell'entità la cicatrice non può venire considerata indebolimento di un senso o di un organo; tale valutazione va posta in sede civile».

Il Tribunale a questo punto ha sciolto la riserva sulla richiesta di una perizia specialistica, respingendo l'istanza difensiva. Sono state sentite quindi due guardie di P.S. che erano andate a cercare il Di Lernia l'indomani del ferimento del Ferro e che avevano ritirato i due coltelli consegnati dal Di Lernia al cameriere Romano Varesano prima di seguire i poliziotti, nonchè il proprietario del bar dove era avvenuto l'ultimo incontro fra il Ferro e i due accompagnatori delle ragazze. Il proprietario di quel bar ha riferito di avere invitato, la sera dell'11 aprile 1965 il Ferro ad uscire dal locale, dopo averlo udito pronunciare frasi scurrili.

Il P. M. dott. Pascoli, sottolineata la gravità dei fatti, ha formulato le seguenti richieste di condanna. Di Lernia: 4 anni e 6 mesi di reclusione per lesioni, 6 mesi di reclusione per la resistenza a pubblico ufficiale, 3 mesi e 15 giorni di reclusione per la minaccia, 3 mesi e 15 giorni di arresto per porto abusivo d'armi; Gei: uguale pena chiesta per il Di Lernia, ad esenzione dei 6 mesi di reclusione, per resistenza a p. u., contestata al solo Di Lernia; Varesano: 20 mila lire di ammenda per favoreggiamento.

I difensori hanno naturalmente minimizzato i fatti, chiedendo in particolare per il Di Lernia l'assoluzione piena o per insufficienza di prove per le lesioni; l'assoluzione con formula piena per la resistenza; il minimo della pena con le attenuanti della provocazione e generiche per il resto. Per il Varesano è stata chiesta l'assoluzione con formula piena; per il Gei è stata chiesta l'assoluzione con formula piena dal porto abusivo d'arma e dalla minaccia, nonchè la degradazione del reato di lesioni gravi in quello di lesioni lievi; minimo pena, generiche e attenuanti del fatto ingiusto altrui.

Il processo prosegue stamane per arrivare alla sentenza.

Duplice lutto

Una persona vicina a noi nel quotidiano lavoro, Claudio Serschen è stata colpita nei suoi affetti più cari. Dopo aver perduto, una settimana fa, il padre, ieri ha avuto il dolore della morte di sua madre, la signora Guerrina.

A Claudio Serschen porgiamo le più sentite condoglianze a nome di tutta la famiglia de «Il Piccolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Laureato a Buffalo

All'Università statunitense di Buffalo, il giovane capodistriano Franco Pecenco ha negli scorsi giorni ottenuto la laurea in ingegneria elettronica con il massimo dei voti e «cum laude». Immediatamente è stato assunto, quale tecnico, dalla IBM. Nato a Capodistria nel 1942, aveva lasciato la sua cittadina emigrando successivamente con la famiglia negli Stati Uniti. Nel corso della sua carriera studentesca, più volte era stato premiato per il brillante profitto sia negli studi medi che superiori. Ora è giunto al coronamento di tanti anni di sacrifici.

Lire 6.300, 6.600

Nuove serie decorate di accessori incasso per bagno, composte da 5 pezzi; da *Brandolin* solamente via S. Maurizio, 2.

Studenti scacchisti

Gli studenti medi hanno risposto di là da ogni aspettativa all'invito della Società Scacchistica Triestina che ha indetto per loro, un torneo scacchistico sotto l'egida della FSI e dell'ENAL provinciale di Trieste. I partecipanti hanno cominciato ad impegnarsi lunedì 14 al Caffè Firenze e si vanno ormai delineando le posizioni in classifica. In testa, a punteggio pieno (nessuna sconfitta) sono Lucio Crivellari del Ginnasio Liceo «Dante» e Roberto Chicco del «Carli». Seguono con un punto in meno Aureliano Redivo e Vittorio Pedicchio dell'«Oberdan».

Sconto Fiera 30 %

sui condizionatori d'aria presso la Joannes bruciatori, via Martiri Libertà 6. Preventivi e sopraluoghi gratuiti. Telefono 35393.

Fiocco azzurro

Ad Annamaria e Luciano Kozman, amici e parenti augurano ogni bene al loro primogenito Oscar.

Modelli

nuovi di lampadari per entrate, cucine, soggiorni, da *Brandolin*, solamente via S. Maurizio, 2.

Fontana

Tavoli in cristallo, specchi, lampade, da *Eurostile*, Corso Italia 12.

30 % Sconto

cucine a gas, *Brandolin*, via S. Maurizio 2

30 % Sconto

cucine miste gas elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % Sconto

cucine elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo *Rigutti* consiglia un «sanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le conformazioni. In esclusiva da «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

Rosenthal

Studio linee; le porcellane del nostro tempo, servizi da tavola, tè, caffè, pezzi singoli; in vendita esclusiva da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Per la montagna...

una scelta incredibile di sacchi, pedule e scarponi; corde Fuessen, Edelrid ecc.: bianche, rosse, bleu e bicolori; tutta l'attrezzatura tecnica e l'abbigliamento per la montagna. Per i campeggiatori segnaliamo che sono esposte in *Fiera* le casette a 2-4 posti a lire 49.500, 62.000, 75.000 e alcuni tipi di tende. *Tommasini Sport* via Mazzini 37-39.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, sabato 26, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto in pullman per Forni di Sopra e pernottamento al rifugio Giaf (m. 1.400), domenica 27 giugno, traversata forcella Scodovacca e rifugio Padova in Pra di Toro, con discesa a Domegge. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili in segreteria sociale entro le ore 21 di stasera, venerdì 25 corr, telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni al corso di sci organizzato dalla Scuola Nazionale di sci del Livrio nel turno che si svolgerà dal 3 al 10 ottobre prossimo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3, telefono 35240. Seralmente dalle 19.30 alle 21.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domani, sabato 26, alle ore 15, gita nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale con salite delle Cime: Monte Cevedale (m. 3778), Palon della Mare (m. 3704), Monte Vioz (m. 3644). I programmi dettagliati di questa escursione ed anche dei soggiorni estivi a S. Cassiano e Valbruna, in Sede Sociale, via Silvio Pellico 1, telefono 68-795.

UNA CERIMONIA AL CIRCOLO DI PRESIDIO

Premi agli anziani degli enti militari

La festa verrà celebrata domani mattina

In occasione della Festa degli anziani del lavoro presso gli stabilimenti militari che si celebrerà domani mattina, al Circolo ufficiali di Presidio (Villa «Italia») in via dell'Università 8, verranno premiati sessantacinque dipendenti. Ad uno di questi con quarant'anni di servizio andrà una medaglia d'oro, altri ventiquattro con trent'anni di servizio saranno premiati con medaglie d'argento e ai quaranta dipendenti con vent'anni di servizio andrà il riconoscimento della medaglia di bronzo.

Alla cerimonia che viene organizzata dal Comando di Presidio, interverranno anche le autorità civili e religiose della città. Assieme ai premiati parteciperanno all' simpatica riunione anche gli altri colleghi dipendenti dagli enti militari locali (Distretto militare, sezione staccata Lavori Genio militare, Ospedale militare, sezione staccata dell'Ufficio tecnico della Marina, sezione fari e fanali della Marina).

Alle 9.30 il cappellano capo don Mario Caroli officerà una Messa; subito dopo il gen. Barberis darà lettura del messaggio del Ministro della Difesa e porgerà il suo saluto al personale civile e degli enti. La cerimonia si concluderà con la consegna delle medaglie e dei diplomi.

Eletto il direttivo all'Ordine dei chimici

Si è svolta nei giorni scorsi l'Assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei Chimici di Trieste.

Dopo la relazione del presidente, prof. dott. Giorgio Costantinides sull'attuale situazione generale dei chimici, in Italia, e sull'attività dell'Ordine di Trieste in particolare; si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1965-1967.

Sono stati riconfermati tutti i consiglieri uscenti ed eletti due nuovi, cosicchè le cariche risultano così distribuite: presidente, prof. dott. Giorgio Costantinides; segretario, prof dott. Pietro Batti; tesoriere dott. Giorgio Giudici; consiglieri, dott. Armando Bregant, dott. Antonio Ciana, dott. Gino Gabucci e dott. Mario Veronese.

A conclusione della riunione, il consiglio neo-eletto ha tracciato il programma di massima per il futuro biennio di attività.

CONSEGUENZE DI UN'AVVENTURA GALANTE

Il fuoco d'amore brucia sul serio

Diventa incendiario un giovane respinto e accende piccoli roghi presso due coppie

Una denuncia abbastanza rara nella casistica di quelle che pervengono dalla Squadra mobile, è stata inoltrata ieri l'altro alla Magistratura. Gli uomini del dott. Cappa hanno denunciato a piede libero, per incendio il fonditore Giuseppe Pancrazi, di 22 anni, abitante a San Dorligo della Valle 187. Il piromane, che è stato individuato in base ad alcuni numeri di targa forniti da due coniugi di Padriciano agli agenti della Forestale, ha appiccato alcuni incendi nelle pinete nei dintorni di quel villaggio solo per la rabbia di non aver conquistato una ragazza.

La vicenda ha avuto inizio in città, nel tardo pomeriggio di circa otto giorni or sono. Il Pancrazi aveva fatto conoscenza con una bella ragazza domiciliata a Padriciano che aveva accettato di buon grado la sua compagnia. Dopo i primi approcci, verso sera il giovane si era offerto di accompagnarla a casa. Con l'auto la ragazza avrebbe certamente fatto più presto che con la corriera e così ha aderito volentieri all'invito. La «600» del Pancrazi si è diretta verso l'altipiano ma, in prossimità di Padriciano, il giovane ha deviato dal percorso per imboccare uno stretto viottolo con l'intenzione di continuare il colloquio lontano dagli occhi indiscreti. Ma la giovane non era dello stesso avviso e tanto ha insistito che l'ha spuntata. Costretto alla resa il giovane ha però covato la rabbia in corpo. Ha cercato di consolarsi con un bicchiere di vino in una trattoria del villaggio, poi è ritornato sui suoi passi e non visto si è avvicinato ad una macchina in sosta nel boschetto. Deve aver provato profonda stizza per la coppia che aveva notato all'interno della vettura se in un battibaleno si era messo ad appiccare il fuoco all'intorno. I due innamorati accortisi del pericolo si erano allontanati immediatamente. Ma il successo della spedizione punitiva aveva invogliato il Pancrazi a ripetere il gesto ai danni di altre due persone che si erano comportate allo stesso modo, cioè fuggendo. Sul posto degli incendi erano intanto accorsi vigili del fuoco e agenti del Corpo forestale. Ma la macchina del Pancrazi era stata individuata. Due coniugi abitanti nella zona avevano saputo riferire alcuni numeri della targa. E' così il piromane deluso in amore finirà davanti ai giudici.

Retribuzioni ai portieri. La nostra città si trova inclusa nella prima zona per l'adeguamento delle retribuzioni ai portieri e agli addetti alla pulizia degli immobili urbani. Lo aumento giornaliero con decorrenza 1.o maggio, per i portieri è di 15,24 lire, per gli addetti alle pulizie di 14,30 lire.

CIFRE DEL MOVIMENTO COMMERCIALE

Positivo in porto il mese di maggio

Fra sbarchi e imbarchi oltre 500 mila tonnellate Sensibile incremento dei trasporti autoveicolari

Il movimento commerciale di Trieste, nello scorso mese di maggio, ha registrato un andamento positivo, rispetto allo stesso periodo del 1964. Si sono avuti praticamente continui aumenti, in ogni settore interessato ai vari traffici, come risulta dall'esame dell'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio.

Per quanto riguarda il movimento marittimo, ad esempio, si può osservare un incremento sensibile sia negli sbarchi che negli imbarchi, che hanno registrato rispettivamente 442 mila 478 tonnellate e 129.783 tonn., con un totale pertanto di 572.261 tonnellate; il mese di maggio dello scorso anno, invece, era stato contraddistinto da un totale di 369.525 tonnellate, formato da 278.407 e 91.118 tonn.

Note positive anche nel movimento ferroviario, i cui arrivi hanno registrato 54.277 tonn. e le partenze 90.613 tonn.: complessivamente, quindi, 144.890 tonnellate, superiori alle 116 mila 823 tonn. del maggio '64 (formate da 57.603 e 59.220 tonnellate). Da rilevare, comunque, che la cifra di quest'anno è inferiore a quella del maggio di due anni fa, quando si erano avute 189.698 tonn. Un incremento si può notare pure nel movimento autoveicolare fra il porto e il retroterra: 195.036 tonn., costituite da 12 mila 835 tonn. in entrata e 182 mila 201 tonnellate in uscita. Il maggio '64 era stato interessato a 116.134 tonn. (rispettivamente 12.348 e 103.786 tonn.).

Le stesse voci e le medesime considerazioni — tranne per un'eccezione nell'attività ferroviaria — valgono anche per il periodo gennaio-maggio '65, se raffrontato a quello dello scorso anno. Negli sbarchi si sono avute 1.747.248 tonn. e negli imbarchi 657.060 tonn., per complessive 2.404.308 tonnellate, superiori alle 2.342.323 tonn. dei primi cinque mesi del 1964. Note negative, invece, nel movimento ferroviario, i cui arrivi hanno registrato 298.098 tonnellate e le partenze 372.909 tonn., con un totale di 671.007 tonn., inferiore di parecchio alle 920.371 tonn. del gennaio-maggio '64 (rispettivamente 326.125 e 594.246 tonn.). In aumento, per contro, il movimento autoveicolare con carichi ammontanti a 720.769 tonn. (85.368 in entrata e 635.401 in uscita), superiore quindi al totale delle 651.821 tonn. del periodo in esame nel '64.

CON FORMULA PIENA

Assolta l'insegnante accusata di furto

La Corte di Appello presieduta dal dott. Franz ha assolto ieri con formula piena dall'imputazione di furto genericamente aggravato la professoressa Maria Niccoli, nata a Lussinpiccolo nel 1919, insegnante di lettere presso la scuola media EUR a Roma, che il Tribunale di Trieste con sentenza di data 29 gennaio 1965 aveva invece mandato assolta per insufficienza di prove.

La Niccoli era stata accusata di essersi impossessata di 40 mila lire che un suo subinquilino, Quintino Codiglia, aveva lasciato in camera da letto e che lei aveva ritenuto fossero a lei destinate quale saldo di un importo che le era dovuto; inoltre era stata imputata di essersi appropriata di 260 mila lire che secondo il Codiglia si trovavano in una sua giacca, estromessa dalla padrona di casa dalla camera da letto in cui egli l'aveva lasciata.

Dopo la sentenza assolutoria con la formula dubitativa, la Niccoli aveva interposto appello, redigendo lei stessa i motivi di appello. Ieri mattina non aveva un difensore di fiducia ma d'ufficio. Nulla di nuovo ha detto al Presidente che la interrogava. Il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata. La Corte di Appello è andata invece oltre, arrivando all'assoluzione piena. La Niccoli è stata assolta dall'imputazione relativa al furto delle 40 mila lire perchè il fatto non costituisce reato e da quella relativa al furto di 260 mila lire per non aver commesso il fatto.

Cena ricordo dell'Adunata alpina

Per ricordare — dopo un mese — le giornate della 38.a Adunata nazionale degli Alpini, è stata organizzata una cena oggi 25 giugno alle ore 20.30 alla «Bottega del vino» (all'aperto, tempo permettendo). Per evidenti necessità organizzative si prega di voler comunicare la prenotazione entro il pomeriggio (alla portineria della Casa del Combattente oppure telefonando in sede, 38445, solo dalle ore 19 alle 20).

NELLE GIORNATE DI DOMANI E DOMENICA

A convegno i laureati da un quarto di secolo

Presente alla manifestazione l'on. Salizzoni Sarà scoperto un busto di Scipio Slataper

Domani e domenica si svolgerà il convegno indetto dalla Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste (ALUT). La cerimonia di apertura avrà luogo sabato alle 11, nell'aula magna dell'Ateneo, presente l'on. Angelo Salizzoni in rappresentanza del Governo, con un discorso del Magnifico Rettore prof. Origone subito dopo lo scoprimento di un busto di Scipio Slataper, opera della scultrice Anna Berndt. Seguirà alle 12.30 un ricevimento in Municipio, nel corso del quale parlerà ai convenuti il Sindaco dott. Franzil.

Domani pomeriggio i lavori del convegno si apriranno con i discorsi del presidente dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, arch. Montesi, e del presidente onorario, prof. Cammarata. Vi sarà poi una discussione sul tema «L'inserimento dei laureati nell'economia triestina, regionale e nazionale»; nell'interessante dibattito, che sarà presieduto dal prof. Montesi, interverranno il prof. Roletto e il prof. Martinelli, presidente del Fondo di Rotazione. La prima giornata del convegno si chiuderà al Castello di San Giusto con un pranzo offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Domenica mattina, alle 10, nell'aula «Felice Venezian» dell'Università, continuerà il dibattito sul tema, con gli interventi del dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali di Trieste, e del prof. Cammarata. Seguirà la visita all'Università. Dopo la colazione, che sarà consumata alle 13 alla mensa dello studente, i partecipanti compiranno una breve gita sul Carso, e alle 18 visiteranno la Fiera di Trieste. Chiuderà il convegno un ricevimento alla sede dell'ALUT, in via dell'Università 5, con inizio alle 19.30.

La simpatica ed interessante iniziativa ha comportato il superamento da parte degli organizzatori di non lievi difficoltà tecniche, date dall'impossibilità — spesso — di reperire gli esatti indirizzi di tutti i laureati presso l'Ateneo triestino da oltre 25 anni.

Chiuso l'anno sociale al Soroptimist Club

Il Soroptimist Club di Trieste ha concluso l'anno sociale con riunioni di particolare importanza. All'inizio del mese corrente è stato organizzato per la prima volta un «interclub» regionale con la partecipazione di numerose socie di Udine e Gorizia che, insieme alle triestine hanno visitato, sotto la guida della prof. Rebecchi, la chiesetta romanica di Muggia Vecchia e sono state poi ospiti nel giardino della socia Casali.

Socie ed ospiti si sono riuniti quindi, come è ormai tradizione di molti anni, per una festosa cena di chiusura dell'attività sociale del sodalizio triestino nel corso della quale dopo la relazione della presidente hanno preso la parola il prof. Lang, presidente del Rotary e l'ing. Bartoli, presidente del Lions, esprimendo i voti augurali delle rispettive associazioni. Si è tenuta inoltre l'assemblea generale ordinaria del Club con le elezioni alle cariche. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: presidente: signora Maria Beltrame; past-presidente Marianna Küchler; vicepresidenti prof. Nini Bergera e A.S.V. Ada Orell; segretaria signorina Vanna Pieri; tesoriera dott. Giovanna Libermann; delegate dott. Fulvia Costantinides e dott. Küchler; vice delegate dott. Bianca Zucchi e signora Franca Poliaghi.

«DI A DA IN CON SU PER» ALL'AUDITORIUM

Mercoledì gran finale alla Scuola dell'Attore



Il T.C.T. Scuola dell'Attore di Anna Gruber ha avuto un anno di intensa attività. Infatti, oltre a una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti su Arthur Miller con quattro scene tratte da opere dello autore, è stato dato al V.A.L. uno spettacolo informativo sul metodo particolare di studio che la Scuola ha svolto in un programma distinto in tre cicli. Per ogni ciclo poi si è fatto un saggio dedicandolo, con sei giorni di repliche ognuno, agli studenti delle scuole della città che venivano accompagnati dai loro insegnanti.

Con questi incontri tra giovani spettatori e giovani attori, la signora Anna Gruber, direttrice della Scuola dell'Attore, seguiva un preciso programma didattico: dava ai suoi allievi un pubblico per valutare i risultati ottenuti, ma nello stesso tempo aiutava gli studenti, che saranno il pubblico di domani a «vedere e capire» una idea moderna di teatro. Infatti questi incontri erano articolati in due tempi: nel primo si presentava al giovane pubblico tutta la gamma di esercizi necessari agli allievi-attori a realizzare l'interpretazione, anche le sedute a tavolino con il regista; nel secondo si attuavano le interpretazioni vere e proprie precedute da un cenno sull'autore e sull'opera, sulla ragione didattica della scelta del testo e sulla costruzione e adattamento, a sipario aperto, della scenografia e dei costumi. A conclusione di questo lavoro la Scuola si presenterà al pubblico dei giovani e a quello di quanti sono interessati al teatro con un divertimento in due tempi dal titolo: «Di a da in con su per».

La serata avrà luogo all'Auditorium (entrata via Tor Bandena 4) alle ore 21 di mercoledì 30 giugno, con libero accesso del pubblico. In due ore di spettacolo dedicato ad un disegno di scene quotidiane, gli allievi della Scuola dell'Attore si propongono di mostrare a quale punto di maturazione interpretativa siano giunti in due anni di studio svolti secondo metodi e finalità per la prima volta applicati a Trieste.

Il canovaccio della serata è stato tracciato dalla stessa direttrice della Scuola, Anna Gruber, ma ogni singolo allievo vi ha collaborato attraverso discussioni, suggerimenti e variazioni. Il saggio rientra perciò nella logica di un piano didattico: la costruzione di individualità interpretative, pur proponendosi la finalità di un divertimento.

PRIME VISIONI

Il servo - La costanza della ragione

Regia: Joseph Losey
Interpreti: Dirk Bogarde, Sarah Miles, Wendy Craig, James Fox.

Le stravaganti congiunzioni di stelle che presiedono alla uscita dei film hanno posto a breve distanza l'uno dall'altro «Per la patria e per il re» e «Il servo», entrambi dell'americano-inglesizzato Joseph Losey. Più teatralmente e polemicamente rigoroso il primo, ricco di spiragli, di sfumature, di motivi stimolanti il secondo, cui già arrise notevole successo alla Mostra veneziana di due anni fa. «Il servo», sceneggiato (e quasi totalmente rifatto) dal commediografo Harold Pinter da un racconto di Robin Maugham, racconta dell'influenza diabolica di un cameriere nei confronti di un giovane aristocratico. Fidanzamento e nozze all'aria, ossessione per una ragazza introdotta nella sua vita con l'inganno e che non può più levarsi dalla pelle, indi disintegrazione morale e civile del giovane dabbene, e trionfo dell'ambiguo servitore. Una storia antica e nuova, cui aggiunge fascino e sottile, misteriosa perversione una Londra che s'intravvede precisa nella scelta atmosferica e nella determinazione dei personaggi. Il film, del resto, è tutto un gioco intelligente di connotati psicologici, tessuto con mano ferma e ancora una volta recitato con prestigiosa puntualità da Dirk Bogarde (il cameriere), Sarah Miles, Wendy Graig e James Fox (il giovin signore).

Regia: Pasquale Festa Campanile
Interpreti: Sami Frey, Catherine Deneuve, Enrico Maria Salerno, Norma Beugell, Valeria Moriconi.

La tematica aspra e virile di Vasco Pratolini, tutta toscana e populista, rimbalza anche nella «Costanza della ragione», l'ultimo suo romanzo che Pasquale Festa Campanile ha tradotto in cinema. E' una specie di educazione sentimentale nella cornice dell'Italia uscita dalla guerra. Il protagonista, ragazzo e poi adolescente, ha gli slanci impetuosi dei giovani, che poi l'esperienza e il dolore s'incaricheranno di attenuare per un più giusto equilibrio civile; e nel dolore è inserito lo amore, per cui il prezzo pagato per la maturità è forse il più alto di quanti si trovino a disposizione dell'uomo.

Scabro e asciutto nell'impostazione, nell'ambiente e nei personaggi, «La costanza della ragione», cui non mancano brevi parentesi liriche d'evasione (la piaggia) non è soltanto opera di trascrizione calligrafica: ha un suo tono, un suo nerbo segreto; ne distoglie dall'individuazione immediata soltanto la recitazione approssimativa e probabilmente non sentita dei protagonisti: Sami Frey e Catherine Deneuve sono troppo permeati di pasticcetti Bardot-Vadim perchè possano penetrare la particolare realtà italiana di Pratolini. E così gli altri, escluso Enrico Maria Salerno, il solo capace di cavare sempre l'atteggiamento che ci vuole.

ma.

HANNO PARLATO I PROFF. ROLETTO E RESTA

Conclusione d'anno al Cenacolo Triestino

Si è fatto regionale il respiro del sodalizio

Si è svolta iersera, nella sala convegni della Camera di commercio, la cerimonia di chiusura dell'anno 1964-65 dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», presenti le autorità locali fra cui il Prefetto dott. Mazza, l'Arcivescovo mons. Santin, i rappresentanti del Sindaco e del comandante militare, il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, il questore dott. Pace.

Ha preso per primo la parola il prof. Roletto, nella sua qualità di presidente del Cenacolo sin dalla fondazione (1946), che ha anzitutto commemorato tre soci scomparsi nel corso dell'anno, e precisamente l'ing. Pacchiarini, l'amm. Capponi e il prof. Gopcevich, tratteggiando la figura di ognuno. Il prof. Roletto ha poi inquadrato l'opera svolta dall'Accademia nell'ambito della Regione, opera alla quale hanno dato un particolare contributo il Sindaco di Pordenone e il Presidente della Provincia di Gorizia, ed ha concluso esprimendo l'augurio che «le questioni regionali passino al più presto sul terreno della soluzione ragionata, in modo da consentire ai membri dell'Accademia di allargare la cerchia dei loro studi locali, per passare ai grandi quesiti».

Il prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di Economia della nostra Università, nonchè direttore della sezione economico-finanziaria del Cenacolo, ha quindi parlato sul tema «Riflessioni sulle vie d'uscita dall'attuale depressione economica».

L'interpretazione ufficiale dell'odierna situazione giustifica lo attuale stato di depressione con i passati rialzi dei salari (aumento complessivo circa il 49 per cento) che hanno squilibrato la domanda totale interna rispetto all'offerta inducendo aumento di costi e di prezzi. L'aumento, dal 1961 alla fine del 1963, di 4000 miliardi tra salari e stipendi, ha fatto accrescere la spesa dei beni di consumo del 28 per cento, mentre la produzione agricola è aumentata, nel frattempo, dell'1-1,5 per cento. L'importazione dei generi alimentari è aumentata del 54 per cento, e il peggioramento della bilancia dei pagamenti è arrivato fino a 855 miliardi.

Dal 1963 al 1964 l'aumento delle paghe è sceso dal 18 al 9,4 per cento, l'aumento dei prezzi è stato contenuto, la bilancia dei pagamenti da un saldo passivo di 614 miliardi del '63 si è trasformata in un saldo attivo di 657 miliardi. La tesi ufficiale è, pertanto, che se non si contengono i salari e non si assicura la competitività alla nostra produzione, non si ricostruisce l'equilibrio di conti economici delle imprese, non si assicurano profitti, investimenti, occupazione.

Passando al settore dell'agricoltura, il prof. Resta ha rilevato che il 58 per cento delle aziende agrarie sono frazionate, come pure è frazionato il 68 per cento degli ettari coltivati. La agricoltura manca di capitali e manca di manodopera, e in siffatte condizioni non può essere congruo il prodotto per ettaro o per capo di bestiame.

Non migliori sono le condizioni dell'industria italiana, piena di doppioni e triploni che moltiplicano l'attività manifatturiera a costi non competitivi. Mancano per la piccola e media attività, programmi di ristrutturazione, imprenditori nuovi, mentre fortissima è la necessità di rinnovi tecnologici.

In conclusione, secondo l'oratore, in Italia non si produce quanto si consuma, malgrado i molti settori ancora in sottoconsumo e le centinaia di migliaia di persone che ancora vivono in miseria.

La Federazione lavoratori edili, aderente alla Camera del Lavoro, informa che oggi alle ore 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta, si terrà una assemblea di fiduciari edili per lo esame dello schema di richieste da avanzare in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, che la FILCA-CISL ha già disdettato.



(«Giornalfoto»)

Le «Tigri» isontine, scatenatissime nel loro repertorio, hanno ottenuto ieri sera alla Fiera di Trieste un vivissimo successo durante l'annunciata esibizione di fronte a un folto pubblico

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 16. In prima visione un film di interessante attualità con Adriano Celentano in: «Super-rapina a Milano» e Claudia Mori, Andrea Cecchi. Vietato ai minori di 14 anni. Domani, il favoloso 007, Sean Connery in: «Club di gangster».

EXCELSIOR. 16: «L'ultima caccia», in cinemascope technicolor. Un film pieno di palpitante suspense con Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.

FENICE. 16.30: «Il corpo», in cinemascope technicolor. «Lolita made in Japan...». Il film più peccaminoso, sexy, sconcertante! Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Tratto dal noto romanzo di Pratolini un bellissimo film di Pasquale Festa Campanile: «La costanza della ragione», con Catherine Deneuve, Sami Frey, Valeria Moriconi e E.M. Salerno.

NAZIONALE. 16.30: «Il servo», in cinemascope. Un groviglio di corruzione e di perfida astuzia, con Dirk Bogarde e Sarah Miles. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Il piacere e il mistero». Colorscope, di D. De Laurentiis. L'erotismo della «setta del piacere» accostato alle più belle donne del mondo, in uno sfarzo da «Mille e una notte» in un film spregiudicato, audace, interessante. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Jerry Lewis e Dean Martin in un capolavoro di comicità: «Mezzogiorno di... fifa». In techn.

CAPITOL. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano in prima visione il loro ultimo e più comico film: «Soldati e caporali». Due ore di continue esplosive risate.

CRISTALLO. 16. James Bond in: «A 007 dalla Russia con amore». In technicolor, con Sean Connery. Il film di maggiore successo. Ultimo giorno a grande richiesta.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile) in technicolor. Capolavoro della cinematografia mondiale, con eccezionali interpreti: Dorothy McGuire, Gary Cooper e Anthony Perkins.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Intrigo», un giallo magnifico.

MODERNO. 16.30: «Giamaica», con Ray Milland ed Ollene Jake. Techn.

IMPERO. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery. In technicolor.

VIALE. 16: «Mademoiselle strip-tease» (Paris sexy) con Agnes Laurent, Philippe Nicaud. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Dopo «In ginocchio da te» ritorna Gianni Morandi con più divertimento, con più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, Nino Taranto, Bramieri, Pisu e Croccolo.

ABBAZIA. 16: «Scotland Yard, mosaico di un delitto». Un eccezionale film poliziesco, con J. Warner e J. Doulan.

ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 17: «Il cavaliere audace», con John Wayne e Vera Ralston. Seguono due cartoni animati, con Tom e Jerry.

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17.30: «Terrore a Shanghai». Film altamente drammatico.

ASTRA. 17: «Supersexy». Eccezionale superspettacolo di attrazioni mondiali e strip-tease. Vietato ai minori di 16 anni. In technicolor.

IDEALE. 16: «Operazione dollari», con Eddie Constantine.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16.30: «La portatrice di pane». Passionale technicolor, con Seanne Valerie, Philippe Noiret e Alberto Lupo.

NOVO CINE. 16: «L'arciere delle mille e una notte». Spettacolare technicolor, con Tab Hunter e Rossanna Podestà.

RADIO. 16: «I cavalieri della tavola rotonda». Colossale cinemascope a colori, con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Giorno maledetto». Riedizione di una grande ed emozionante avventura in technicolor, con S. Tracy, R. Ryan ed E. Borgnine.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. La Rank Film presenta una avvincente avventura in eastmancolor: «La freccia e il leopardo» ...e i Murias vivevano sereni ma il leopardo stava per macchiare di sangue il loro villaggio...

ARENA DIANA. 20.30. Jerry Lewis nella più divertente interpretazione: «Il marmittone», in vistavision.

EX SOCI (Salita Zugnano). 20.15 (Si ripete il primo tempo): «Cinque settimane in pallone», con R. Buttons e Fabiano. Un'avventura di Giulio Verne. Cinemascope a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Gli ammutinati di Samar». In technicolor, con George Montgomery, Ziva Rodann e Gilbert Roland.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Tamburi lontani». Avvincente film western, in technicolor, con l'indimenticabile Gary Cooper e Mary Aldon.

PARADISO: «Mr. Hobbs va in vacanza». Divertentissimo cinemascope a colori, con J. Stewart e M. O'Hara.

PONZIANA. 20.30: «Terra lontana». Un western colossale, in technicolor, con James Stewart e Ruth Roman.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «La principessa di Cleves». Capolavoro in technicolor, con M. Vlady e J. Maray.

MARCONI. 20.30: «La portatrice di pane». Passionale technicolor, con Jeanne Valerie, Philippe Noiret e Alberto Lupo.

SERVOLA. 20.30. Un supercinemascope technicolor, con Spencer Tracy e Robert Wagner: «La lancia che uccide».

STADIO. 20.30: «Marnie», con il grande Sean Connery. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

VALMAURA. 20.15: «Lassy alla riscossa». Un film che entusiasma e tocca il cuore». In technicolor, con Peter Brech e «Lassy».

SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Tutti per uno». I famosi Beatles creati Cavalieri dell'Impero Britannico, vi divertiranno un mondo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il terrore dei mantelli rossi».

VOLTA. 17: «Passaggio di notte». Cinemascope in technicolor, con James Stewart, Audie Murphy e D. Foster.

ROMA (estivo). 20: «I falchi del Fiume Giallo», con Anthony Quinn, Randolph Scott ed Hélène Drey.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

LUNEDI' SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

CONCERTO DI BALLETTI IN BIANCO-CELESTE

Esecutrici ottanta allieve della S.G.T.

La Ginnastica Triestina conchiude lunedì prossimo, 28 giugno, la sua felice stagione dilettantistico - ricreativa 1964-65 con l'atteso saggio al castello di San Giusto della sezione danza classica, affidata alle cure della consocia signora Erminia Gorchi De Marco. La esibizione, che per il numero delle esecutrici (ottanta, dai quattro ai diciott'anni), l'impegno del programma e la stupenda varietà dei costumi (trecento) assurge a livello di gaio e divertente spettacolo, s'intitola «Concerto di balletti».

L'Azienda di soggiorno e turismo, dando il suo patrocinio alla bella manifestazione, ha voluto ch'essa si svolgesse nel teatro più suggestivo di Trieste: sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. Inoltre, per dar modo a tutti indistintamente di ammirare lo spettacolo godendosi contemporaneamente la fresca brezza serale dell'altura, è stato deciso l'ingresso gratuito per ogni ordine di posti.

Il programma si articola in tre parti, su coreografie della signora Erminia Gorchi De Marco: 1) «Carrellata antologica di dieci tra i più famosi valzer del mondo»; 2) «Album di Disneyland», con tutti gli eroi, vecchi e nuovi, dei cartoni animati; 3) Liszt, «Rapsodia ungherese n. 2». Inizio alle 21.

Convocata l'assemblea dell'Opera minorenni

E' convocata per stasera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Opera di difesa dei minorenni che si terrà nella sede di via Petronio 26, dell'Asilo «Speranza». L'ordine del giorno comprende la relazione finanziaria che sarà presentata dal tesoriere dott. Silvio Gentile e l'approvazione del conto consuntivo 1964; la relazione morale dell'attività svolta nel 1964 e l'illustrazione dei propositi per la futura azione dell'Ente e per il miglioramento della situazione cittadina nel settore minorile.

Due testimonianze sulla Resistenza

Domani con inizio alle 19 nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» di piazza San Giovanni 1 (I.o piano) è in programma la prima delle riunioni dedicate a «Testimonianze sui gruppi politici antifascisti a Trieste tra le due guerre». L'ing. Fernando Candusio e il dott. Bruno Pincherle, parleranno rispettivamente sul gruppo liberale e sul movimento di «Giustizia e Libertà».

Attività di Minerva. Domani con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Cesare Pagnini parlerà di Antonio Tribel, patriota e storiografo triestino.

Dante segreto e palese con Gino Cucchetti alla L.N.



«Il Purgatorio» in una tavola della pittrice ungherese Sascha Robb Cucchetti

Nel clima celebrativo del VII centenario della nascita di Dante, auspici il Centro culturale Patrizio e il Circolo dalmatico Jadera, s'è svolta nella sala della Lega Nazionale una manifestazione in onore del sommo Poeta, oratore il poeta Gino Cucchetti. Trattando il tema «Dante segreto e palese», il Cucchetti ha svolto una suggestiva disamina critica sulla vita e le opere del «ghibellin fuggiasco». L'apporto di tali indagini, oltre alla rivelazione di una simboletica assolutamente ignota del Poema, ha in particolare deposto sulla storicità di Beatrice, quale prima ragione della «Divina Commedia» e sua ispiratrice, e sull'inesauribile attualità di tale capolavoro, come frutto eterno di fede e d'amore.

La manifestazione s'è conclusa con la proiezione di una serie di pitture illustranti le tre cantiche della Commedia, dovute all'arte della pittrice ungherese Sascha Robb Cucchetti che, nella loro limitata cornice, aprono tuttavia vasti orizzonti in cui s'alternano ombre tragiche e paurose e luci di splendide promesse.

Programmi scolastici al Comitato misto

Nella sede cittadina dell'ufficio di Segreteria del Ministero Affari Esteri sono ripresi i lavori degli esperti delle delegazioni italiana e jugoslava in seno al comitato misto, con la collaborazione dei consulenti di storia per l'esame dei programmi delle scuole riservate al gruppo etnico italiano nel territorio sotto amministrazione jugoslava.

Cronache della televisione

Colloquio vivace

Tra le varie trasmissioni programmate ieri ci sembra che due, in particolar modo, abbiano dato un certo carattere alla serata televisiva: ci riferiamo alla sintesi dell'incontro di calcio Finlandia-Italia, tutt'altro che eccezionale sotto il profilo tecnico, ma presumibilmente gradita alla moltitudine dei tifosi, e alla rubrica di corrispondenza e dialogo con il pubblico «Cordialmente».

Il tema su cui si è intrattenuto con maggior profitto «Cordialmente» si riferiva ad un fatto di cronaca piuttosto clamoroso avvenuto cinque anni fa. Un giovane commise, allora, un grave crimine. A difenderlo in tribunale intervenne il padre avvocato. Quali sentimenti, quali reazioni dovette provare il pover'uomo nel suo arduo compito? L'obbligo d'una retta interpretazione della legge urtò contro i richiami del suo cuore? Questi gli interrogativi che ha sollevato il servizio, cercando di dar loro una risposta convincente e obiettiva, attraverso la testimonianza diretta, e in qualche modo patetica, del padre-avvocato. Un po' meno felice ci è parsa invece la breve inchiesta sui rapporti fra suocera e nuora, tema antico e prolifico di pretesti umoristici, anche se qui le cose sono state poste sul tappeto con notevole impegno. Di grande attualità, infine, il servizio sul comportamento degli automobilisti nei confronti dei pedoni, e viceversa, documentato da una serie di istantanee che si potrebbero definire agghiaccianti. Al tirar delle somme è stata un'oretta di colloquio con il pubblico, vivace, amabile e interessante.

Della partita di calcio si è detto. Resta ancora da segnalare il numero di «Tribuna politica» con le venti domande poste all'on. Malagodi, e il settimanale dello spettacolo «Anteprima», comparsi entrambi nel primo programma.

Ber.

A RADIO TRIESTE

Telemann diretto da Vidali

Nell'interpretazione dell'Orchestra Triestina da camera, diretta dal maestro concittadino Fabio Vidali, Radio Trieste mette in onda quest'oggi, alle ore 13.55, la Suite «La Lyra» di G. Ph. Telemann. L'opera, autentica «novità» per i radioascoltatori, è stata recentemente scoperta, in manoscritto, nella Biblioteca dell'Università di Edimburgo e si compone di un'Ouverture e Fuga e di otto danze (due Minuetti, «Vielle», «Siciliana», «Rondeau», due «Bourree» e «Giga»), partecipi oltre che dello stile tedesco anche di quello italiano e francese. Notevole ed antecipatrice l'intuizione telemanniana di attingere piuttosto ai filoni folclorici che alla musica di corte, intuizione che il maestro Vidali ha inteso sottolineare in un preciso studio di revisione delle coloriture.

Il Nuovo Coro Montasio per gli studenti missionari

Sabato sera con inizio alle ore 21, nel teatro di via del Ronco 5, il Nuovo Coro Montasio del C.R.S. Julia ACLI, diretto dal maestro Mario Macchi, si esibirà in un concerto organizzato dalla Lega Missionaria studenti di Trieste.

Il programma nella prima parte comprende canti folcloristici triestini: «La strada ferata», «Se ti son sul leto», «Quei de la cana», «Molighe il fil che 'l svoli», «L'anello che t'ho dato», «La bora». La seconda parte è dedicata ai canti della montagna: «Dove sei stato mio bell'alpino», «Les montagnards», «Cianta di iagri», «Ceseta de transacqua», «Montagnutis», «Se je ves di maridami».

Il ricavato permetterà alla Lega Missionaria studenti di continuare il suo appoggio alle iniziative missionarie laiche nel Cameroun.

Hanno aderito gentilmente a far parte della Giuria il prof. Giulio Montenero, curatore del Civico Museo Revoltella e il pittore Renato Daneo, ai quali si affiancherà il direttore dello Istituto.

Bambini che disegnano e dipingono la loro città

Il Goethe Institut di Monaco di Baviera sta preparando una mostra di disegni e pitture eseguiti da bambini che studiano la lingua tedesca presso le 110 sedi che il predetto Istituto mantiene all'estero.

Per l'Italia è stata invitata a partecipare a questa mostra la Sede di Trieste. L'Istituto Germanico di Cultura ha quindi bandito tra i suoi alunni, che hanno frequentato i corsi di lingua tedesca durante l'anno scolastico 1964-1965, un concorso a premi.

I lavori, che potranno essere eseguiti con qualsiasi procedimento, dovranno pervenire alla segreteria dell'Istituto tra il 15 e il 30 settembre p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria in via del Coroneo n. 15, durante le ore d'ufficio.

LA VITA NEL PORTO

Sempre grossi carichi per Iraq, Iran e Arabia Saudita
Grano USA per i nostri molini - Cotone e cipolle dal Levante

Movimento in porto

Dal 1.o del mese alla giornata di ieri sono giunte nei porti amministrati dai Magazzini Generali 119 navi, con un totale fra imbarchi e sbarchi pari a circa 124.000 tonnellate. E' probabile che a mese ultimato il volume dei movimenti si avvicini alle 150 mila tonn.

Ancora pirite russa

Si trova nel P. F. Nuovo il cargo sovietico «Chulyn» che ha a bordo 2500 tonn. di pirite per il mercato nazionale. La nave proviene da Odessa ed è appoggiata alla agenzia Martinolì.

Grossi carichi per il Persico

In porto si trovano tre Liberty della Flotta Lauro, adibite alle linee Trieste - Caraci - Persico e Trieste - Golfo Persico. La «Labuan Bay» è in partenza con un carico di 5000 tonnellate fra merci varie e legnami. Le altre due sono: la «Laura Lauro», che prende a bordo 6000 tonn. di carico per il Persico e per il collegamento direttissimo di Caraci, mentre la «Olimpia», che arriva il 28 farà il «pieno» con 7000 tonnellate di merci dirette ai porti del Medio Oriente (Golfo Persico). Le navi sono gestite a Trieste dal «general broker» Adria Lines.

Cotone e cipolle

In porto si trova la motonave «Carso», della Navigazione Sperco, che sta sbarcando circa 1000 tonn. fra cotoni, cipolle e minerali di cromo. Prenderà a bordo 1500 tonn. di carico.

Juta e gomma

La motonave «Kostrena», della Jugoline, sbarca 600 tonn. fra juta, gomma e varie. Fa parte della linea Adriatico - Estremo Oriente.

11.500 di grano

E' attesa per fine mese la nave da carico «Nagos», che ha imbarcato negli USA 11.500 tonn. di grano destinate ai Molini Variola di Trieste e Cervignano. Agente della nave, la Agemar.

Magnesite austriaca

Continuano le caricazioni periodiche di magnesite austriaca per destinazione Baltimora. Fra due giorni giungerà in porto il cargo greco «Niobe», appoggiato all'agenzia Audoly, per prendere a bordo 9700 tonnellate di questo minerale.

Per il Mar Rosso

L'unità da carico «Vindex» della U. Gennari di Pesaro, arriverà verso il 28 per caricare per alcuni porti del Mar Rosso 1200 tonn. di legnami segati continentali e circa 1800 tonn. di merci varie, fra cui alcune di notevole pregio.

2.800 tonnellate sulla «Quirinale»

E' attesa per il 29 la motonave» «Quirinale» del Lolyd Triestino per sbarcare 1900 tonn. di minerale di cromo e 900 tonn. di merci varie. L'unità, che ritornerà nel porto nella giornata del 7 luglio, prenderà a bordo 2000 tonnellate di carico generale.

Un'altra nave lloydiana, la «Indiana», giungerà il giorno 4 luglio dell'Africa orientale per sbarcare 663 tonn. di merci tropicali. La nave «farà» poi il bacino. Verso il 7, infine, arriverà la motonave «Cellina», della linea India - Pakistan, per sbarcare 230 tonn. e prendere a bordo 1200 tonn. di carico generale per i porti di linea.

La «Stella Lykes»

Per il primo del mese è attesa dagli USA la «Stella Lykes». Sbarcherà 900 tonn. di merci varie. E' appoggiata alla Ellerman Wilson.

Nell'Italia

Linea Nord America. La turbonave «Cristoforo Colombo» ha lasciato ieri Gibilterra diretta a Napoli, dove è attesa domattina. Proseguirà per Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste dove giungerà il 30 corr. con a bordo passeggeri sia transoceanici che provenienti dai porti intermedi, nonchè numerose comitive.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come è già stato precedentemente annunciato, verso il 10 luglio p. v. è attesa a Trieste la motonave «A. Pacinotti» che trasporta dei forti quantitativi di carico per i porti adriatici, composto in prevalenza da: cellulosa, legname, terra infusoria, rame e merci varie.

La partenza della nave, per il prossimo viaggio alla volta del Centro America - Nord Pacifico, è prevista per il 15 luglio.

Linea Sud America. Come abbiamo già comunicato, verso il 10 luglio p. v. è previsto l'arrivo nel nostro porto, proveniente dal Sud America del p.fo «Vesuvio».

La partenza per il prossimo viaggio, sulla stessa linea, è stata fissata per il 20 luglio.

(«Giornalfoto»)

Nino Benvenuti è stato festeggiato anche dalla neo-costituita Associazione Calcio Darwil Alabarda di cui possiede la tessera numero uno. Il presidente Bruno Vittaccaro ha donato al campione del mondo dei medi junior un orologio da polso

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relaix a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «Il primo amore», un atto di Orio Vergani; 18.50: Musiche popolari italiane; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Dostojevskij, a cura di E. De Michelis; 21: «Otello», di G. Verdi. Negli intervalli: Celebrazioni dantesche - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Notizie; 15.35: Ritmi e melodie - Tour de France. Tra le 15.45 e le 17, radiocronaca dell'arrivo della tappa Caen-Saint Brieuc; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ridenti note; 17.05: Le cenerentole; 17.30: Giornale; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France: Commenti e interviste da Saint-Brieuc; 20.05: La Trottola; 21: Dal tram a cavallo alla monorotaia. Inchiesta di N. Giordano; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate; 10.45: Musiche di A. Bruckner; 11.45: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con A. Dvorak; 13.55: «Assassinio nella cattedrale», di I. Pizzetti; 15.30: Serenate; 16.45: Suites; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo italiano negli ultimi dieci anni; 17.45: Musiche di D. Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Macchi; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama di ogni sera; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: «Il figlio di nessuno», di H. de Montherlant.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.30: «Il Tagliacarte», a cura di Giorgio Bergamini con la collaborazione dei librai della regione; 13.40: Canti della guerra 1915-18 - Coro «A. Illersberg» della Società Alpina delle Giulie (CAI) di Trieste diretto da L. Gagliardi; 13.55: Orchestra triestina da camera diretta da Fabio Vidali - G. Ph. Telemann: «Suite - La Lyra - in mi bemolle maggiore»; 14.20: Trio Jazz Perger-Ferrara-D'Iorio; 14.35: Canzoni di Sergio Endrigo - Canta Hilde Mauri con il Trio di Gianni Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con R. Strauss; 12 (21): Recital del baritono G. Souzay con la collaborazione dei pianisti D. Baldwin e J. Bonneau; 13.25 (22.25): Dischi premiati; 14.05 (23.05): Compositori contemporanei; 14.40 (23.40): Musiche di J. S. Bach; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Mappamondo; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico, diretto da Gabor Otvos; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Racconti dell'Italia d'oggi, a cura di R. La Capria: «La frana», di G. Dessì; 22.35: La foresta sconosciuta. Realizzazione di Peter Scott; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: L'Europa verso il 2000. Un'inchiesta di Robert Jungk: «Le isole del passato»; 22: Spettacolo folcloristico internazionale; 23: Notte sport.

SCOPERTO UN FENOMENO TERRIFICANTE IN UN PAESINO DELL'UMBRIA

Quasi tutti muoiono di cancro nella fascia radioattiva di Buggiano

Il medico condotto ha misurato con un contatore «Geiger» l'alto grado di radiazioni che colpirebbero l'ottantacinque per cento degli abitanti

Roma, 24

Secondo quanto asserisce un giornale romano del pomeriggio, nello Spoletano, la zona di Buggiano — un piccolo paese umbro della zona di Spoleto, dove quasi tutti gli abitanti muoiono di cancro — è fortemente radioattiva: questa radioattività spiegherebbe secondo il quotidiano romano — l'altissima incidenza di quel male in quella fascia di terreno, ed in quella soltanto. Nello scorso maggio il giornale pubblicò un articolo su Buggiano, intitolato «Un fenomeno terrificante e inspiegabile in un paesetto presso Spoleto muoiono quasi tutti di cancro». L'articolo era più che appariscente. Con un titolo sull'intera pagina, corredato da una certa carta topografica sulla quale un disegnatore aveva indicato, con un tratteggio, la «fascia maledetta», all'interno della quale era stato appunto rilevato che l'85 per cento degli abitanti cadeva, prima o poi, vittima del cancro.

Una fascia larga appena cinque chilometri, che comprende appunto Buggiano (piccolo borgo di 90 abitanti, a circa sei chilometri da Cerreto di Spoleto) e alcune frazioni sparse. Da tempo il medico condotto, Giacomo Michelangeli, era stato allarmato dalla eccezionale incidenza del male nella zona; di più, aveva rilevato come al di fuori di quella «fascia», sia pure di pochi chilometri, il cancro non colpisce se non in percentuali normali. Egli era stato colto dal sospetto che causa dell'altissima percentuale di casi potesse essere una sorgente che si trova in anfratto ai piedi del paese ed aveva, per conto proprio, analizzato quelle acque che erano risultate, per altro, libere, da sostanze ritenute normalmente cancerogene. Il mistero restava tale: il dott. Michelangeli segnalava in un esposto l'allarmante situazione alle autorità sanitarie della provincia. Comunque da tempo la popolazione di Bubbiano viveva in un comprensibile panico; molti abitanti avevano abbandonato il paese e quanti vi erano rimasti non riuscivano a rassegnarsi alla «maledizione», che ora — riandando alla lunga storia del paese — scoprivano esser stata di lunga data. «I nostri vecchi — dicevano — morivano di coliche. Così si diceva: ma ora sappiamo tutti che era cancro». (Il dott. Michelangeli ha rilevato che a Buggiano i tumori sono, di solito, quelli dell'apparato digerente, stomaco, fegato e vescica».

In ogni caso, la clamorosa denuncia del giornale suscitava l'interesse di un medico romano, il dott. Giocondo Protti, direttore del Centro isotopico dell'INAM. Da lunghi anni Protti s'è interessato ai riflessi clinici della radioattività; a lui si deve la riunione, a Roma nel 1934, del primo Congresso internazionale di elettroradiobiologia che, presieduto da Marconi, ebbe tra i suoi partecipanti otto Premi Nobel (tra i quali Compton e Fermi) e che stabilì, per la prima volta, la necessità di una interrelazione tra la chimica, la fisica e la biologia. Protti aveva conservato, da quel convegno, buone amicizie con alcuni illustri fisici stranieri e fu così che nel 1945 ebbe in dono da Joliot Curie e dai suoi collaboratori, i primi radioisotopi giunti in Italia. Egli, successivamente, ebbe occasione di visitare la Cecoslovacchia dove fu informato dell'alta incidenza del cancro — polmonare, questa volta — nella zona delle miniere di uranio di Joachimthal. (Protti è noto, tra l'altro, per i suoi studi sull'impiego dei lieviti nella terapia delle sclerosi a placche).

Letto quanto aveva scritto il giornale romano, Protti ritenne opportuno far controllare la radioattività nella zona di Buggiano. Trovandosi a letto per un infarto, non potè che convocare il medico condotto del paese, Michelangeli, ed affidargli un apparecchio Geiger, spiegandogliene sommariamente lo uso. Pochi giorni dopo aveva la prevista conferma: la «fascia maledetta» risultava radioattiva. Ma intanto la notizia lanciata dal giornale romano era stata ripresa per iniziativa della giornalista Ilse Weber, dai giornali tedeschi «Welt» e «Bild»; immediatamente due ricercatori dell'Istituto di fisica di Vienna partivano per l'Italia, si recavano a Buggiano, prendevano campioni di terra, acqua e minerali vari e rientravano in Austria.

Pochi giorni or sono, essi hanno confermato telegraficamente al dott. Michelangeli (che, nel frattempo, ha dovuto registrare altri cinque decessi per cancro) che la «fascia maledetta» è fortemente radioattiva. Libere da radiazioni sono le zone vicine, il che spiegherebbe, secondo il giornale, come in esse il cancro non compaia che in percentuali normali.

SINGOLARE CAUSA VINTA DA UN AVVOCATO

Multa di un miliardo per disturbi volontari

A Los Angeles è stata condannata la Compagnia telefonica che provocava di proposito le interferenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 24

La compagnia telefonica di Los Angeles, c'è da scommetterlo, non disturberà mai più le comunicazioni dei suoi utenti. Averlo fatto con l'avvocato Arthur Garret le è costato circa un miliardo di lire. Al pagamento di tale somma la compagnia telefonica di Los Angeles è stata condannata dal tribunale locale dinanzi al quale è stata discussa la causa intentata appunto dall'avvocato Arthur Garret, un uomo di 63 anni, più energico che mai. Il giudice ha ascoltato attentamente le ragioni delle due parti, quindi ha stabilito che la compagnia dei telefoni pagasse quale risarcimento danni al Garret un dollaro, poi, mentre i dirigenti della società stavano tirando un sospiro di sollievo, ha aggiunto che condannava inoltre la compagnia ai pagamenti di un milione e mezzo di dollari per «punitive damages», una specie di multa a beneficio del Garret.

L'avvocato Arthur Garret aveva notato che nel 1957, dopo aver traslocato il suo ufficio legale, l'apparecchio telefonico non funzionava più regolarmente. Aveva spostato lo studio nello stesso palazzo, salendo di sei piani, e da quel momento le sue comunicazioni telefoniche erano state fastidiosamente disturbate. L'avvocato aveva fatto le sue rimostranze, ma non aveva ottenuto alcun risultato. Le cose erano continuate come prima, peggio di prima.

Nel 1961 il Garret aveva partecipato, quale candidato alle elezioni per la nomina dello «attorney» della città (Procuratore distrettuale). Durante la campagna elettorale aveva tra l'altro promesso alla cittadinanza che se avesse ottenuto l'incarico avrebbe fatto in modo che i servizi telefonici della città migliorassero sensibilmente. Di tale argomento Garret aveva fatto anzi uno dei suoi slogans principali durante la campagna elettorale. Quasi contemporaneamente il suo telefono era praticamente impazzito: prima funzionava poco, da quel momento non funzionò praticamente più. Era una fortuna se riusciva a svolgere regolarmente una conversazione per dieci secondi.

L'avvocato non tardò a mettere in relazione il cattivo funzionamento del suo telefono con le dichiarazioni critiche che aveva fatto nei confronti della società durante la campagna elettorale. (Garret perse comunque le elezioni e anzi al processo affermò che il cattivo funzionamento del telefono aveva avuto una parte determinante nella sua sconfitta). Fini che ebbe la prova che il suo sospetto era fondato. Un giorno Garret si lamentò piuttosto energicamente con una telefonista per i suoi fastidi telefonici e questa le rispose candidamente che «il suo telefono sarebbe sempre funzionato male. Abbiamo degli ordini precisi per quello che vi riguarda». A Garret non occorreva nulla di più per iniziare la causa.

Durante l'udienza odierna lo avvocato californiano si è lanciato in un vero e proprio atto di accusa contro la compagnia telefonica. Successivamente i dirigenti della società sono stati costretti ad ammettere che «erano state provocate volontariamente delle interruzioni allo apparecchio dell'avvocato Garret». Il giudice le ha fatte pagare carissime alla società telefonica.

U. P. I.

Alla periferia di Milano

DUE FIDANZATI AGGREDITI da malviventi armati

Milano, 24

Un altro episodio di violenza si è verificato alle porte di Milano: due fidanzati sono stati aggrediti questa notte nei pressi della Cascina Viago, da due malviventi i quali, coltello e pistola alla mano, hanno dapprima legato l'uomo contro una pianta e poi hanno seviziato la sua fidanzata.

Protagonisti di questo tragico avvenimento sono Adriano Re Ferrè, di 28 anni, abitante a Parabiago, di professione meccanico, e la signorina Iride Zuliani di 38 anni, infermiera, pure di Parabiago.

Scoppiata la canicola

36 GRADI ALL'OMBRA nel centro di Roma

Roma, 24

L'ondata di caldo che da domenica scorsa si è abbattuta sulla città, facendo inizialmente registrare una temperatura massima di 32 gradi, ha raggiunto oggi punte di eccezionale intensità. Alle 13, al centro della città (Collegio romano) i termometri sono saliti a ben 36 gradi, mentre all'Osservatorio militare di Ciampino si sono registrati, alla stessa ora, 34 gradi. Alle 10 la temperatura rilevata dai termometri dell'aeroporto era di 30 gradi.

I vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone per spegnere incendi provocati da autocombustione di sterpaglie.

RIUNITO IERI A TRIESTE

il gruppo consiliare d.c.

Si è riunito ieri a Trieste il Direttivo del gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana, presieduto dal capogruppo Mizzau.

Il Direttivo del gruppo consiliare d.c. ha fatto il punto sugli impegni dei vari consiglieri e di tutto il gruppo in ordine all'intensa attività legislativa di questo periodo al Consiglio regionale. Molti consiglieri della D.C. (Coloni, Metus, Ginaldi, Romano, Del Gobbo, Chieu, Mizzau), sono stati o sono impegnati in qualità di relatori di maggioranza per numerose leggi. E' stato fatto anche il punto dell'iter legislativo di due proposte di legge presentate da consiglieri d.c.: quella dell'avv. Ginaldi per la concessione di assegni studio a studenti meritevoli bisognosi e quella di Nereo Stopper sull'intervento della Regione per il coordinamento e il potenziamento dell'istruzione professionale. La legge Ginaldi ha avuto il parere favorevole anche della Giunta regionale; la legge Stopper andrà prossimamente in discussione in sede di commissione.

Il Direttivo del gruppo ha inoltre deciso di convocare la assemblea dei consiglieri regionali del partito di maggioranza per giovedì 1.o luglio. Il capogruppo Mizzau in questa occasione terrà una relazione sull'attività del gruppo consiliare. Il Direttivo ha inoltre deliberato di affrettare il previsto viaggio a Roma di alcuni esponenti regionali della D.C. che, guidati dal capogruppo Mizzau, si incontreranno con il segretario politico della D.C. on. Rumor, al quale esporranno le istanze del Friuli - Venezia Giulia in ordine al piano nazionale di sviluppo, alla attività legislativa del Consiglio regionale e ai più grossi problemi delle nostre zone, per i quali sarà richiesto l'intervento dello Stato.

IMPORTANTE ARGOMENTO DIBATTUTO IN SENO AL CONSIGLIO DELLA REGIONE

DA OGNI PARTE DELLO SCHIERAMENTO ASPRE CRITICHE ALLA PROGRAMMAZIONE

Un o.d.g. presentato dai comunisti e dai liberali - Il dc. Cogo ha esaminato i problemi dell'agricoltura - «L'Italia è viva fino a Mestre» ha detto Devetag (PSDI) - Occorre una legislazione simile a quella del Mezzogiorno

La programmazione regionale, argomento riportato in aula del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia a seguito delle dichiarazioni dell'assessore Cocianni, costituisce da tre giorni argomento di vivaci e polemiche discussioni assembleari. E' probabile che stamane la materia concluda la nuova fase di trattazione. Tuttavia l'argomento dimostra di essere ben lontano da maturazione e bisognoso di più approfonditi studi e di una presentazione organica che tenga conto delle esigenze che non soltanto da ogni parte politica, ma da ogni settore economico-sociale, vengono avanzate.

Ieri il Consiglio, oltre a far udire i vari punti di vista, ha impostato due importanti ordini del giorno che centrano, sotto due diversi aspetti politici lo spinoso tema dei rapporti fra programmazione regionale e piano nazionale. Ne sono stati presentatori comunisti e liberali.

Il primo atto tendente a concentrare l'interesse dell'assemblea su questi aspetti è stato quello recante le firme dei comunisti Sema, Bacicchi, Siskovic, Bosari e Pacco, illustrato da Sema. Il documento sostiene che, rilevata la non rispondenza del piano quinquennale del Governo alle esigenze di sviluppo economico e sociale del Paese e preoccupato per le conseguenze negative della linea di politica economica del Governo sulla già gravissima crisi della Regione, propone profonde riforme delle strutture: in primo luogo nell'agricoltura, una graduale riduzione delle servitù militari, una diversa politica marinara che preveda il potenziamento del settore cantieristico, portuale, delle linee di navigazione e della pesca, nonchè un deciso impegno di assegnare all'Italia un ruolo autonomo nell'ambito del MEC e alle partecipazioni statali una funzione antimonopolistica. L'atto conclude impegnando la Giunta ad elaborare dopo il dibattito consiliare e a ripresentare una serie di proposte concrete comprese in un piano organico di sviluppo economico della Regione da far conoscere al Governo e al Parlamento.

Il liberale Morpurgo ha fatto notare come ci si trovi in una fase perniciosa di immobilismo, che non è di adesso, ma che fu già avvertita prima della creazione della Regione, quando le istanze locali portate a Roma venivano sistematicamente accantonate perchè, si diceva, che non era più competenza del Governo centrale, ma della Regione. Lo scaricabarile continua ed è addirittura peggiorato. Le previsioni contenute nel piano nazionale per la nostra Regione sono deludenti. Ci resta l'amara constatazione che la politica nazionale è carente nei confronti degli assillanti gravi problemi delle nostre popolazioni. Si dice che il cuore di tutti gli italiani sia qui, ma si dimostra che la mente dei dirigenti è altrove. Da ciò la sfiducia più completa. Fatte tutte queste premesse, invoca un atteggiamento fermo e l'esposizione di atti concreti in sede opportuna perchè vengano ovviate tutte le insufficienze rilevate.

Il democristiano Cogo ha fatto un breve ma centrato intervento, limitando la disamina all'agricoltura, alla bonifica e all'irrigazione, in modo particolare riguardanti la Destra Tagliamento. «Si parla di autostrade, superstrade, poli di sviluppo e non ci curiamo dei terreni che imputridiscono: sono settemila ettari di terreno fertilissimo che vengono costantemente allagati recando gravi danni ai Comuni di Casarsa, Azzano Decimo, Chions, Pasiano, Fiume Veneto, Pravisdomini, S. Vito al Tagliamento, Zoppola. Si tratta di aree depresse. Se non protestiamo, se non pestiamo i piedi, la nostra Regione resterà depressa anche quando l'uomo andrà sulla Luna. Perchè si proroga la Cassa per il Mezzogiorno di 15 anni, mentre non si fa nulla di speciale per noi?».

Lungo, invece, l'intervento del comunista Bergomas, tutto in chiave sindacale e con ampia elencazione di complessi industriali regionali in cui i rapporti fra direzione imprenditoriale e maestranze sono precari. Non vi sono interventi specifici della Regione; necessitano profonde revisioni e ricchiedono un più ordinato piano per soluzioni concrete.

Rinaldo Bertoli (PLI) ha criticato il piano di programmazione soprattutto per l'insufficienza che esso dimostra nei confronti di aziende con più di 500 operai e con oltre un miliardo e mezzo di capitale. Sono queste imprese che contano, ma sono altresì in fase precaria perchè debbono attuare mutamenti infrastrutturali, automatizzazione, eccetera. Queste migliorie interne o si fanno ora, o l'impresa dovrà scontare ben presto la mancata trasformazione. Raccomanda alla considerazione unanime del Consiglio il suo ordine del giorno. Eccone i capisaldi. Insoddisfazione per l'inadeguatezza delle previsioni formulate dal programma e particolarmente di quelle contenute nel capitolo 17, in rapporto alle esigenze dell'economia regionale. Insiste affinchè le istanze ripetutamente formulate in sede regionale, specie per quanto riguarda le infrastrutture di base, vengano tenute conto affinchè si attuino interventi finanziari nel settore dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dell'economia montana. Respinge l'impostazione programmatica che condiziona lo sviluppo delle aree a impossibili influenze a lungo raggio delle zone di Mestre e Padova, e rifiuta la limitazione degli interventi per l'industrializzazione della sola fascia costiera.

Renato Bertoli (PSDI), aggiunge la propria dose di critica al piano. Si sofferma in modo particolare sul tema della scuola, raccomandando soprattutto all'attenzione degli elaboratori del piano le esigenze edilizie della scuola e la necessità di una distribuzione equa per bisogni reali e constatati e quindi non da attuarsi con il puro metro territoriale.

Morelli (MSI) ha rilevato la carenza di forma e di sostanza degli emendamenti proposti dalla Giunta al testo del piano quinquennale. In particolare si è soffermato sui provvedimenti atti a potenziare l'industria privata e al sorgere di nuove iniziative. Ha indicato tali provvedimenti in interventi governativi tesi a ottenere agevolazioni fiscali, l'alleggerimento degli oneri derivanti dai noli e alle tariffe ferroviarie (menzionando in proposito il problema dei Magazzini Generali). Per l'industria a partecipazione statale ha sostenuto la necessità di ammodernare e potenziare i cantieri. Per il commercio ha indicato alcuni utili provvedimenti; soffermandosi sulla funzione internazionale di Trieste, emporio cui andrebbero estesi i benefici di cui agli articoli 80-82 del Trattato di Roma. Ha concluso rilevando che la ripresa economica della Regione è in funzione di tramite che essa possa svolgere nei confronti dell'Europa Centro-Orientale.

Bacicchi (PCI) ha lamentato la scarsità di presenze in aula durante la trattazione di problemi come quello della programmazione. Ha detto che la Regione paga un caro prezzo con la propria depressione alla politica del MEC e dell'Alleanza Atlantica. Nel piano quinquennale i rapporti internazionali sono visti nell'ambito della CEE. Da una impostazione di questo genere sorgono due ordini di problemi: la constatazione che il piano Pieraccini contiene una politica disastrosa per il Friuli-Venezia Giulia, di smantellamento dei cantieri (50 mila firme raccolte in 4 ore avallano tale tesi); la necessità di modificare la collocazione dell'Italia nella CEE, perchè Trieste possa salvare i suoi cantieri. Dopo aver criticato la politica dell'IRI che punta ad adempiere a mere funzioni di subalterno dei monopoli occupandosi solo di siderurgia (fornitura di industrie private) e di servizi, ha concluso propugnando profonde e radicali modifiche programmatiche, tali da meritare davvero il termine di riforma, e non siano invece inutili e assurdi palliativi.

Ultimo oratore della giornata è stato Devetag (PSDI), che ha insistito sul concetto di Regione depressa, in costante declino. Se non ci si rende conto di ciò, non si riuscirà mai a fare opera concreta verso la Regione stessa. Considerarla diversamente, come troppi finora hanno fatto, è grave errore. Se ne stanno già constatando le prime drammatiche conseguenze. Bisogna rendersi conto che l'Italia «viva» si è fermata a Mestre. Noi siamo tagliati fuori. Di questo bisogna tener conto. Ma anche il Governo deve capirlo. Esiste una legislazione per il Mezzogiorno. Più o meno noi siamo nella condizione del Mezzogiorno, con l'aggravante, anzi, che il Mezzogiorno migliora, mentre noi peggioriamo. Tutto questo induce ad affrontare il problema con serietà e con quella responsabilità che deve essere dote peculiare di un Consiglio regionale creato apposta per concorrere al progresso di una Regione. Il foglietto distribuito per la programmazione è insufficiente. Bisogna far presente al Parlamento centrale tutte le necessità della Regione. Non bastano le autostrade se su di esse passano veloci le automobili e gli autocarri senza soffermarsi: ci vogliono i raccordi, le comunicazioni secondarie, tutto ciò che è complementare al traffico e agli altri pubblici servizi.

MILANO NON E' AFFATTO IMPAZZITA PER I QUATTRO «COLEOTTERI» INGLESI

Crollato il mito dei «Beatles» nell'esibizione al Vigorelli

Soltanto qualche quindicenne in scene di fanatismo - Superflui gli idranti dei vigili del fuoco - Intervistati dai giornalisti: Andrete dal Papa? No perchè dovremmo tagliarci i capelli!

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Subito dopo il loro arrivo, i «Beatles» sono saliti su un'auto scoperta, fatti segno ad applausi dei giovani milanesi accorsi alla stazione per dar loro il benvenuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 24

Il mito dei «Beatles», il famoso complesso inglese che ha mandato in visibiglio milioni e milioni di persone è, a parer nostro, parzialmente crollato oggi pomeriggio e questa sera al Vigorelli dove appunto i «coleotteri» si sono esibiti.

Il mito dei «Beatles» è caduto perchè nella metropoli lombarda non vi sono state scene di isterismo collettivo, perchè dove le centinaia di agenti stanziati nell'interno della «pista magica» e muniti di idranti sono stati completamente inattivi a godersi lo spettacolo. E' vero che nel parterre del Vigorelli qualche ragazzo e qualche ragazza, quindicenni al massimo, hanno dato vita ad alcune manifestazioni di fanatismo ma, forse perchè erano bene ritratti dalle telecamere della TV.

Il fatto che Milano abbia accolto con una certa «freddezza», se così si può definire, gli idoli inglesi è dato anche dal fatto che al Vigorelli oggi pomeriggio vi erano sì e no settemila persone delle ventimila preventivate e allo spettacolo della sera non tutti i settori erano stipati. Però gli organizzatori della manifestazione si sono dichiarati ugualmente soddisfatti. Il loro incasso è stato di 57 milioni di lire, venti dei quali toccano di diritto ai «Beatles».

Un altro fatto che forse ha influito sulla scarsa affluenza di pubblico al Vigorelli deve essere imputato al caldo. Oggi pomeriggio a Milano vi erano ben 33 gradi; il sole picchiava implacabile sulle sedie del parterre, le più care delle quali costano 3000 lire.

Un piccolo incidente che ha influito a sua volta, è stato dato dal cattivo funzionamento del sistema di amplificazione che era stato vantato come il più perfetto d'Europa. Fischi, brontolii, tuoni si frammischiavano alle melodie cantate dai celebri Beatles. Come dicevamo più sopra, non vi è stato un vero e proprio accesso di isterismo. Solamente quando i quattro «coleotteri» vestiti di scuro sono stati annunciati da Lucio Flauto e sono saliti sul palcoscenico centrale, si è udito l'urlo dei diciassettenni. Ma, leggermente mitigato, lo stesso applauso era stato manifestato a Peppino Di Capri e a tutti gli altri complessi che avevano preceduto la esibizione, la prima in Italia, dei Beatles.

Così per venti minuti i cantautori inglesi, prima nel pomeriggio e poi in serata, si sono esibiti, raccogliendo certamente ovazioni; ma nessun «patito» si è dato a scene da delirium tremens, nessuno si è strappato i vestiti, nessuno si è rotolato per terra. Le canzoni degli specialisti dello «yeyè» sono state solamente a volte punteggiate in strani atteggiamenti di ragazzine esibizioniste che volevano darsi un «tono».

Quattro ore prima della loro esibizione al Vigorelli, i Beatles avevano accettato di tenere una conferenza stampa all'Hotel Duomo dove avevano preso alloggio. Numerosi i giornalisti presenti. Le domande sono state quanto mai varie e, in sostanza, hanno rispecchiato il vero carattere di questi quattro ragazzi che si trovano sulla cresta dell'onda della popolarità, che sono dei maestri della pubblicità, bravissimi orchestrali ma che, tutto sommato e sempre a nostro avviso, hanno leggermente usurpato la fama di cui si sono circondati. Le domande sono state fatte a spon battuto.

D: In cosa consiste per voi la felicità?
R: Guadagnare molti soldi.
D: Vi sentite manifestazione di una collettività o di una elite?
R: Della collettività.
D: Cosa fareste se vi cadessero i capelli?
R: Compreremmo delle parrucche.
D: A Roma andrete a visitare il Papa?
R: No. Perchè avremmo dovuto tagliarci i capelli, ma lo avremmo desiderato.
D: Conoscete Evutchenko?
R: Chi è?
D: E Shakespeare?
R: Sì a scuola.
D: Chi è conosciuto maggiormente in Inghilterra, Shakespeare o il complesso dei Beatles?
R: Shakespeare, ma non ha venduto tanti dischi quanto noi.
D: Pensate che in Inghilterra vi sia qualcuno più importante di voi?
R: Sì, la Regina.
D: Se non foste i Beatles, cosa vorreste essere?
R: I Rolling Stones.

Queste dunque le risposte «filosofiche» del celebre complesso; risposte che possono piacere o meno ma che, attualmente, vanno per la maggiore e che sono altamente apprezzate dai giovani.

Aldo Mariani

Identificati i seviziatori della giovane americana

Milano, 24

La polizia milanese ha definitivamente identificato i due loschi individui che giovedì scorso seviziarono la giovane studentessa americana Polly Lawson. Uno dei due è già stato arrestato. Si tratta del manovale Rocco Liso di 30 anni, da Genziana di Lucania, abitante però a Cusano Milanino in via Marconi 23.

Il complice, il sarto Vittorio Vitarelli di 31 anni, da Campobasso, domiciliato a Bresso, è attivamente ricercato dalla polizia. Come si ricorderà Polly Lawson era giunta a Milano nella tarda serata di giovedì scorso proveniente da Firenze. Per una vera sfortuna non era riuscita a prendere l'ultimo treno diretto a Parigi. Girovagando alla stazione era stata avvicinata da due individui i quali, dopo averla portata fuori a cena, l'avevano condotta in macchina, una «500» intestata a Luigi Liso, in una strada periferica dove poi la violentarono.

LE GEMELLE FOGLIA hanno lasciato l'ospedale

Torino, 24

Le gemelle Foglia hanno lasciato l'Ospedale «Regina Margherita» alle 18.10. Per tutto il pomeriggio la novità dello spostamento — che per esse è stata una vera e propria «partenza» — le aveva rese assai irrequiete ed allegre; hanno passato il tempo salutando e abbracciando un po' tutti e passando da una corsia all'altra. Hanno cenato, poi, verso le 18, accompagnate dalle suore e dai medici, sono scese a pianterreno e, salite su un'automobile con la madre, sono state accompagnate alla Clinica pediatrica dell'Università in Corso Polonia.

Nella loro stanze tuttavia le due bambine non hanno sostato che pochi minuti; subito sono salite sul terrazzo superiore dell'edificio per farsi fotografare. Forse eccessiva è stata l'insistenza dei fotografi, tanto che Santina ha fatto i capricci, mentre Giuseppina, sorridendo, ad un certo punto ha chiesto: «Vi siete sfogati abbastanza?».

SPREZZO DEL PERICOLO CHE HA COMMOSSO LONDRA

Due coniugi italiani premiati per aver salvato tre bambini

Attilio e Orsolina Salvoni si sono lanciati tra le fiamme sottraendo al fuoco tre fratellini negri chiusi in casa

Londra, 24

Due italiani sono stati premiati questo pomeriggio a Londra per aver salvato la vita, nel dicembre scorso, a tre bambini di colore. Nel corso di una breve cerimonia svoltasi alla stazione di polizia di Notting Hill alla presenza del Console generale d'Italia Walfrè Di Bonzo, Attilio Salvoni di 36 anni e la moglie Orsolina, hanno ricevuto una pergamena della «Società per la protezione della vita dal fuoco» ad attestare il loro atto d'eroismo che aveva commosso, a suo tempo, tutta Londra.

L'incendio in cui i due italiani, residenti a Londra dal 1959, fecero mostra del loro sangue freddo e del loro coraggio, risale al 21 dicembre 1964. Erano da poco passate le nove del mattino. Il Salvoni dormiva ancora dopo aver lavorato tutta la notte come cuoco in un ristorante. Improvvisamente la camera da letto dei Salvoni, situata al pianterreno, si riempì di fumo proveniente dal seminterrato. I coniugi italiani si alzarono per vedere che cosa stesse accadendo, aprirono la finestra e furono investiti da una nube ancora più densa di fumo. Mentre il Salvoni correva per la casa ad avvertire tutti gli abitanti dell'incendio divampato nel seminterrato, la signora Orsolina sentì grida di bambini.

Il Salvoni scese per le scale e cercò di entrare nell'alloggetto. La porta era stata chiusa a chiave dai genitori dei tre piccoli, usciti di casa per fare acquisti. Dopo aver chiamato il suocero, che abita nell'alloggio del primo piano, il Salvoni cercò di forzare la porta. Soltanto qualche minuto più tardi riuscì ad abbatterla con una sbarra di ferro. Gli fu tuttavia impossibile entrare nella stanza: la cortina di fumo non gli permetteva di vedere e di respirare. Tornò sui suoi passi, si fece dare dalla moglie un fazzoletto intriso di acqua e lo usò per coprirsi il naso e la bocca.

Insieme alla moglie entrò nella stanza e portò in strada la piccola Caroline Lewis, di quattro ani. Poi, mentre la signora Salvoni si assicurava che la bambina potesse respirare liberamente, il marito si lanciò nuovamente nell'inferno di fumo e fiamme. Dovette tenere gli occhi chiusi e si servì, come punto di riferimento, del pianto dei due bambini rimasti nella stanza. Entrò poi per la terza volta nella stanza, in cui le fiamme divampavano sempre più furiose, e mise in salvo il più piccolo dei tre fratelli, Franklin, di dodici mesi.

I tre bambini furono urgentemente trasportati all'ospedale. Caroline e Paul ne furono dimessi qualcche settimana dopo, ma il piccolo Franklin dovette essere sottoposto alle cure dei chirurghi e degli specialisti di trapianti cutanei per 5 mesi.

UN PENOSO «CASO» ACCADUTO A MONTAPPONI IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Processo a una maestra tubercolosa che avrebbe contagiato i suoi scolari

Coinvolti nella vertenza il direttore didattico, il provveditore agli studi due direttori generali del Ministero della Pubblica Istruzione e il Sindaco

Roma, 24

La prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Foschini, dovrà decidere, il 30 giugno, in camera di consiglio, se un delicatissimo processo dovrà essere discusso dinanzi al giudice competente per territorio o se invece, come è stato richiesto dai difensori degli imputati, dovrà essere affidato a un giudice di sede diversa.

Il processo racchiude una triste storia nella quale sono coinvolti una maestra, un direttore e un ispettore scolastico, un Provveditore agli studi, due direttori generali del Ministero della Publica istruzione, il Sindaco e il segretario comunale di Montappone in provincia di Ascoli Piceno.

E' una storia penosa dinanzi alla quale si rimane sgomenti. Di che cosa si tratta? Il «caso» è tutto in questa agghiacciante affermazione: una maestra, affetta da tubercolosi, ha contagiato i suoi scolari. Bimbi sani, affidati alle cure dell'insegnante dalle proprie famiglie del tutto ignare del pericolo, sono stati, giorno per giorno, minati nella salute dal male di cui era affetta la loro maestra.

I bambini cominciarono a diventare macilenti, a mostrare i segni della malattia. L'allarme si propagò nelle famiglie degli scolari, nelle case dove vi erano altri bambini e in tutto l'ambiente scolastico. Di questa triste storia si cominciò a parlare con sgomento nel paese di Montappone. Ne venne informato il Pretore di Monte Giorgio che imbastì un processo contestando all'insegnante il reato di lesioni colpose e ai dirigenti della scuola il concorso nello stesso reato, giungendo a incriminare il Provveditore agli studi e due direttori generali del Ministero della Pubblica istruzione. Una catena di responsabilità. Ventitrè famiglie si costituirono Parte civile nel procedimento penale, per esercitare il diritto del risarcimento dei danni subiti.

Di fronte a questa tragica situazione intervenne l'Avvocatura dello Stato che difende i due direttori generali, il Provveditore agli studi, l'ispettore e il direttore scolastico. Fra l'altro è stato contestato ai dirigenti comunali e scolastici di avere posto la scuola in locali seminterrati, male illuminati, umidi, male areati e di insufficiente cubatura; per avere altresì omesso di far visitare detti locali all'apertura dell'anno scolastico, prima della loro utilizzazione come aule scolastiche, dall'ufficiale sanitario di far sottoporre a visita medica tutte le persone frequentanti le dette classi e tra esse l'insegnante elementare. Al direttore didattico del Circolo di Monte Giorgio, all'ispettore scolastico della circoscrizione di Fermo, al Provveditore agli studi per la provincia di Ascoli Piceno, ai direttori generali del Ministero della Pubblica istruzione, il Pretore ha contestato il reato di cooperazione colposa «per avere violato, per imprudenza, negligenza, imperizia, i doveri loro imposti da specifiche norme previste dalla legge sull'istruzione elementare».

Il dibattimento era stato fissato dinanzi al Pretore per la udienza del 7 maggio. Era stata ordinata la citazione di tutte le parti offese (tra cui il Ministero della Pubblica istruzione, in persona del Ministro pro-tempore), di numerosi testimoni,

Il Procuratore Generale della Cassazione, ritenendo che sussistano gravi ragioni per dubitare che il Pretore di Monte Giorgio possa, a causa delle particolari condizioni ambientali, condurre il processo con serenità e obiettività necessarie, ha chiesto che la Corte Suprema rimetta il giudizio ad altro Pretore. Il sen. Terracini si è però opposto. Egli dice che è avvocato di una delle famiglie colpite dalla sventura e si è opposto alla rimessione del procedimento sostenendo che la decisione spetta al giudice naturale: il Pretore di Monte Giorgio. In questo tema, come si è detto, dovrà decidere.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Lo squilibrio costi-ricavi

E' stato detto e ripetuto che «i conti economici delle imprese produttive non chiudono in equilibrio». Cosa voglia esattamente significare questa affermazione non è però chiaro a tutti, sicchè ci sembra interessante riportare in proposito il pensiero del Governatore della Banca d'Italia: «I conti economici non chiudono in equilibrio quando non si realizzano redditi sufficienti per finanziare il rinnovo degli impianti nella misura necessaria per mantenere la competitività del settore».

Si tratta, quindi, di una «insufficienza di redditi» che, a sua volta, dà luogo a una carenza di «autofinanziamenti». Ma perchè e come mai si verifica questa insufficienza di redditi? Qui il discorso si fa difficile, e la spiegazione necessita di vari elementi di prova e di numerosi fattori introduttivi.

In pratica, per quanto specificamente riguarda la dinamica dell'economia italiana non è possibile spiegare il bienno 1963/64 (e i primi mesi di quest'anno) senza fare riferimento al 1960/62. E' facile dire che nell'arco di tempo considerato si è verificata una distorsione a forbice del rapporto costi-ricavi; bisogna dimostrarlo. Ed ecco quanto rileva in materia l'ultima relazione della Banca d'Italia.

Movendo da posizioni nelle quali l'equilibrata combinazione di capitale, di lavoro e di nuove tecnologie concentravano un intenso processo di sviluppo nel settore industriale, tanto che l'offerta e il reddito di questo settore crescevano secondo un ritmo molto superiore a quello dell'offerta e del credito complessivi, si realizzava nel contempo — per le maggiori disponibilità monetarie del mercato di consumo — un aumento della domanda di beni prodotti da altri settori tanto rapido da surclassare la rispettiva offerta.

Prima conseguenza: l'aumento dell'offerta di prodotti industriali non si rifletteva in una correlativa diminuzione di prezzi, perchè proprio l'eccesso di domanda negli altri settori produttivi determinava sensibili aumenti nei prezzi degli altri beni e servizi.

Frattanto, ampliandosi sempre più l'integrazione della nostra economia in quella internazionale e soprattutto comunitaria, a maggior ragione i prezzi interni venivano influenzati da quelli esteri. Ma anche i salari italiani tendevano logicamente ad accostarsi al livello di quelli di Paesi con un reddito medio per persona occupata più elevato.

Da qui, con l'aggravarsi delle tensioni alle quali il sistema produttivo veniva assoggettato, una seconda conseguenza: la tendenziale equiparazione dei salari degli operai dell'industria a quelli corrisposti negli altri Paesi del Mercato comune non poteva non allungare le distanze fra le diverse categorie di retribuzioni, ampliando così in un primo tempo il ventaglio dei salari, ma immediatamente generando la spinta a restringerle mediante l'aumento delle retribuzioni più basse.

Come effetto complessivo finale di queste spinte e successivi adattamenti settoriali, le retribuzioni medie del sistema si sono incrementate più della produttività: è in quel momento che lo sviluppo della nostra economia perde impeto e quasi si arresta. Siamo alla svolta congiunturale tra il 1962 e il 1963.

Difatti, gli aumenti salariali intervenuti nelle predette condizioni si sono evidentemente riflessi in un aumento dei costi unitari e, pertanto, nella misura in cui questi maggiori costi si sono trasferiti sui prezzi hanno abbassato il livello di competitività della nostra economia, incidendo negativamente sulla domanda estera; mentre, nella misura in cui non si sono trasferiti sui prezzi, hanno provocato una restrizione dei margini di profitto.

Nell'uno come nell'altro caso la terza conseguenza è stata una minore propensione ad investire e, quindi, una minore domanda di beni strumentali che, a breve scadenza, ha dato luogo ad una minore domanda globale. E non poteva essere altrimenti, poichè la contrazione degli investimenti in impianti industriali, aggravata dalla nota crisi dell'edilizia residenziale, assottigliando il flusso di reddito in questi settori ha ridotto la domanda di beni di consumo da essi provenienti, comunicando nel contempo ai beni di provenienza da altri settori l'impulso depressivo.

La quarta e ultima conseguenza è che alla suddetta spinta al rialzo dei costi unitari di produzione è quindi seguita una diminuzione dei volumi di produzione che, a sua volta, ha ridotto la superficie sulla quale si ripartiscono le spese di capitale e gli oneri fissi per unità prodotta.

Ecco perchè ogni possibilità di ripresa e di sviluppo della nostra economia dipende ora dalla ricostituzione dell'equilibrio dei conti economici delle imprese: non si può a lungo continuare su di una via che ha visto, dal 1961 al 1964, nel gruppo delle industrie meccaniche diminuire del 5,8 per cento i prezzi delle materie prime, aumentare del 12,6 per cento i prezzi dei prodotti e del 45,6 per cento i salari medi orari; nei tessili, poi, ad un aumento del 4,1 per cento dei prezzi delle materie prime, facendo riscontro un aumento del 15,8 per cento nei prezzi dei prodotti e del 52,7 per cento nei salari medi orari, le ore di lavoro sono state abbassate a parità di produzione. E lo stesso è accaduto nelle industrie chimiche, ove i prezzi delle materie prime sono aumentati del 9,8 per cento, i prezzi dei prodotti dell'8,2 per cento, ma i salari medi sono saliti del 50,4 per cento.

Inoltre, la vitalità delle nostre imprese del settore privato appare anche menomata dal fatto che, a differenza di quelle del settore pubblico, esse incontrano crescenti difficoltà per accedere al credito, sia bancario che finanziario. Basta ricordare, in proposito, che nel corso del 1964 i finanziamenti netti, a breve e a lungo termine, affluiti al settore delle imprese pubbliche in tutte le diverse forme, sono ammontati a 2.230 miliardi, rappresentando il 69 per cento del totale dei finanziamenti dell'anno a favore dell'intera economia nazionale.

Alfio Titta

Mercurio d'oro ad honorem alla Regione sarda

Roma, 24

Il sistema industriale della Sardegna, sino a qualche anno fa, era soprattutto costituito da un nucleo di industrie estrattive, messe in crisi dall'apertura dei mercati internazionali. Al di fuori del settore minerario esistevano solamente modeste iniziative collegate alle esigenze di un consumo locale, anch'esso modesto. Questa situazione si è andata modificando in questi ultimi tempi, nel corso dei quali si è avuta la localizzazione nell'Isola di importanti iniziative in settori industriali di base, per lo più non legati a particolari preesistenze di risorse naturali, ma utilizzanti congiuntamente la posizione geografica e i benefici della politica regionale d'incentivazione.

Allo sviluppo delle attività industriali e commerciali nell'Isola, l'Assessorato industria e commercio ha dato indubbiamente il più valido sostegno; ed è in considerazione di questa fattiva opera che la Commissione centrale di assegnazione del «Mercurio d'Oro» 1965 ha deciso — nella sua ultima riunione a Roma — di conferire all'Assessorato un «Mercurio d'Oro» ad honorem.

TEMI DEL IV CONGRESSO DELLA STAMPA EUROPEA

PROMETTENTI INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE

Si cerca di ovviare a una situazione tuttora assai svantaggiosa affrontando adeguatamente il problema della cultura economica

Tutti d'accordo, industriali e giornalisti, studiosi di economia e uomini politici sulla necessità di una più diffusa e approfondita informazione economica nel nostro Paese. Nè si tratta soltanto di una accademica adesione di principio. Infatti negli ultimi mesi abbiamo potuto registrare più di una iniziativa felicemente realizzata per costituire gli strumenti più adatti alla auspicata opera di divulgazione: citeremo anzitutto l'avvenuta costituzione a Roma di un «Centro di documentazione economica per giornalisti» il quale intende ovviare alle troppo numerose lacune esistenti in campo statistico-informativo. Proprio in questi giorni è in corso a Genova un Convegno sulla informazione economica, nel quale verranno considerati in modo particolare secondo gli intenti dei suoi qualificati organizzatori, i problemi relativi ai rapporti tra fonti di informazione e giornalisti, i relativi metodi, tecniche, modalità, le possibilità di miglioramento e di ampliamento della accessibilità e della utilizzazione delle fonti medesime per i mezzi di divulgazione. Un programma, come si vede, assai impegnativo e promettente.

E' da ricordare poi la ininterrotta attività svolta in questo campo dall'Istituto per le Pubbliche Relazioni e da altri enti allo scopo di trarre il pubblico italiano da una palese situazione di inferiorità, specie nei confronti dei «partners» della C.E.E.

C'è dunque un effettivo risveglio di interesse, in questo campo. E non piccola parte del merito va a quanto è stato fatto in passato da alcune grandi industrie, prima fra tutte la Shell Italiana che proprio un anno fa, per diretta iniziativa del suo presidente, ing. Diego Guicciardi, affidava alla Doxa la realizzazione di una inchiesta sulla informazione economica in Italia, che possiamo senz'altro definire fondamentale in quanto valse a mettere a fuoco un problema che presentava a tuttora presenta nel nostro Paese aspetti sconcertanti.

E' quindi dalla scorsa estate che il tema della conoscenza di fatti e situazioni della nostra economia costituisce il corollario di molte altre manifestazioni pubblicitarie e divulgative. Viene ormai generalmente avvertito come il grado di comprensione da parte del più vasto pubblico di fenomeni e problemi settoriali sia il presupposto indispensabile di qualsiasi programma di sviluppo.

Questa che è divenuta una regola universalmente accettata non poteva quindi essere trascurata da una delle manifestazioni promozionali più qualificate, il 4.o Convegno della stampa europea svoltosi di recente a Roma sul tema «Industria tessile e Indanthren in un mercato europeo più vasto».

Così accanto alle relazioni più specificamente dedicate ai problemi particolari del ramo, quali quelle riguardanti il coordinamento nazionale e intercomunitario delle attività promozionali nel settore tessile e dell'abbigliamento, il problema dei marchi di qualità o la opportunità di una normazione italiana ed europea nel settore tessile e tintorio, annoveriamo le trattazioni originali del tema che più ci sta a cuore, sviluppate da vari studiosi.

Esaminiamole da vicino. Il dott. Giuseppe Rasi, presidente dell'UISTA ha parlato sulla «necessità della informazione nel settore tessile sul piano nazionale e internazionale». Ha fatto un quadro accurato ed obiettivo della situazione senza celarne gli aspetti meno lieti, ma indicando la strada ed i mezzi per superare le attuali difficoltà.

Egli ha rilevato come sussistano per quanto riguarda l'informazione economica, delle effettive carenze, soprattutto da parte delle fonti primarie. Se dal complesso della situazione si passa poi al settore tessile si rileva che le statistiche ufficiali offrono, se non sempre esaurientemente e con la tempestività desiderata, una messe di dati relativi alla produzione, al consumo, all'esportazione, ai prezzi, tali da ravvisare in ogni singolo comparto del settore una conoscenza dei valori, atti a configurarne l'entità. Mancano tuttavia — salvo alcune eccezioni — le rilevazioni sistematiche, motivazionali, continuative sull'andamento e sulle condizioni dei mercati interni ed esteri e quindi sulla evoluzione della domanda per singoli comparti.

Differente da quella del settore tessile è la situazione del comparto dell'industria dell'abbigliamento, in cui sussiste una scarsezza di dati ufficiali che oltre tutto vengono diramati con notevole ritardo da parte dell'Associazione di categoria e precisamente con uno sfasamento di un anno e più che toglie loro ogni carattere di attualità.

Mancano inoltre enti ed organismi dediti al coordinamento sistematico delle informazioni relative alla produzione, agli scambi, alle caratteristiche ed alle esigenze del mercato interno e dei mercati esteri; difettano le iniziative destinate a richiamare l'attenzione dei produttori, degli operatori e dei consumatori sui prodotti tessili e sugli articoli di abbigliamento; se si escludono gli incontri organizzati in occasione di talune manifestazioni di carattere espositivo . mercantile come il Mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento e l'arredamento (MITAM) di Milano e il Salone mercato internazionale dell'abbigliamento (SAMIA) di Torino.

Fanno eccezione alcune organizzazioni settoriali che operano prevalentemente a favore di determinate attività promozionali per la diffusione dei consumi (Comitato italiano per il cotone; Comitato tutela lino; International Wool Secretariat; Comitato moda degli industriali dell'abbigliamento) ovvero per una effettiva divulgazione dei marchi di qualità come è il caso — con le sue molteplici iniziative — dell'Associazione per il Marchio Indanthren.

Tuttavia le difficoltà restano quando si voglia attendere all'informazione spicciola, di prima mano, al reperimento della notizia, del fatto, dell'iniziativa concernente un nuovo tessuto, un articolo di novità, una azione di propaganda.

Indicare una soluzione a questo problema, valida nella universalità delle situazioni, non è certo possibile. Ma ancora una volta si può ricordare la efficacia a questi fini di un programma di relazioni pubbliche attuato su scala aziendale o settoriale a stretto contatto con gli organi di stampa e con i mezzi pubblicitari. Solo valorizzando con caratteristico dinamismo giornalistico ogni fonte di informazione ed ogni dato che si renda disponibile e realizzando un armonico coordinamento con gli organi direttivi delle aziende e gli esperti della pubblicità, sarà possibile per le imprese italiane mettersi in linea con i maggiori e più evoluti complessi stranieri, contribuendo inoltre alla formazione di una opinione pubblica più informata e responsabile nei suoi giudizi.

Vittorio Zanaboni

Domani si apre il VII MIPEL

Milano, 24

Inserito ormai definitivamente nei calendario dei Saloni internazionali, il «Mercato italiano della pelletteria» ha voluto conservare intatto il suo nome in omaggio alla funzione che si è prefisso sin dalle prime ore.

A distanza di pochi anni dalla prima edizione (febbraio 1962), il MIPEL è ormai diventato lo appuntamento-chiave per gli operatori italiani, dai quali si è visto riconoscere senza esistazioni il ruolo di avvenimento di apertura della stagione destinata agli acquisti.

E l'attenzione dell'estero non potrebbe manifestarsi più calorosa e più concreta: basti confrontare i 237 compratori della prima edizione con 1 645 della sesta.

Il VII MIPEL si aprirà, come al solito, senza cerimonie particolari. Alle ore 9 del 26 giugno inizierà la sua attività, che si protrarrà fino al 30 giugno.

Prestiti all'India per 84 milioni di dollari

Washington, 24

La Banca Mondiale ha approvato la concessione all'India di due prestiti per un ammontare complessivo di 84 milioni di dollari, da utilizzare per l'ampliamento della produzione e della rete di distribuzione di energia elettrica. Un prestito di 70 milioni di dollari consentirà di estendere e collegare le reti di distribuzione in tutta l'India e di finanziare l'importazione delle attrezzature e del materiale necessario per la costruzione di circa 8.000 miglia di linee ad alta tensione e di 300 sottostazioni.

Il secondo prestito, pari a 14 milioni di dollari, contribuirà al finanziamento dell'installazione di altri due generatori presso la centrale termoelettrica di Kothagudem, nell'Uttae Pradesh, raddoppiando la sua capacità fino a portarla a 240.000 Kw.

Il consumo di acciaio pro capite in Svezia

Stoccolma, 24

Le entrate totali delle nove maggiori acciaierie svedesi nel 1964 sono aumentate del 14 per cento e la loro capacità è stata pienamente sfruttata. Ciò è stato reso noto da Wilhelm Haglund, presidente della Swedish Ironmaster's Association e capo delle Acciaierie Sandvik, in una riunione tenuta la scorsa settimana a Stoccolma. Ciò nonostante, il margine di profitto è stato inferiore alla media degli scorsi dieci anni.

Le esportazioni stanno incontrando crescenti difficoltà, ha detto W. Haglund. All'inizio dell'anno in corso la Montan Union — il pool del carbone e acciaio — ha aumentato la sua tariffa a un livello che colpisce seriamente i margini di beneficio delle esportazioni svedesi di acciaio; lo stesso effetto ha avuto la sopratassa alle importazioni decretata in Granbretagna.

Nello stesso tempo, ha detto W. Haglund la Svezia è uno dei principali clienti della CEE, anche per quanto riguarda l'acciaio. Nel 1964, con i suoi 620 kg. per abitante, la Svezia è stato il Paese che ha consumato percentualmente più acciaio nel mondo. Il consumo medio mondiale è stato di 125 kg., quello degli Stati Uniti di 610 kg., quello dell'Australia di 440 e del Giappone 320 kg. La produzione di acciaio, che in tutto il mondo è aumentata del 13 per cento, in Svezia è salita del 14 per cento.



PICCOLA EUROPA

Progetti di ricerca

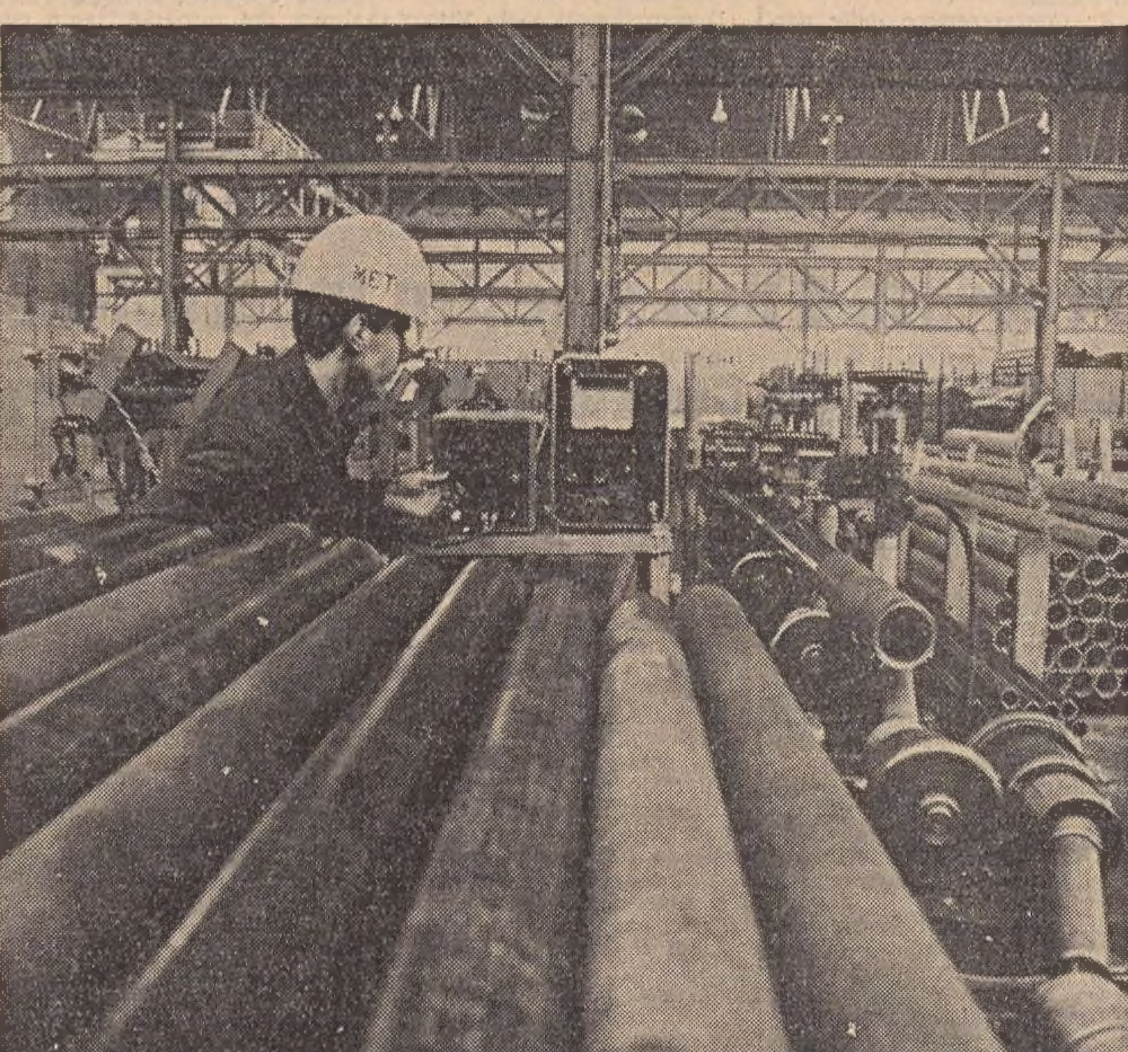
Ecco due progetti di ricerca nel settore della sicurezza sul lavoro, nelle miniere di carbon fossile, a favore dei quali l'Alta Autorità ha deciso la concessione di aiuti finanziari.

Influenza del sostegno per la tenuta della volta in taglia: Vista la importanza del problema della pressione del terreno in taglia, la concessione di un aiuto finanziario dell'Alta Autorità, pari a 193.500 dollari, è giudicata opportuna a favore della ricerca in questo settore. La partecipazione finanziaria dell'Alta Autorità è pari al 70 per cento del costo totale delle ricerche, che ammonta a 263.315 dollari. Le ricerche sono effettuate dal Centro Studi e ricerche dei Charbonnages de France, (Parigi). La durata dei lavori di ricerca è valutata in due anni. La conoscenza delle pressioni e dei movimenti del terreno costituisce uno dei grandi problemi e delle preoccupazioni costanti della gestione, e ciò sin dal principio dell'estrazione del carbone. Per quanto riguarda gli studi della tenuta delle vie di cantiere, l'Alta Autorità ha sin dal 1959 incoraggiate ricerche sulla base di un ampio programma, la cui esecuzione è organizzata dai quattro grandi Istituti nazionali di ricerca mineraria della Comunità. I lavori di ricerca in taglia, per contro, erano interamente a carico degli Istituti e dei bacini, e sono consistiti principalmente nello studio della convergenza del terreno. Questi studi hanno permesso di dimostrare che le convergenze dipendevano dai seguenti quattro fattori principali: velocità di avanzamento della taglia, apertura della vena, modo di trattamento della retrotaglia, profondità della taglia. Era difficile, con il modo di sostegno classico, porre in evidenza l'influenza del fattore sostegno. La introduzione dell'idraulica, in materia di sostegno, con la possibilità di controllare e di determinare le cariche di posa e di scorrimento dei sostegni, permetterà di definire l'influenza di questo fattore di sostegno. Oltre ai risultati puramente tecnici che potranno essere ottenuti, il progetto di ricerca avrà una incidenza felice in tema di costo del materiale e, in seguito, sul piano economico. Sarà bene tuttavia insistere sull'influenza che può avere sulla sicurezza, una diminuzione dei franamenti e delle cadute di blocchi nei cantieri. Nelle miniere della Comunità, infatti, il 40 per cento dei morti per incidenti al fondo ed il 35 per cento dei feriti gravi sono stati vittime, anche nel 1963, di frane, avvenute, in gran maggioranza, in taglia.

Giacimenti e fughe di gas nelle miniere di carbon fossile francesi: L'Alta Autorità ha giudicato opportuno incoraggiare la continuazione delle ricerche sui giacimenti e sulle fughe di gas metano, nelle miniere di carbon fossile francesi. A tale scopo, l'Alta Autorità è pronta ad accordare un aiuto finanziario di 850 mila dollari, pari al 70 per cento del totale del progetto di ricerca presentato dal Centro studi e ricerca dei Charbonnages de France. Il costo totale del progetto di ricerca è valutato in 1.150.482 dollari e la durata della ricerca è di 4 anni. Nell'ambito della ricerca comunitaria sui giacimenti e sulle fughe di metano, svolta in stretta collaborazione da quattro Istituti, un aiuto finanziario di 391 mila 893 dollari era stato accordato nell'estate del 1962 a Cerchar. Globalmente, i 4 Istituti di ricerca, avevano beneficiato di un aiuto finanziario pari a 1.228.572 dollari.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

La Dalmine alla Fiera di Trieste



Anche quest'anno la Dalmine ha confermato la propria presenza alla Fiera di Trieste, allestendo uno stand che illustra sinteticamente la vasta gamma dei materiali tubolari di acciaio prodotti. Un particolare motivo di richiamo è costituito dalla torre in ponteggi tubolari, allestita dalla consociata Ponteggi Tubolari Dalmine Innocenti, specializzata da decenni in questa attività.

Un altro motivo di notevole interesse è costituito da un pezzo di serpentino surriscaldatore e da alcune sezioni di tubi senza saldatura lavorati, in acciaio di alta qualità, destinati ad impieghi particolarmente impegnativi. Questi materiali che interessano molto da vicino anche le industrie cantieristiche della nostra città, sono utilizzati nella costruzione di caldaie per navi, per centrali termiche, termoelettriche, termonucleari, raffinerie ed impianti petrolchimici.

Questi tubi, destinati a sopportare condizioni di esercizio molto gravose, a causa delle elevate temperature e delle forti pressioni in gioco in questi impianti, vengono sottoposti a ripetuti collaudi e controlli: in questo campo la Dalmine ormai da molti anni si è attrezzata e continua ad aggiornare le proprie apparecchiature di controllo. Con questi sistemi i tubi vengono ispezionati singolarmente anche nella loro più intima struttura per poter garantire agli utilizzatori l'assoluta idoneità per gli impieghi ai quali sono destinati.

Nello stand, oltre a campioni di altri tipi di prodotti Dalmine, figurano alcune serie di tubi saldati Fretz Moon prodotti dallo Stabilimento Italsider di Piombino.

Durante tutto il corso della manifestazione verrà proiettato un documentario sulla fabbricazione e l'impiego dei prodotti Dalmine, intitolato «Dalmine, una città, un'industria».

Nella foto, ispezioni di tubi con una delle apparecchiature di controllo non distruttivo negli Stabilimenti Dalmine.

CRONACHE SPORTIVE

TORNA A TINGERSI DI BIANCO - ROSSO - VERDE IL GIRO DI FRANCIA

L'italiano Gimondi primo a Rouen conquista di slancio la maglia gialla

Dapprima si stacca dal grosso sgranando la fila, poi, con una lunga volata lascia anche Wright - Ritiro di Groussard che in una caduta si frattura il femore



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'italiano Gimondi taglia per primo il traguardo di Rouen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rouen, 24

Felice Gimondi ha avuto la sua grande giornata: sfrecciando per primo con 2" di vantaggio sull'inglese Wright sul traguardo di Rouen ha conquistato la maglia gialla. Questa sera gli occhi di tutti i tecnici sono puntati sul ventitreenne corridore italiano che ha ormai ampiamente dimostrato di poter aspirare al ruolo di rivelazione del Tour 1965. Ogni anno, tradizionalmente, il Giro di Francia rivela al rango di campione un corridore ancora poco conosciuto in campo internazionale ed è appunto quello che sta accadendo a Gimondi. Il giovane «routier» italiano non è arrivato al Tour assolutamente sconosciuto, i veri esperti del ciclismo ne conoscevano già le doti potenziali, ma è chiaro che è in questi giorni che Gimondi

Ordine d'arrivo

1) GIMONDI (It.) che percorre i km. 245 in 7.6'18" (con abbuono 7.5'18");
2) Wright (GB) 7.6'20" (con abbuono 7.5'50"); 3) Boucquet (Bel.) 7.6'23", 4) Monty (Bel.) s.t., 5) Haast (Ol.); 6) Darrigade (Francia) in 7.06'25"; 7) Pingeon (Fr.) 7.6'25"; 8) Hernandez (Sp.) 7.6'26"; 9) Uriona (Sp.) in 7.6'20"; 10) Bracke (Bel.) s.t.; 11) Gustave Desmet (Bel.) 7.6'50" e con lo stesso tempo un gruppo di 72 corridori fra i quali tutti i migliori. Ritirato: G. Groussard (Fr.).

sta avendo la consacrazione di uomo di prima fila.

L'impresa odierna del vincitore è tanto più rilevante in quanto anche ieri Gimondi era stato tra i protagonisti della tappa. Si era classificato secondo, dietro Van de Kerkhove al quale era toccato il distintivo del primato grazie all'abbuono di un minuto che tocca al vincitore della tappa, dopo essere stato il promotore dell'episodio decisivo della frazione.

Oggi il giovane italiano è tornato all'attacco nel momento più opportuno: a dieci chilometri circa dalla fine della tappa ha operato un perfetto «break» provocando la selezione nel plotone ed evitando che la decisione a Rouen risultasse da una affollatissima volata, poi, nelle ultime centinaia di metri, ha operato una stupenda progressione alla quale nessuno degli uomini rimasti all'avanguardia è riuscito a resistere. Gimondi ha tagliato il traguardo con una ventina di metri di vantaggio su Wright che i giudici hanno tradotto nel tempo di 2".

E' stata la grande giornata di Gimondi e sono in molti a essere convinti che l'avvenimento non resterà isolato. Gli esperti sono pronti a scommettere che il giovanotto sarà tra i protagonisti del Tour anche durante le tappe decisive della cinquantaduesima edizione. I francesi stanno preparando tali elogi per Gimondi che nasce addirittura il sospetto che intendano provocare una rivalità tra Adorni e il suo luogotenente che risulterebbe certamente dannosa alla squadra italiana. Per ora comunque agli italiani sta andando tutto decisamente bene: Adorni è ottavo in classifica generale a 2'16 secondi da Gimondi e in corsa non ha ancora accusato un momento di debolezza, come del resto tutti i suoi compagni.

Le cose vanno un po' meno bene nell'altra formazione italiana, quella capeggiata da Motta. Questi ha accusato un ritardo non proprio trascurabile nella prima giornata e non è ancora riuscito a creare un'occasione per riportarsi in prima linea, o almeno tentarlo. Si nota però che Motta sta comportandosi in modo estremamente guardingo forse allo scopo di rendersi perfettamente conto del meccanismo della corsa, nuova per lui, prima di spendere le sue cartucce. Il Tour è appena agli inizi e Motta avrà tempo di rifarsi più avanti.

Da Roubaix sono partiti 130 corridori che per qualche chilometro si sono mossi al coperto dal sole nascosto dalle nuvole. Poi, per tutta la tappa, hanno dovuto sopportare un caldo intenso. Nei primi chilometri i soliti tentativi di fuga presto sventati e un incidente che ha tolto di gara un concorrente molto conosciuto: Groussard. Lo sfortunato corridore è caduto pesantemente sul «pavè» e ha dovuto essere trasportato in automobile al centro ospedaliero di Lilla. Più tardi si è saputo che Groussard ha riportato nella caduta la frattura del femore sinistro e, nel caso più fortunato, potrà riprendere a camminare tra tre mesi.

Dopo la caduta di Groussard per oltre un'ora non si verificano episodi di rilievo. Bisogna attendere il 52.o chilometro perchè Duez tenti la fuga presto imitato da Bellone. Questi due uomini riescono a conquistare un minuto di vantaggio, poi, prima Bellone, che rallenta per dissetarsi e rinfrescarsi, quindi Duez vengono riassorbiti dal plotone. Tocca quindi a Novak e Bodin di tentare l'avventura: essi riescono a conquistare un vantaggio di 3 minuti, favoriti dall'apatia del gruppo, e Novak diventa virtualmente la nuova maglia gialla. Nessuna reazione dal plotone e il vantaggio dei due sale a sette minuti.

A questo punto partono al contrattacco Gomez del Moral, Fornoni, Denson e Stevens, ma senza fortuna e alla nuova fase di «stanca» del gruppo fa riscontro un nuovo aumento del vantaggio di Novak e Bodin che sale a 10'35".

E' all'inizio della salita di Poteau Maitre Jean che il grosso si decide a reagire: al culmine della salita il distacco è ridotto a 7'20" e quando Gimondi e De Rosso tentano di staccarsi dal plotone questo ha una nuova accelerazione che provoca un altro sensibile assottigliamento del distacco. Al 180.o chilometro scatta Stevens, poi si muove Sels e quindi anche Bracke.

La sorte di Novak e Bodin è ormai segnata: dietro sembra che l'argento vivo sia saltato addosso a tutti, si marcia sui 45 orari e a poco più di venti chilometri dall'arrivo avviene un generale ricongiungimento. Da questo momento gli scatti avvengono ininterrottamente: al decimo chilometro diversi corridori, tra i quali Ronchini, Van Tongerloo e Zimmerman sono coinvolti in una caduta e nella confusione conseguente Gimondi parte decisamente all'attacco: il gruppo si spezzetta in vari gruppi tutti a distanza ravvicinata l'uno dall'altro e tutti spingono alla morte.

In testa sono Gimondi, Monty, Wright, Haast, Boucquet e Darrigade: quando si arriva a circa cinquecento metri dal traguardo Gimondi si lancia allo scoperto, per qualche secondo la lotta è appassionante, poi l'italiano si stacca irresistibilmente dagli inseguitori e vince trionfalmente.

«Io sono venuto per imparare — ha detto francamente Gimondi mentre sul podio riservato al vincitore, Goddet gli infilava la maglia gialla —; io non mi faccio nessuna illusione. Però non ho vinto bene?».

Gimondi, fatto esperto dalla volata perduta ieri sulla pista di Roubaix, ha attaccato oggi i suoi rivali, tra i quali il pericolosissimo Darrigade, principe dello sprint. A 500 metri dal traguardo l'italiano ha abbassato la testa ed è partito con lo stesso impeto con cui affronta la lunga pianura nelle tappe a cronometro. I rivali di Gimondi sono rimasti subito staccati, sorpresi e vinti dalla poderosa azione del corridore italiano il quale a cento metri dal traguardo si è persino voltato indietro per controllare il buon esito della sua fuga.

«In questi giorni — ha detto Gimondi a Pezzi che è andato subito a complimentarsi con lui — non sento la fatica, vado come il vento, le mie gambe girano senza neppure sentire il peso della catena». Pezzi si è detto pienamente soddisfatto della situazione. «La maglia gialla innalza moltissimo il morale della mia squadra. Anche Adorni ne trarrà grandissimo vantaggio, mi sembra addirittura un sogno».

Adorni al traguardo non appena ha saputo che Gimondi aveva vinto la tappa non è riuscito a nascondere la commozione, aggiungendo subito: «Lo sapevo che oggi Felice avrebbe combinato qualcosa di grosso.

Classifica generale

1) GIMONDI (It.)	ore 17.09'15"
2) Vaan De Kerkhove	a 39"
3) Haast (Ol.)	a 1'39"
4) Den Hartog (Ol.)	a 1'47"
5) Stevens (Bel.)	a 1'53"
6) Van Looy (Bel.)	a 1'58"
7) Janssen (Ol.)	a 2'01"
8) Adorni (It.)	a 2'16"
9) Pingeon (Fr.)	a 2'28"
10) Bracke (Bel.)	a 2'30"
11) G. Desmet (Bel.)	a 2'31"
12) Wright (GB)	a 2'36"
13) Monty (Bel.)	a 2'39"
14) ex-aequo: Aimar, Evereart, Grain, Lebaube, Martin, Rostollan, Novak, tutti francesi,	a 2'52"

Va troppo forte in questo momento per restare fermo con il gruppo. Se sarà necessario io sarò pronto a fargli anche da gregario».

Motta, invece, è apparso insoddisfatto al traguardo. Con molta filosofia, però, il corridore della Molteni ha detto: «Si vede che ancora non è giunto il momento. Basta solo non aver fretta». Motta, tuttavia, gode di molti pronostici da parte di corridori stranieri: lo spagnolo Bahamontes ad esempio ha dichiarato oggi che gli uomini più pericolosi nei prossimi giorni saranno Poulidor e Motta.

Jacques Bonnet

Due Ferrari iscritte al G. P. di Francia

Modena, 24

La Ferrari parteciperà al 51.o Gran premio automobilistico di Francia, in calendario per domenica prossima, con una vettura tipo «158», ad otto cilindri ed una «512», a dodici cilindri, pilotate da John Surtees e da Lorenzo Bandini. Il G. P. di Francia, quarta prova del campionato mondiale conduttori formula 1, si disputa quest'anno per la prima volta, sul circuito dell'Auvergne a Clermont Ferrand, che ha una lunghezza di m. 8.055 ripetuto 38 volte per un totale di km. 306.90.

PERCHE' LA CADUTA IN SERIE «C» E COME RISALIRE IN SERIE «B»

Il direttore tecnico della Triestina sul passato e sul programma avvenire

Nessun rimorso ma senza meriti - Tentato ma non riuscito rafforzamento La necessità di ringiovanire la squadra migliorandone la qualità

Alla cena di commiato che il presidente della Triestina ha avuto l'amabilità di offrire, invitando i giocatori, i suoi collaboratori e alcuni giornalisti, il dott. Annibale Frossi ha brevemente parlato a nome dei dipendenti del sodalizio. Anzitutto egli ha inteso anche pubblicamente dare atto al conte Guarnieri e agli altri dirigenti della correttezza che ha informato in ogni momento e a tutti i livelli i rapporti tra direzione e dipendenti. «Se vi è un settore della società, ha precisato Frossi, che proprio non ha la minima colpa di quanto è accaduto — la retrocessione dalla Serie B — quel settore è la direzione». Quindi ha incalzato soggiungendo: «Eventuali colpe, se vi sono, le dobbiamo prendere noi, attori impegnati del campionato, il direttore tecnico, che sono io, l'allenatore e i giocatori».

L'ammissione fatta pubblicamente dal dott. Frossi, se da un lato rende onore al suo senso di responsabilità, offre il destro a una precisazione che ovviamente ci siamo premurati di sollecitare. Frossi, Renosto e i giocatori si riconoscono colpe?

«Non sono stato felice nella scelta della parola. In realtà non è il caso di parlare di colpe. Posso anzi assicurare che tutti, nessuno escluso, abbiamo fatto del nostro meglio. Specialmente ai giocatori devo dire grazie per l'abnegazione da essi dimostrata. Ma è fuori discussione che la salvezza o la retrocessione dipendeva soltanto da noi e i risultati dimostrano che siamo mancati alla prova. Forse non abbiamo meriti ma certo non abbiamo rimorsi. Questo è tutto».

Il dott. Frossi sa benissimo che qualcuno gli rimprovera di aver accettato la direzione tecnica di una squadra già gravemente compromessa. Secondo i suoi critici egli, assumendo l'incarico, implicitamente prometteva la salvezza. Ma ecco la sua risposta a questa obiezione.

«Nel fare un rapido consuntivo sulla mia collaborazione con la Triestina non posso fare a meno di ricordare la difficilissima situazione che ho trovato al mio arrivo. Triestina e Parma dividevano l'ultima posizione, ma ancora più grave il fatto che la squadra alla quindicesima giornata non aveva nè segnato un gol nè guadagnato un solo punto in trasferta. Ho chiesto dei rinforzi, ma per quanti tentativi facessero i dirigenti non si potè in alcuna maniera potenziare la squadra. A esempio, vennero richiesti 80 milioni per Ciccolo e Gallo del Modena, ci sono stati rifiutati.

«Nella prima fase riuscimmo ad ottenere una buona serie positiva senza tuttavia poter raggiungere i terz'ultimi e fu sufficiente la sconfitta interna con il Monza per rendere la situazione irreparabile. Il buon finale (sei punti nelle ultime quattro partite) è stato soddisfacente solo per l'affermazione di due o tre nostri giovani: Scala, Ispiro, Palcini. Il consuntivo, per quanto mi riguarda, si chiude dunque con 20 punti in 23 partite ed il record negativo in trasferta è stato cancellato da ben sette punti raccolti in dodici gare».

Dopo aver ripetuto il suo elogio ai dirigenti per la saggia e puntuale amministrazione, nonchè per aver lasciato ai tecnici tutta intera la responsabilità del loro operato, evitando quelle interferenze e suggestioni dall'alto che sempre sono controproducenti, Frossi ha voluto mettere in risalto la sana situazione disciplinare dei giocatori. Costoro hanno meritato un solo provvedimento disciplinare in tutta la stagione (dopo l'incontro interno con il Monza).

Ma ormai il passato è passato. Sarà più interessante conoscere l'indirizzo che il direttore tecnico suggerirà alla direzione per l'allestimento di una squadra capace di degnamente sostenere il prossimo campionato di Serie C. Notoriamente questo campionato è governato da un regolamento che vieta l'impiego in ciascuna partita di oltre tre giocatori ultra ventisettenni, mentre di calciatori che superano tale età, la Triestina oggi ne conta ben sette.

«La squadra va ringiovanita. Si potranno conservare tre anziani ed i partenti dovranno essere rimpiazzati da elementi giuliani o quanto meno veneti. Tutti i nostri sforzi verranno rivolti per offrire una squadra che sia in grado di battersi per le primissime posizioni».

E' stata iniziata l'opera di ringiovanimento oppure è ancora sempre in fase di programma?

«Attualmente esistono solo dei sondaggi. Per gli acquisti stiamo trattando, un forte difensore del Vittorio Veneto e un attaccante giuliano in forza al Milan, oltre ben s'intende ai diversi acquisti già effettuati dalla nostra sezione giovanile: sono certo che entro due o tre anni la Triestina riavrà un rigoglioso vivaio».

E le cessioni?

«Diversi nostri giocatori sono stati richiesti. Dalle Serie superiori, per esempio, Pez e Palcini. Ma sono certo che ogni cosa verrà fatta con il preciso intendimento non di indebolire bensì di rinforzare le squadre. Lo si farà di certo per la difesa del prestigio sportivo della città e per le meritate soddisfazioni degli sportivi triestini e dei dirigenti».

Operato Domenghini

Bergamo, 24

L'attaccante dell'Inter Angelo Domenghini è stato operato oggi pomeriggio nel reparto di chirurgia plastica dell'Ospedale Maggiore di Bergamo. L'intervento chirurgico è durato quattro ore. Al giocatore è stato aperto l'avambraccio sinistro per la rimozione di alcuni frammenti di vetro.

Non più Valcareggi allenatore dell'Atalanta

Bergamo, 24

Valcareggi non sarà l'allenatore dell'Atalanta per la prossima stagione. Il tecnico atalantino non ha rinnovato l'accordo con i dirigenti per la mancata risoluzione di questioni di carattere economico.

GIRO DI SAN GIOVANNI

Marcia: Mattagliano Corsa: Intemperante

Si è svolta ieri sera nelle strade del popolare rione di San Giovanni la terza prova del Palio dei Rioni valevole per la coppa «Virgilio Marassi». Gran concorso di pubblico e vittoria dei due favoriti: Mattagliano nella marcia dopo un accanito duello con De Pase, e Intemperante dopo una bella lotta con Milocco. Si sono messi ancora in evidenza Corosu, Pastori e Maggio nella marcia Bortolot Bembi e Profili nella corsa. Impeccabile l'organizzazione della manifestazione che ha visto l'inspettata ma meritata affermazione del Gruppo Sportivo Fiamme Oro.

Ordine d'arrivo: 1) Mattagliano (SGT) 34'53"3; 2) De Pase (S. Giacomo) 35'11" 8; 3) Corosu (Libertas Udine) 36'39"5; 4) Miloch (S. Giacomo); 5) Pastori (S . Giacomo); 6) Vanin (S. Giacomo); 7) Tamaro (FF. OO.); 8) De Felice (FF.OO.); 9) Pisu (FF.OO.); 10) Costa (FF.OO.); 11) Macagno (FF.OO.); 12) Flores (FF. OO.); 13) Schiozzi (FF.OO.).

Classifica per Società dopo la 3.a prova di marcia: 1) San Giacomo punti 224; 2) Fiamme Oro 168; 3) S.G.T. 64; 4) Libertas Udine 52; 5) CRDA Trieste 41; 6) B.O.R. 27.

Ordine d'arrivo della corsa: 1) Intemperante (S. Giacomo) 18'13''; 2) Milocco (Lib. Udine) 18'28"9; 3) Bortolot (S. Giacomo) 18'30"7; 4) Tonetti (ACEGAT); 5) Bembi (S. Giacomo); 6) Profili (FF.OO.); 7) Mucaria (FF.OO.); 8) Febbrarino (FF.OO.); 9) Manconi (FF.OO.); 10) Toncic (S. Giacomo); 11) Schettino (S. Giacomo); 12) Germani (CRDA Trieste); 13) Carpineta (FF.OO.); 14) Caputo (S. Giacomo); 15) Boellis (FF.OO.); 16) Sena (FF.OO.); 17) Lo Piano (FF.OO.); 18) Mezzatesta (FF.OO.); 19) Zanardo (FF.OO.); 20) Millich (S. Giacomo).

Classifica generale dopo la 3.a prova: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo punti 473; 2) Gruppo Sportivo Fiamme Oro 442; 3) Libertas Udine 102; 4) CRDA Trieste 68; 5) S.G.T. 65; 6) ACEGAT 47; 7) U.S. BOR 27.

Risultati del torneo triestino di tennis

Sono proseguiti nella giornata di ieri sui campi di via Guido Reni a Trieste gli incontri in programma per la seconda giornata del torneo regionale di terza categoria di tennis organizzato del Tennis Club Triestino. Sono state disputate complessivamente 23 partite, undici per il singolare maschile, sei per il singolare femminile e altrettante per il doppio maschile. Non si sono registrati risultati a sorpresa e tutti i migliori sono rimasti quindi in gara.

Singolare maschile: Cudicini b. Cratter 6-3, 6-2; Brunner b. Fabian I. 6-3, 6-2; Poillucci P.P. b. Gulic 6-4, 6-4; Sadar b. Floramo 6-2, 7-5; Kostoris G. F. b. Decovich 6-1, 6-1; Segrè G. b. Segrè R. 6-3, 6-2; Barozzi b. Gattegno 7-5, 6-0; Zennaro b. Presel D. 7-9, 6-1, 6-3; Di Davide b. Gallo 6-3, 8-6; Esente b. Torricelli 6-4, 6-2; Cudicini b. Petrucco 6-8, 6-0, 6-4.

Doppio maschile: Ferraris-Grusovin b. Bonzano-Orto 6-2, 6-0; Presel-Bonivento Lucio b. Lazzara-Stein 6-3, 6-2; Kostoris-Poillucci b. Zennaro-Bonivento Livio 6-4, 6-1; Cudicini-Di Davide b. Renier-Zanei 6-3, 6-2; Gattegno-Presel b. Melingò-Rossi 7-5, 7-5; Gallo-Brusic batte Scorcia-Paganini 6-0, 6-4.

Singolare femminile: Tindel b. Bettini 6-3, 6-3; Zampieri b. Paschi 6-0, 6-2; Presel R. b. Barberis 6-2, 6-0; Negrini b. Giadrossi 6-3, 6-2; Vitas b. Sartirana p. r.; Raffaelli b. Rizzi 6-1,6-0.

Corradini impegnato in Italia - Unione Sovietica

Domenica prossima si disputerà a Teramo un incontro di sollevamento pesi a carattere internazionale; parteciperà alla manifestazione una squadra sovietica con i suoi migliori atleti, tra i quali il massimo Andreiev, recordman mondiale nella distensione lenta con kg. 198,5. All'incontro parteciperà con i migliori pesisti italiani, anche il nostro nazionale Gino Corradini del Club Triestino Sollevamento Pesi, campione nazionale dei mediomassimi. Corradini, che ha ultimato ieri gli allenamenti si appresta a partire assieme al suo allenatore Pino di Campo.

Allo stand di Muggia si disputerà domenica pomeriggio la gara di tiro al piattello che vedrà in palio la «Coppa Fiera di Trieste». Alla competizione sono stati invitati i migliori tiratori delle Tre Venezie. La gara si svolgerà con 25 piattelli, in due serie di 15 più 10. Distanza metri 14. Oltre alla «Coppa Fiera di Trieste» sono in palio premi fino al 15.o classificato. L'inizio è fissato per le 16. Direttore di tiro Renzo Coceani.

PERCORSA DALL'ELETTRICITA' LA COMITIVA DEGLI AZZURRI

Corso e Guarneri se la svignano mentre Helsinki festeggia il solstizio

Senza drammi: semplicemente volevano andarsene - Robotti rimane - A Budapest giocherebbero sia Rivera che Albertosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 24

Per le strade e sulle piazze di Helsinki sono stati innalzati centinaia di stendardi dai colori vivaci, la gente cammina con insolita lena e sorride, chiacchiera volentieri, pensiamo faccia programmi di particolare impegno per i giorni che verranno. Corre il solstizio di estate, Helsinki è in festa e noi — cinici mediterranei con la sbornia perenne di sole — siamo qui a riparlare di calcio, ad occuparci dopo ventiquattro ore di una partita Finlandia-Italia dalla quale, nella capitale finlandese, nessuno si ricorda più. Pazienza, parliamone pure.

All'alba di stamane Guarneri e Corso hanno preso la via dell'aeroporto, per rientrare in Italia. Sono saliti alle 7.30 su un aereo diretto a Francoforte e di là hanno poi raggiunto Milano. Domani, quando in Italia leggerete questa nota, Guarneri sarà già in vacanza a Forte dei Marmi e Corso a Lignano; Malmoe, Copenaghen, la Finlandia non saranno per loro che vaghi e forse molesti ricordi. Non è partito invece Robotti, che all'ultimo momento ha chiesto di poter continuare la sua tournée di calciatore-turista fino a Budapest, per restare vicino all'amico Albertosi. Lo hanno accontentato, come avevano accontentato i due interisti aderendo al desiderio da essi manifestato di tornare in Italia.

C'è bisogno di dire che il fatto ha dato la stura a frizzanti polemiche, che ha messo in moto sospetti, che è servito a ripresentare Edmondo Fabbri come il più irreducibile, il più feroce degli anti-interisti circolanti nell'orbe terracqueo? Lo stesso C. U., nel corso di una conferenza stampa tenuta all'ora dell'aperitivo presso l'albergo che ospita gli azzurri, ha dovuto affrontare stamane l'argomento per riportarlo nel giusto binario. E poichè non questo argomento avevamo trattato stanotte in un breve colloquio con il presidente Pasquale (rientrato a sua volta oggi in Italia, via Copenaghen) dobbiamo avallare la versione di Fabbri fino a quando non scopriremo che il presidente della Federcalcio racconta... le bugie.

E' dunque accaduto che ieri sera — nello spogliatoio dello stadio olimpico, ad incontro concluso — Corso e Guarneri hanno chiesto a Fabbri di acconsentire al loro anticipato ritorno, qualora non avesse animo di farli giocare a Budapest. Messo in certo qual modo con le spalle al muro, il C. U. ha risposto che la formazione da opporre all'Ungheria era ancora in alto mare e che, tuttavia, egli avrebbe sottoposto al presidente Pasquale e al vicepresidente Franchi questo loro desiderio: Tanto più — ha soggiunto con intenzione — che riteneva per lo meno improbabile doversi servire della loro opera a Budapest. Pasquale e Franchi si sono detti d'accordo e la coppia interista ha così spiccato il volo verso Milano. Nessuna ribellione scoperta dunque, nessuna congiura di palazzo, nessun «caso» che faccia scandalo, anche se debbasi supporre che Corso e Guarneri (ma soprattutto il primo, che notoriamente ha meno cervello) mordessero il freno e si sentissero gravemente menomati nella loro dignità di campioni d'Europa e d'Italia.

Sappiamo che anche Rivera, se avesse posto un analogo quesito, avrebbe avuto via libera per tornare subito a casa; ma poichè il milanista si è ben guardato dal toccare quel tasto, possiamo anticipare che egli giocherà certamente domenica contro i magiari. Al posto di Lodetti (con 95 probabilità su cento) essendo intenzione di Fabbri di riprovare, ora che dispone di due ali di ruolo e di una difesa più fluida, la famosa coppia di interni Bulgarelli - Rivera.

Il C. U. non ha fatto oggi anticipazioni sullo schieramento di domenica, ma riteniamo anche sicuro che tra i pali vi sarà stavolta Albertosi; nè ci sentiamo di escludere che venga tentato, almeno per un tempo, l'esperimento De Paoli. In Ungheria scatterà appunto il capitolo sostituzioni: due giocatori ed il portiere fino al novantesimo minuto. Anche Sandro Mazzola, che ha la moglie ricoverata in clinica, sarebbe dovuto rientrare dopo l'incontro con la Finlandia; ma ieri sera, ricevendo i complimenti dal dott. Pasquale per l'eccellente prestazione fornita, l'euforico Mazzola si è espresso in questi termini: «Grazie, grazie. Vedrà, presidente, che a Budapest farò ancora meglio.» Ragion per cui Mazzola è rimasto.

Sull'incontro di ieri — volendo ignorare le disquisizioni di Fabbri, che è tornato oggi a sottolineare la grande paura della prima mezz'ora, il nervosismo dei suoi giocatori, le difficoltà psicologiche di un incontro che si deve vincere ad ogni costo e l'abilità difensiva dei massicci avversari — resta qualcosa da dire su Facchetti. L'interista, certamente «spremuto» dalla faticosa stagione, aveva già denunciato a Malmoe il disagio tecnico-tattico di inserirsi in uno schema completamente diverso da quello neroazzurro. Pare che di questa sua difficoltà — apparsa ancora più evidente a Helsinki — egli avesse onestamente accennato a Fabbri prima di scendere in campo. E ce lo siamo fatto ripetere oggi: «Nell'Inter — spiega Facchetti — trovo spesso il corridoio buono per avanzare ed inserirmi nell'azione offensiva. Corso si accentra, ma in nazionale Pascutti mi sbarra il cammino prima che io possa distendermi. Ho poco spazio intorno a me e debbo marcare a zona, con recuperi affannosi e difficili.

Anche se non chiarissime, le ragioni sono validamente abbozzate. E aggiungiamo per nostro conto che il Facchetti-terzino deve ancora assuefarsi alla nuova concezione tattica della retroguardia azzurra, allo stopper che avanza ed al «libero» che fa soprattutto lo stopper come è accaduto ieri di Salvadore. Proprio per questo riteniamo inderogabile che Facchetti sia in campo a Budapest:

Preme al C. U. di affrettare al massimo anche il perfetto inserimento di Poletti: che è più tecnico del «transfuga» Burgnich, ma non ha certo la sua solidità atletica e la sua disciplina tattica. Poletti, ieri, è cresciuto parecchio nel secondo tempo (come Mora) e ha tutti i requisiti per migliorare. Poco da dire degli altri, che già non sappiate dalle nostre note cronistiche del dopopartita. Non abbiamo una grande e nemmeno un'ottima nazionale, ma vorremmo che essa potesse rendere ogni volta secondo le sue reali possibilità.

Domattina sveglia da... soldati in manovra. Alle 7.30 partenza in massa, giocatori e giornalisti, dall'aeroporto di Helsinki. Scalo a Francoforte e a Zurigo (dove sarà consumata la colazione) e arrivo a Budapest verso le 17. Comincia la terza avventura di questa «tournée», non la più importante, ma certamente la più difficile: quella magiara.

Alfredo Toniolo

TAPPA TUTTA ITALIANA AL TOUR DELL'AVVENIRE

Anni dinanzi a Capodivento in testa alla volata a nove

Di uno scarso minuto in ritardo il plotone Al comando della classifica sempre Peffgen

Rouen, 24

Altra giornata di riscatto degli azzurri di rimedio. La quinta tappa del Tour dell'Avvenire, la Bethune-Rouen di km. 189, è stata alquanto movimentata e sul traguardo finale l'italiano Mario Anni ha regolato in volata il connazionale Capodivento ed altri otto corridori messisi in fuga poco prima di metà corsa. Il tedesco Wilfrid Peffgen è stato ancora una volta preso di mira, ma ha saputo rispondere a tutti gli attacchi soprattutto a quello portato dallo spagnolo Jose Lopez-Rodriguez che per 100 km. si è gettato spesso allo sbaraglio con molto ardore senza però ricavarne nulla. Il germanico infatti è sempre maglia gialla e soltanto nella classifica a punti si è registrato un cambiamento: spodestato il francese Claude Guyot, il suo posto è stato preso da Mario Anni.

Il principale animatore della tappa odierna è stato il polacco Gazda, che però doveva risultare anche il più sfortunato. Uno dei primi a mettersi in fuga quasi subito dopo il via in compagnia dell'italiano Albonetti, per una scaramuccia senza seguito, Gazda si è ritrovato nella fuga decisiva cominciata al km. 90 ma prima, e cioè al km. 36, un tentativo di nove uomini, fra i quali l'italiano Michelotto e lo stesso polacco, era stato brutalmente annullato da un passaggio a livello chiuso: un minuto di attesa e il plotone aveva potuto raggiungere così i fuggitivi al km. 87.

Dopo questo raggruppamento, Gazda è ripartito all'offensiva al km. 90, come detto, e questa volta insieme con gli italiani Capodivento, Anni, l'olandese Lute, il tedesco Losche e lo svizzero Girard il quale ultimo però è stato in un primo momento staccato. Cosicchè in cinque si sono ritrovati in testa alla corsa quando mancava ancora da percorrere circa metà tappa. Ma nel plotone si è subito notata una certa reazione e un gruppetto, fra cui la maglia gialla Peffgen e lo spagnolo Lopez-Rodriguez, si è lanciato all'inseguimento dei fuggitivi.

La congiunzione di questi primi due drappelli è avvenuta al km. 110. Fino al km. 125 sono rimasti al comando questi 12 corridori che però hanno perduto subito il tedesco Losche, vittima dello sforzo. Perciò undici uomini sono passati al km. 135 con un vantaggio di 1'40" sul plotone nel quale belgi e francesi si davano un gran da fare per ridurre il distacco.

La sfortuna ha colpito ancora una volta Gazda al km. 160 sotto forma di una foratura e il polacco è stato costretto a lasciar andare i dieci fuggitivi, proprio lui che aveva organizzato e animato questa azione risolutiva. I dieci fuggitivi erano. Capodivento (It.), Anni (It.), Lute (Ol.), Beugels (Ol.), Stevens (Ol.), Lopez-Rodriguez (Sp.), Peffgen (Germ.), Cattieau (Fr.), Regamey (Svizzera) e Girard (Svizzera), i quali si sono visti ridurre il vantaggio a 40' a tre chilometri dall'arrivo. Nella volata finale Anni ha fatto prevalere il suo sprint più potente davanti al connazionale Capodivento e all olandese Stevens, giusto per risollevare le sorti dei colori azzurri, dopo un inizio troppo celudente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Anni (It.) 5.07'57" con abbuono 5.07'27" (media 36.824); 2) Capodivento (It.) s. t. con abbuono 5.07'42"; 3) Steevens (Ol.); 4) Rodriguez (Sp.); 5) Cattieau (Fr.); 6) Beugels (Ol.); 7) Girard (Svi.); 8) Peffgen (Ger.); 9) Lute (Ol.) tutti col tempo di 5.07'57"; 10) Regamey (Svi.) 75.08'02"; 11) Bodart (Belgio) 5.08'09"; 12) Marine (Sp.); 13) Hojlund (Dan.); 14) Bobekov (Bul.); 15) Gazda (Pol.) tutti col tempo di 5.08'09"; Monti (It.), Michelotto (It.), Albonetti (It.), Dalla Bona (It.), Corradini (It.) tutti in 5.08'09"; Grazioli (It.) 5.25'04". Non partito: Farouch (Bulg.). Ritirati: Glygard (Dan.-Sve.) e Harrison (Granbretagna).

Classifica generale: 1) Peffgen (Ger.) 19.45'27"; 2) De Locht (Bel.) a 24"; Claude Guyot (Fr.) a 27"; Dodriguez (Sp.) a 30"; Groskost (Fr.) a 42"; Perurrena (Sp.) a 42"; Beker (Pol.) a 48"; Bayssiere (Fr.) a 1'09"; Herger (Svi.) s. t.; Furian (Au.) a 1'26"; Diaz (Sp.) a 2'43"; Desvages (Fr.) a 3'24"; Suria (Sp.) a 3'31"; Rudi Zollinger (Svi.) a 3'36"; Leliten (Ol.) a 3'37"; a pari merito con altri, Dalla Bona (It.) a 4'13"; Corradini (It.) a 4'27"; Anni (It.) a 5'30"; Albonetti (It.) a 6'24"; Michelotto (It.) a 7'20"; Monti (It.) a 8'55"; Capodivento (It.) a 11'2".

SORPRENDE LA TRIS DI IERI SERA A MONTEBELLO

Queiros sbaraglia il campo seguito da Golden e Olinto

A Trieste 18 vincitori - La quota pagata: lire 195.500 Il puledro Tiller segna un lusinghiero tempo: 1.24.4

Le notturne sono iniziate a Montebello in una cornice di folla che ha gremito tribuna e parterre, richiamata oltre che dalla serata afosa, dalla corsa tris Premio dei Brigantini che radunava dietro le ali dell'autostart ben tredici concorrenti per una sfida di alta velocità. Gran favorita della corsa la coppia della Scuderia York formata da Queiros e Uebi offerta a 4/5 sulla lavagna, mentre Rigel e Don erano a 2, e Deità e Sublime a 3 con gli altri in gara a quote affettive.

La corsa è risultata molto spettacolare ed è stata dominata dal rientrante Queiros il quale innestando una marcia superiore negli ultimi 600 metri ha letteralmente frantumato ogni resistenza ed è giunto solitario al traguardo nel valido tempo di 1.21.8. Ai posti di onore si sono piazzati l'ammirevole Golden, all'esterno dal primo all'ultimo metro, e il diligente Olinto che ha corso egregiamente all'attesa. Deità, lenta in partenza, con un buon finale, è riuscita ad aggiudicarsi la quarta moneta, mentre ha deluso in pieno Rigel primo sino ai 400 finali e poi superato da ben otto concorrenti, e Sublime sacrificata in seconda corsia dopo aver abbozzato un tentativo al passaggio, parato prontamente da Queiros, non è riuscita più a mettersi in evidenza.

Degli altri non hanno demeritato Petronio, autore di un buon serrate, e Don che costretto al largo ha ceduto nel finale, mentre Vispo da Enea si è visto soltanto nella fase finale quando è riuscito a partire più forte di Rigel.

Molto elevato il giuoco sulla tris. Solo a Trieste fra campo e Sale corse sono stati scommessi 4 milioni abbondanti. La nostra città ha avuto 18 vincitori (10 sul campo, 5 nella Sala dei F.lli Monti e 3 in quella del signor Mario Cairo). La quota pagata per la combinazione 10 - 6 - 3 abbinata ai cavalli Queiros-Golden-Olinto è stata di lire 195.500.

Scheda Totip
27 giugno

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	1 x 2
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

Nelle altre prove della serata ha fatto spicco il 3 anni Tiller che ha primeggiato nei confronti di Sibilante in 1.24.4 tempo che è stato accreditato anche al secondo arrivato. In amatori Caligera ben pilotata da Ireneo Bordon ha respinto gli attacchi di Ordonez e Tio Pepe, mentre Loietto in precedenza aveva bruciato sul palo Rango.

Premio delle Piroghe (lire 262.500, m. 1650): 1) Tiller (D. Dus); 2) Sibilante. 7 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 14; 11, 13; (21). Premio delle Golette (lire 250.000, m. 1680): 1) Domingò (U. Belladonna); 2) Picciotta. 5 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 25; 16, 36; (137) 65. Premio delle Canoe (lire 262.500, m. 1680): 1) Fauziabella (U. Belladonna); 2) Quiros. 6 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 95; 23, 37; (121) 176. Premio delle Navi (lire 250.000, m. 2080): 1) Nitore (M. Ciolli); 2) Sferza. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 19; 16, 29; (83) 115. Premio dei Brigantini (lire 1.200.000, m. 1650, corsa Tris): 1) Queiros (F. Bertoli); 2) Golden; 3) Olinto. 13 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 21; 27, 22, 21; (447) 40. Premio delle Caravelle (lire 300.000, m. 2080): 1) Loietto (G. Bragaloni); 2) Rango. 5 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 56; 26, 21; (84) 131. Premio dei Galeoni (lire 250.000, m. 2040): 1) Caligera (I. Bordon); 2) Ordonez. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 29; 22, 17; (51) 202. Duplice dell'accoppiata (5.a a 7.a corsa) 91.960 per 100 lire.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CERCASI stabile tuttofare, capace, educata, affettuosa, casa signorile centro, 2 persone. Telefonare 25181. 46407 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 46363 B

DONNA media età cercasi per piccola famiglia stabile o prestaservizi. Tel. 55247 dalle 15-16.30. 26578 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 730091. 46402 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito, tel. 91231. 4635 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi, telefonare 93616. 46240 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 12363 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C

AUTISTA patente E offresi, pratico città. Cassetta 66708 C UPI.

DIRIGENTE amministrativo esperto bilanci contabilità, import-export, rapporti banche, problemi fiscali, direzione del personale, relazioni pubbliche, organizzazione aziendale, offresi. Scrivere Casella 217 B SPI Milano. 5972 C

DISEGNATORE giovane già occupato, disponendo di tempo libero offresi; esperto disegno edile, serramenti ferro ed alluminio, intelaiature metalliche in genere. Cassetta 26552 C UPI.

ESPERTO contabilità regia previdenziali commercio industria referenziato offresi. Cassetta 26546 C UPI.

IMPIEGATO giovane referenziato francese inglese arabo scritto parlato routine ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro anche saltuario, miti pretese. Cassetta 26567 C UPI.

ISPETTORE alle vendite 36.enne, forte personalità perfetta conoscenza lingua tedesca quindicennale esperienza vendite coordinamento et conduzione personale esaminerebbe da seria Ditta incarico ispettivo, direzione filiale o rappresentanza esclusiva con sede Trieste. Offerte scrivere Cassetta 66645 C UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 26, tel. 94616. 46393 C

PENSIONATO serio, onesto, aspetto giovanile offresi come riscuotitore od altre mansioni di responsabilità. Telefonare 42513. 46417 C

PITTORE offresi prontamente. Tel. 730414. 26569 C

STENODATTILOGRAFA studio legale referenziata offresi. Tel. 812089. 26571 C

TURNANTE per bar offresi. Tel. 63965. 26570 C

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel 44193. 66721 CC

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA RIPARAZIONI IN GENERE RASCHIATURA VERNICIATURA PREVENTIVI GRATUITI. TEL. 50036. 46138 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, tel. 90497. 66509 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radiotransistor, fonovaligie, registratori, antenne. Udine 19, telefono 68431. 26435 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi e tintonsi. Pulitura Cattaruzza. Paduina 2. Tel. 96829. 66593 CC

DISINFESTAZIONI accurate stabili, ristoranti, stabilimenti. Preventivi gratuiti, telefonare 23687. 46335 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne, orientamenti II programma su Muggia, riparazioni televisori, interventi immediati. Telefonare 75233. 46401 CC

LUCIDATORE mobili offresi. Via Milano 27. Franco. 26575 CC

MURATORE esegue riparazioni tetti, restauri, pitturazione facciate. Tel. 44783 66678 CC

SECONDO CANALE TV MUGGIA. Modifiche antenne START via Mazzini 46. Tel. 734279. 26421 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBULATORIO dentistico cerca signorina pratica, presentarsi sabato ore 13, via Bernini 1/II. 26583 D

APPRENDISTA per negozio pulisecco, presentarsi viale R. Sanzio 2. 46317 D

APPRENDISTA giovane volonteroso cercasi subito. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 26588 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno cerca. Bar Sì, via Roma, 18. 26573 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercasi. Acconciature Piera, via Piccardi 68, Tel. 723342. 46412 D

APPRENDISTE 15-16 anni cercasi. Pelletterie Bruna, via Mazzini, 38. 46381 D

APPRENDISTE parrucchiere 2.o-3.o anno assume prontamente, Crispi 23, retribuzione ottima. 46376 D

BANCONIERE pratico buona retribuzione assumo, tel. 221450. 66689 D

GARAGISTA lunga esperienza con referenze cercasi. Via Madonnina 6. 46395 D

GIOVANE pratica anche mezza giornata cerca negozio frutta, Gatteri 24. Tel. 555356. 26591 D

PARRUCCHIERA capacissima anche solo pomeriggio e apprendista cercansi. Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 44130. 46411 D

PREMIERE. Industria confezioni veronese assume premiere sarta per lavoro stabile, età 25/35 anni, vitto e alloggio a carico ditta più stipendio; gradita inoltre taglia 46, altezza 166/170 senza scarpe, per viaggiare quale indossatrice con campionario. Telefonare 38988 Albergo Corso chiedendo Borin. 66695 D

RAGAZZO apprendista per alimentari cercasi. Viale XX Settembre, 9. 46385 D

STIRATRICE cerca Pulisecco Moreri, ore da combinarsi. Tel. 24622. 66747 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALISSIMA uno due letti arredamento nuovo, acqua corrente, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 46415 F

CAMERA ammobiliata per persona sola affittasi. Telefonare 64782. 46408 F

CENTRALISSIMA casa signorile presso persona sola affittasi a distinto. Tel. 732482 dalle 16-20. 46404 F

MATRIMONIALE uso cucina altre singole affittansi. Torrebianca 41. Rosa agenzia. 26585 F

STANZE 1-2-3 vuote uso ufficio o professionisti affittansi. Imbriani 6-I, Degrassi. Tel. 61336. 46378 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8, Tel. 38139. 1178 G

ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Telef. 52203 ore 13-14. 30265 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 3000 G

MATEMATICA, tedesco insegnerebbe studentessa per scuole medie. Tel. 94-5-89. 26582 G

TAGLIO e cucito, inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Centro moda e abbigliamento E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 6 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

5.000 ricompensa a chi consegnerà cucciola piccola taglia, bianco-crema, naso nero, coda mozza, collare verde con campanello smarrita martedì mattina, Stazione centrale da bambina malata. Telef. 38993 oppure 221292. 12345 H

I Off. appart. butt. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zone diverse, case decorose 2-3 camere 25-30.000; altri massimo comfort case signorili da 3-6 camere da 35.000 in poi. Vasta disponibilità. Telef. 68656. 66412 I

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in varie zone lussuosissimi nuovi, altri 2-3 camere da 25.000 affittansi prontamente. Telefonare 68656. 46418 I

A.A.A.A.A.A. BARCOLA riviera, appartamenti bellissimi, tutto a nuovo con splendida vista al mare, giardino, 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi, riscaldamento centrale, pronta entrata, affittansi. Telef. 68656. 26539 I

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI AVVICINA AL TERMINE LA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

DECISA COMUNQUE A PARTIRE LA MISSIONE PER IL VIETNAM

Prima tappa sarà Ginevra, il sette luglio, seconda Saigon; poi si vedrà
Drammatico allarme dello Zambia minacciato da una secessione rhodesiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Dopo il drammatico discorso pronunciato ieri da Nyerer della Tanzania, un altro se ne è aggiunto oggi, di Kaunda, Presidente della Zambia (Rhodesia del Nord), a sottolineare la crisi del Commonwealth, mentre la conferenza che si svolge alla Marborough House sta per chiudere i battenti ed entra nella fase dei consuntivi.

Kaunda, parlando alla Royal Commonwealth Society, ha avvisato che lo scoppio della violenza è «imminente» nella Rhodesia, confinante con il suo Paese, a causa delle mene razzistiche del Primo Ministro Ian Smith, e che la Zambia non rimarrà indifferente. La Rhodesia e il suo Governo di minoranza bianca, deciso a difendere i suoi privilegi costituzionali, può costituire una grave minaccia per la Zambia, ha detto Kaunda, e stia bene attenta la Granbretagna alle sue responsabilità per quanto potrebbe accadere.

«Se una colonia ribelle della Granbretagna (quale sarebbe la Rhodesia in caso di proclamazione unilaterale d'indipendenza e conseguente sacrificio della maggioranza negra) o un Governo illegale in quella colonia interferisse in qualunque modo con il perseguimento della pace e della prosperità cui la Zamba attende — ha detto Kaunda — tutto il mondo, probabilmente, e sicuramente noi della Zambia, ne riterremo responsabili il Governo e il popolo britannico. Non fatevi idee sbagliate ex colonie inglesi e il resto del mondo volterà le spalle alla Granbretagna se, con la sua debolezza o col suo rifiuto di affrontare le responsabilità che le spettano, un altro Sud Africa emergesse nella Rhodesia del Sud».

Il problema della missione di pace del Commonwealth nel Vietnam non ha fatto visibili progressi. Ai «no» sia pure non ufficiali di Pechino e di Hanoi si è aggiunto il «no» anch'esso non ufficiale di Mosca. Ma negli ambienti della White Hall si continua, con ottimismo alquanto sorprendente, a ritenere che le difficoltà saranno superate e la missione sarà varata. Quasi tutti i Primi Ministri riuniti alla Marlbrough House sono dell'avviso che essa debba comunque entrare in azione. Nkrumah del Ghana, uno dei suoi pilastri, mantiene fede al progetto, pur con qualche riserva. Tutto sommato, pare ormai deciso che qualunque sia il vento che tira la missione partirà nella prima decade di luglio per il suo destino: prima tappa a Ginevra, il 7 luglio, dove dovrebbe prendere contatto con il Segretario generale delle Nazioni Unite, e seconda tappa Saigon. Poi si vedrà.

La conferenza di Londra, come si è detto, volge alla fine, e il Primo Ministro inglese Wilson ne ha fatto oggi un primo bilancio provvisorio ad uso di un consiglio di Gabinetto da lui presieduto in Downing Street. E' da registrare, infine, un'altra sua «idea nuova»: una conferenza dei Ministri economici del Commonwealth che dovrebbe svolgersi in settembre in Giamaica, con il compito di migliorare la rete commerciale del Commonwealth e di coordinare i piani di sviluppo dei vari Paesi. Si tratterebbe di costituire un organismo permanente, un meccanismo in grado di fare del Commonwealth una unità sempre più stretta, sotto la guida di Londra, anche allo scopo di neutralizzare le difficoltà e le opposizioni che il commercio estero inglese incontra in altre direzioni: questo, naturalmente, senza accantonare la speranza che la questione del Mercato comune possa avvicinarsi a una soluzione soddisfacente.

Eugenio Galvano

NOTIZIA «BOMBA» DI UN GIORNALE INGLESE

Johnson sarebbe stato colpito da un malore

La Casa Bianca ha subito smentito tutto
Si sa però che i medici temono per «L.B.J.»

Londra, 24

Un giornale britannico, l'«Evening Standard» è uscito oggi con un grosso titolo in prima pagina in cui si mette in risalto le preoccupazioni dei medici di Johnson per le sue condizioni di salute e per il surmenage cui si sottopone con 15-18 ore di lavoro giornaliere. Nell'articolo si legge tra l'altro: «Mentre in certe occasioni egli appare riposato e disteso in altre circostanze egli sembra sempre più preoccupato dal procedere della guerra nel Vietnam». Da quando la situazione internazionale è peggiorata, dice il quotidiano, il Presidente resta alzato spesso fino alle 3 o alle 4 di notte rimanenedo in continuo contatto con la centrale operativa per sapere le ultime sul Vietnam. Alle 8.15 è già seduto al suo tavolo di lavoro. Il giornale riferisce che in mattinata Johnson sarebbe stato colpito da un imprecisato malore da collegarsi all'infarto patito anni or sono.

Una netta smentita in proposito è però dalla Casa Bianca. E' stato comunicato che il Presidente ha svolto regolarmente le attività della giornata e il programma per stasera e domani resta immutato.

All'esame il D.D.L.

LA RICERCA SCIENTIFICA avrà il suo Ministero

Roma, 24

Il Presidente del Consiglio Moro ha presieduto stamane a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Arnaud, Pieraccini, Lami Starnuti e il Sottosegretario Magri. E' stato preso in esame il disegno di legge per la costituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica. A quanto si apprende, in particolare si è parlato degli organismi che dovranno operare nell'ambito del nuovo Ministero.

Questi sono: il Consiglio nazionale per l'energia nucleare, il Consiglio nazionale per le ricerche e vari organismi di ricerche esistenti presso i Ministeri e laboratori specializzati nella ricerca scientifica. Arnaud si è augurato, in una dichiarazione ai giornalisti, che il problema dell'istituzione del nuovo Ministero possa essere risolto entro l'estate.

Nel corso della riunione, non si è parlato dello sciopero dell'ENEL. Alla richiesta di un giornalista, Lami Starnuti ha risposto che ancora non ha preso alcuna decisione sull'opportunità di convocare le parti. Per adesso — ha detto — sto svolgendo lo sviluppo della situazione, anche perchè lo sciopero potrebbe essere scongiurato.

A CHAPLIN E BERGMAN l'olandese Premio Erasmo

Amsterdam, 24

Si è svolta oggi ad Amsterdam, la cerimonia per la consegna del premio «Erasmo» assegnato questo anno a pari merito a Charlie Chaplin e al regista svedese Ingmar Bergman. Alla cerimonia erano presenti la Regina Giuliana, il Principe Bernardo, la Principessa Beatrice, il Principe Pietro di Grecia e Danimarca e gli Ambasciatori di Svezia e di Granbretagna. Charlie Chaplin, accompagnato dalla moglie Oona, era arrivato ieri sera

Presentando Charlie Chaplin, il Principe Bernardo si è dichiarato orgoglioso di poter onorare con il premio «Erasmo» «l'uomo che rimane nel nostro ricordo come colui che, dopo ogni genere di avventure, contrattempi e sacrifici, ha avuto il coraggio di ricominciare di nuovo: Charlie, l'eterno, l'amico, il sensibile nobile uomo».

Il Principe Bernardo ha quindi lodato il lavoro del regista Ingmar Bergman per il «modo artistico e umano in cui egli tratta i problemi dell'uomo moderno. Il fatto che i suoi film hanno successo in tutto il mondo dimostra che gli attuali problemi umani interessano il pubblico in generale e non soltanto una parte degli intellettuali».

TREDICI ANTIRAZZISTI si incatenano a New York

New York, 24

Tredici giovani appartenenti a due organizzazioni contrarie alla discriminazione razziale si sono incatenati ieri alle colonne del palazzo federale di giustizia di New York, per protestare contro il mancato intervento del Governo federale dopo i numerosi arresti eseguiti la settimana scorsa a Jackson (Mississippi).

I giovani sono stati arrestati dalla polizia e accusati «di avere ostacolato il corso della giustizia». Otto di essi, data la loro minore età, sono stati consegnati alle rispettive famiglie. Gli altri sono stati inviati in carcere. Per la loro liberazione è stata fissata una cauzione di cinquecento dollari.

Le organizzazioni alle quali appartengono i dimostranti sostengono che mille persone sono state arrestate a Jackson la settimana scorsa e che seicento sono tuttora in carcere, soggette «alla brutalità della polizia».

TRUPPE DI PANKOW SI AMMASSANO ALLE PORTE DELL'EX CAPITALE

PERICOLO DI CRISI A BERLINO ERHARD SI CONSULTA COI PARTITI

Il timore di complicazioni è reso più acuto dalle recenti provocazioni e dal rifiuto dei tedeschi orientali a rinnovare l'accordo per i valichi

Bonn, 24

Il Cancelliere Erhard ha improvvisamente convocato stamane a palazzo Schaumburg i capi dei gruppi parlamentari rappresentati in Parlamento, Barzel per la CDU, Leo Wagner per la CSU, Erler per i socialdemocratici e Von Kuehlmann-Stumm per i liberali. Scopo della riunione: discutere la situazione di Berlino e il pericolo di una nuova crisi che, secondo quanto è risultato nella riunione di ieri del Consiglio dei Ministri, sembra si stia preparando nella ex-capitale. Un altro sintomo dell'inasprimento della situazione è dato da quanto pubblica oggi il «Neues Deutschland», organo del Partito socialista unificato (comunista) della Germania Est. Il giornale elenca tutta una serie di presunte provocazioni operate da berlinesi occidentali e da «organizzazioni di agenti occidentali» in occasione dei periodi di visite a Berlino Est nel quadro dell'operazione lasciapassare. E' una nuova prova, questa, del fatto che la Germania orientale non intende rinnovare l'accordo dello scorso settembre sui lasciapassare, se non in cambio di consistenti vantaggi politici.

D'altra parte, secondo quanto è stato riferito da viaggiatori giunti a Berlino Ovest per via di terra, sull'autostrada internazionale che unisce Helmstedt, nella Repubblica Federale, a Berlino, attraverso la Germania orientale, sono in corso movimenti di truppe sovietiche e tedesco-orientali. Tutti i ponti dell'autostrada sono presidiati da doppie sentinelle tedesche comuniste. Data la situazione creatasi negli ultimi giorni a Berlino, tali movimenti fanno presagire azioni di disturbo al traffico da e per Berlino, anche se per il momento non c'è stata alcuna interferenza.

Domenica, Erhard si recherà a Bamberg, dove interverrà a una riunione politica delle associazioni degli uomini cattolici. In tale occasione, il Capo del Governo tedesco leggerà un discorso che acquista un particolare significato per il luogo dove esso verrà pronunciato. Bamberg, infatti, negli ultimi giorni, è stata teatro di numerosi atti di vandalismo contro il cimitero ebraico. Tali atti hanno provocato l'indignata reazione della popolazione, la quale ha addirittura organizzato pattuglie di cittadini per la ricerca degli ignoti profanatori. A proposito di questi rigurgiti di nazismo e di antisemitismo, il giornale dei sindacati, «Welt der Arbeit» ha rivolto un appello alla gioventù tedesca, invitandola ad essere vigilante contro ogni tentativo di far risorgere lo spirito di criminale intolleranza dei tempi nazisti.

GROSSA SORPRESA AL TRIBUNALE SUPREMO DELLA CROAZIA

Lo scrittore Mihajlov assolto in sede di Appello

Era stato lo stesso Tito a reclamare la sua condanna a nove mesi per un articolo considerato diffamatorio nei riguardi dell'URSS

Belgrado, 24

Il Tribunale supremo della Croazia ha annullato la precedente sentenza di condanna ed ha posto in libertà lo scrittore e professore all'Università di Zara, Mihajlo Mihajlov. Come è noto Mihajlov venne condannato a nove mesi di reclusione dal Tribunale distrettuale di Zara, il 30 aprile scorso, per aver scritto nella rivista letteraria di Belgrado «Delo» un servizio sulla vita nell'Unione Sovietica sotto il titolo «Estate a Mosca 1964». Secondo l'accusa, Mihajlov avrebbe «calunniato l'Unione Sovietica». Egli tra l'altro scrisse che ad istituire i campi di sterminio era stato Stalin e non Hitler; inoltre Mihajlov si espresse in termini assai critici su molti aspetti della vita attuale nell'Unione Sovietica.

Il Tribunale supremo croato ha invece prosciolto dalle accuse lo scrittore di Zara perchè «non esiste alcun crimine nei suoi scritti, dato che il paragrafo 175 del C. P. (in base al quale Mihajlov venne accusato e condannato), prevede che la calunnia contro un Paese amico consiste nell'attacco alla sua indipendenza e al suo sistema sociale», il che non esiste nel caso Mihajlov. La decisione del Tribunale supremo della Croazia ha rappresentato una vera sorpresa, tanto più in quanto fu lo stesso presidente Tito a chiedere alla Pubblica Accusa l'arresto e la condanna di Mihajlov.

AUMENTATO DI NUOVO il livello del Danubio

Belgrado, 24

Il livello del Danubio è continuato a salire per tutta la giornata fino a raggiungere nel pomeriggio valori eccezionalmente elevati, superiori a quelli massimi calcolati dai tecnici addetti alle opere di difesa in Vojvodina. Di conseguenza la pressione delle acque è aumentata sugli argini e sulle difese lungo i 400 chilometri del percorso, dal confine ungherese a Novi Sad, rendendo la situazione drammatica specie nella regione della Backa. Le acque hanno superato in vari punti le difese, travolgendo anche il terzo sbarramento eretto intorno a Backa Palanka, che si trova così direttamente esposta alle acque avanzanti. A Mladenovo, pochi chilometri a nord della città, un centinaio di giovani hanno tentato coraggiosamente di fare diga con i propri corpi alle acque, ma sono stati però costretti a ritirarsi precipitosamente e a portarsi su posizioni più elevate, prima che i loro compagni facessero in tempo a costruire un più alto sbarramento.

Una nuova linea di difesa, lunga 40 chilometri, è in corso di costruzione tra Bogojevo e Plavno, presso la città di Vukovar, contro le acque del Danubio che stanno avanzando in un territorio di alcune centinaia di ettari.

In serata la stessa città di Novi Sad era direttamente minacciata dall'alluvione. Già nelle prime ore del pomeriggio, infatti, il Danubio aveva raggiunto gli argini superiori, cominciando a straripare ed allagando alcune aree periferiche.

RIATTACCATO IL BRACCIO di un operaio americano

Tulsa, 24

I chirurghi dell'ospedale di Saint John, di Tulsa nell'Oklahoma, hanno lavorato ieri per oltre otto ore per «riattaccare» il braccio destro di un giovane operaio. L'arto era stato tagliato da una cinghia di trasmissione.

VOCI INSISTENTI CIRCOLANO IN ALCUNI AMBIENTI MOSCOVITI

Verrebbe rinviato al 1966 il XXIII Congresso del P.C.U.S.

Le ragioni si possono forse individuare nel mancato accordo al Cremlino sulla «rivoluzione» in campo economico da adottare nei prossimi anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Secondo voci che circolano con insistenza in autorevoli ambienti della capitale sovietica, il XXIII Congresso del partito comunista sovietico sarebbe stato rinviato fino alla prossima primavera ciò che rappresenterebbe una rottura di una prassi costantemente osservata di svolgere sempre il congresso nel tempo prestabilito. Che queste voci abbiano un fondamento concreto, sembra provato oggi da un articolo pubblicato dal giornale «Partinaya Zhizn» (Vita di Partito) in cui si insiste con una particolare enfasi nel sostenere che il congresso deve svolgersi alla data originariamente stabilita.

L'articolo pubblicato dal giornale esalta con particolare calore la virtù della puntualità e lo fa secondo alcuni osservatori, con un calore eccessivo che sembra autorizzare l'impressione che non si tratta di un argomento pacifico ma al contrario tale da aver determinato contrasti ora tra la gerarchia sovietica divisa proprio sull'opportunità o no di tenere il congresso alla data stabilita. E' la prima volta che si solleva su di un giornale la questione della convocazione del congresso. Ecco quanto si legge tra l'altro sull'articolo: «Ora il nostro partito sta procedendo verso il suo regolare congresso. A questo proposito sarebbe utile per tutti i comunisti e, soprattutto per i lavoratori iscritti al partito di rileggere e meditare su tutto quello che Lenin ha detto sul significato dei congressi del partito e dei metodi per prepararli e svolgerli. Lenin — prosegue il giornale — attribuiva un enorme significato al fatto che i congressi si svolgessero regolarmente e venissero accuratamente preparati per assicurare la formulazione di una giusta politica, strategia e tattica del partito e per dotarlo di un chiaro programma di azione».

Gli osservatori sono rimasti colpiti dall'insistenza con cui il giornale invoca la necessità che i congressi si svolgano in maniera regolare, proprio in un momento in cui fonti autorevoli riferiscono che i dirigenti del Cremlino si appresterebbero a rinviare la conversazione del congresso oltre i quattro anni fissati dallo statuto. L'ultimo congresso del PCUS si svolse nell'ottobre del 1961. Pertanto il prossimo dovrebbe tenersi nell'ottobre di quest'anno. Per quali motivi si vorrebbe rimandarlo fino alla prossima primavera? Perchè sul tappeto vi sono grosse questioni su cui è necessario che i dirigenti sovietici si mettano d'accordo prima di presentarsi al congresso..

A giudizio di osservatori qualificati, queste potrebbero riguardare le seguenti decisioni su:

1) Fino a che punto opporsi agli Stati Uniti nel Vietnam e fino a che punto aiutare i comunisti vietnamiti, nel tentativo di conservare la leadership del blocco comunista di fronte alle tesi cinesi circa l'esigenza di dare prova di una sempre maggiore carica rivoluzionaria e come riuscire a far ciò evitando al tempo stesso lo scoppio di una guerra nucleare attraverso il perseguimento della politica di coesistenza pacifica?

2) Come distribuire le risorse economiche del Paese di fronte alla varietà della domanda per maggiori beni di consumo, per un ulteriore sviluppo industriale, per un rafforzamento del dispositivo militare e della ricerca spaziale e infine per maggiori aiuti al terzo mondo?

3) E infine come arrivare a stabilire un controllo sul partito che a sua volta controlla la Unione Sovietica? Si tratta di questioni su cui sembra che lo accordo tra il ristretto gruppo che comanda il Paese non è stato raggiunto.

Malgrado l'articolo odierno del giornale «Vita di Partito» che vorrebbe dare come scontato il congresso, ma che con la sua insistenza tradisce innegabili timori al riguardo, vi è poi da considerare il fatto che fino ad ora non è stato dato lo annuncio ufficiale da parte del Comitato centrale del partito in merito alle convocazioni del congresso. Nel 1961 il Comitato centrale lo annunciò sin dal gennaio rendendo al tempo stesso noto l'ordine del giorno dei lavori. Comunque le fonti suddette hanno l'impressione che anche se la decisione di rinviare il congresso sembra sia stata presa in linea di massima ancora non può essere considerata definitiva.

A. P.

SOSTITUITO GUEVARA al Dicastero dell'Industria

Miami, 24

Nonostante non si sia ancora avuto un annuncio ufficiale in proposito, la Radio cubana ha oggi citato, nel corso di una trasmissione, il nome di Arturo Guzman come Ministro dell'Industria di Cuba.

L'EX REGINA DI SPAGNA A ROMA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'ex regina di Spagna Vittoria Eugenia è arrivata in Italia per assistere alle nozze della nipote Olimpia Torlonia.

SONO SERVITI A QUALCOSA I CAPRICCI DEL FAMIGERATO TERRORISTA

Norbert Burger è riuscito a farsi mettere in libertà

Prontamente pagata da sconosciuti la cauzione di cinque milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Sembra fino impossibile, ma Burger è riuscito a spuntarla. L'assistente universitario di Innsbruck, più conosciuto come il capo dell'organizzazione terroristica dell'Alto Adige, uscirà dal carcere preventivo domattina. Ha ottenuto la libertà provvisoria e dovrà pagare un'altissima cauzione: 200 mila scellini austriaci, cioè 5 milioni di lire italiane, che non costituiscono certo un problema per questo personaggio che vanta amicizie in alte sfere della vita pubblica austriaca. Il denaro occorrente sembra anzi sia stato già spedito da Vienna.

La decisione è stata confermata oggi dal Senato della Corte di Appello di Graz. La reazione in circoli politici austriaci interessati ad una composizione pacifica della controversia sull'Alto Adige è grande: non a torto si teme che il dott. Norbert Burger, che da alcuni è definito terrorista, riprenderà i contatti con le cerchie tirolesi interessate a guastare i rapporti italo-austriaci. E' da pochi giorni che è stata appresa la decisione di permettere a Georg Klotz di soggiornare nel Tirolo (era vincolato alla residenza coatta a Vienna). Klotz è quel famoso terrorista che riuscì a compiere molte sortite clandestine in Alto Adige per portare a termine attentati dinamitardi e azioni di fucileria contro distaccamenti dell'Esercito italiano.

Si potrebbe temere che il ritorno nel Tirolo di Klotz e Burger possa rappresentare una ripresa del terrorismo in Alto Adige proprio in un momento, come ha detto ieri a Vienna il Ministro degli Esteri Kreisky, in cui si potrebbe profilare una via di uscita a questa annosa controversia italo-austriaca. Burger si trovava in stato di detenzione istruttoria da ben quattordici mesi; durante questo periodo ha protestato due volte con uno sciopero della fame contro la lentezza della istruttoria. Il processo contro Burger e altri 21 imputati di terrorismo in Alto Adige (che in aula hanno esplicitamente dichiarato di aver ricevuto istruzioni dallo stesso Burger) ebbe inizio il mese scorso ma venne interrotto clamorosamente con la dichiarazione di incompetenza emessa dal Tribunale che aveva riscontrato nei reati commessi dagli imputati elementi tali da dover venire giudicati da una Corte di Assise. Durante il processo Burger aveva dichiarato che c'è una sola maniera di agire in Alto Adige: al terrore italiano si risponde col terrore. Burger conta molti seguaci che vedono in lui un eroe della libertà nel Sud Tirolo. Quando il processo venne dichiarato interrotto molti presenti in aula intonarono inni patriottici tirolesi.

Vice

NEL DISCORSO CHE TERRA' A SAN FRANCISCO NEL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE

Johnson si prepara a dare il «via» al rilancio dell'O.N.U.?

Si spera scordando i debiti dell'Unione Sovietica di mettere una pietra sulla crisi delle N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il Presidente degli Stati Uniti e il Segretario generale dell'ONU U Thant avranno domani a San Francisco un colloquio sulla crisi del Vietnam e altri «problemi comuni agli Stati Uniti e alle Nazioni Unite». L'incontro avrà luogo dopo il discorso che Lyndon Johnson rivolgerà, nel teatro dell'Opera di San Francisco, ai 114 delegati dell'Organizzazione mondiale che, con soli 51 paesi membri, fu creata venti anni fa in questa stessa sede. La notizia del colloquio è stata data dallo stesso Segretario generale al Palazzo di Vetro.

U Thant ha precisato, su domanda di un giornalista, che parlerà con Johnson anche del Vietnam, oltre che, come egli ha detto, di tutti i «problemi comuni». U Thant ha indicato fra i temi del colloquio anche il programma per lo sviluppo asiatico che troverà una tappa nel viaggio che Eugene Black, ex presidente della Banca mondiale, inizierà domani da Tokio, per promuovere l'istituzione di una «Banca asiatica per lo sviluppo», con capitale iniziale di un miliardo di dollari.

Le manifestazioni dei prossimi due giorni nella città che vide la nascita delle Nazioni Unite, 20 anni fa (dopo le varie tappe della Carta atlantica, degli incontri di Yalta e di Dunbarton Oaks), avranno carattere cerimoniale, ma in esse viene riposta tuttavia una grande speranza. Ci si attende cioè che la campagna per la raccolta di contributi volontari avviata dalla Granbretagna e dai Paesi scandinavi possa sfociare, in questa fine di settimana, non solo in progressi finanziari, ma in una sanzione del superamento della vecchia disputa sulle operazioni speciali tra Stati Uniti e Russia.

La formula che dovrebbe esser proclamata nell'atmosfera di unione delle cerimonie di San Francisco consisterebbe nel voltare la pagina, dimenticare i debiti dell'Unione Sovietica, della Francia e di altri Paesi, non discutere più sulle «operazioni Medio Oriente» e «Congo» e pensare solo a definire il meccanismo delle future operazioni di «caschi blù».

Le condizioni per poter porre questa pietra sul passato sarebbero l'assenso americano a non sollevare più la questione del decadimento dal diritto di voto della Russia per il «vecchio» debito, e una qualche forma di adesione da parte di Mosca alla formula empirica delineata in questi giorni.

Come si sa, la crisi che ha paralizzato l'ultima sessione dell'Assemblea generale ha tratto origine dalle «operazioni Medio Oriente e Congo» che, secondo i russi sarebbero state decise o attuate illegalmente. L'Unione Sovietica interpreta la Carta, nel senso che solo il Consiglio di Sicurezza è competente in tema di interventi per il mantenimento della pace. Gli Stati Uniti, sulla base di una risoluzione che fu chiamata «Uniamoci per la pace», approvata nel 1950 dall'Assemblea, ritiene che anche questa ultima abbia una competenza sussidiaria. Questo contrasto si è tradotto nella minaccia di applicare all'Unione Sovietica la sanzione della sospensione dal voto, prevista dall'articolo 19 per i Paesi morosi, e nella conseguente decisione, per tutta la durata della sessione, di non procedere a votazioni per evitare un confronto sulla questione.

Questo nodo da sciogliere spiega l'attesa per le celebrazioni e per il discorso di Johnson. Circa quest'ultimo, le indiscrezioni della vigilia riferiscono non solo che sarà breve e privo di enunciazioni di tipo «programmatico». Alcune fonti danno per certo che esso conterrà gli estremi, in una forma o nell'altra, di un chiaro appoggio americano al rilancio dell'ONU.

Vice

---

†

Il 22 giugno si è spenta

Angelina ved. Beltrame nata Buda

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti, i cognati, i figliastri e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 24 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Del Ben

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la figlia, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 24 giugno è mancata al nostro affetto

Giovanna Vouch ved. Gustin

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e GIUSEPPE, le sorelle, i fratelli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Giovanna ved. Saitti

si è spenta il 24 giugno lasciando nel dolore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 21 giugno è mancato il nostro caro

Alfredo Cominotto

A tumulazione avvenuta lo comunicano a quanti gli vollero bene la moglie ANITA e le costernate congiunte famiglie COMINOTTO, CORREA, FUSO, PINZONI e TOMMASINI.

Venezia, 24 giugno 1965

Profondamente commossi per le numerose dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

CAP.
Ettore Petronio

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e in particolare la Direzione e i colleghi della Banca Commerciale Italiana.

Famiglie
PETRONIO e DELAMI

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente i buoni che vollero onorare in vario modo la memoria del nostro amatissimo

ING.
Attilio Buttazzoni

la moglie, i figli e le famiglie congiunte tutti accomunano nella loro affettuosa riconoscenza.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Arrigo Loik

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Aram Cassini

la moglie MARIA, con infinito affetto, lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa sarà celebrata il 29 giugno alle ore 10 nella Chiesa Madonna della Provvidenza, in via P. Besenghi 6.

Nel primo anniversario della tragica morte di

Severino Libiani

la moglie ANGELINA con immutato dolore lo ricorda a tutti quelli che gli vollero bene.

Trieste, 25 giugno 1965

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Elvira Goina

La sorella ROMANA, con immutato profondo dolore, La ricorda a chi Le volle bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di Roiano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino . Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A. AGEP, CRISPI 14 affitta appartamenti Matteotti, Crispi, Fabio Severo, Rossetti, Settefontane, Pindemonte, Rozzol. 46382 I

A. BATTISTI 8 stanze cucina accessori affittasi. Telef. 95982. 66702 I

A. NUOVO Barcola riviera salone 2 stanze servizi affittasi. Telefonare 95982. 66701 I

A. REVOLTELLA, affittasi appartamento 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. P r o n t a consegna. AGEP, Crispi 14. 46386 I

APPARTAMENTI centro 3-4-5 camere tutti comfort affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica, 1. 46406 I

APPARTAMENTINO zona Piccardi, V piano (ascensore), stanza, cucina, servizio, affittasi con poche spese. Telefonare 95-982. 66701 I

APPARTAMENTO via XXX Ottobre, 13 terzo piano, quattro stanze cucina, gabinetto, camerino per bagno, soffitta affittasi lire 28.000 mensili. Informazioni portiere dello stabile o telefono 29-108 ore ufficio. 46394 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato quattro stanze davanti con due poggioli, stanzetta accessori bagno installato, soffitta, ascensore, casa signorile, libero primo luglio affittasi. Piccolomini 3, suonare Ragusin. 46397 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno stanzetta mobiliato affittiamo 30.000 mensili. 250.000 prelievo mobilio. Amm. Failla, Corso Italia, 29. 46391 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 46390 I

APPARTAMENTO R. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4 - Tel. 61712.

CAMERA, cucina, 7.000 per soli anziani; altro camera, cucina, modesto 14.000. Altro bicamere, cucina, WC comune, 17.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 46389 I

FONDO parte coperto paraggi stazione, mq. 80 affittasi. Telef. 95982. 66702 I

LOCALI zona Borsa, sala, quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 66702 I

MAGAZZINI mq. 360, 110, 70, 60, 30, affittansi. Tel. 95982. 66702 I

MAGAZZINO o negozio, 55 mq., affittasi. Ginnastica 41. Visitabile ore 18-19. 46414 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi fine agosto. Telefonare 95982. 66701 I

MAGAZZINO 100 mq. circa con uffici sovrastanti, cederei l'affittanza. Telefoni 37646 - 46487. 46268 I

NEGOZIO affittasi, via Piccardi angolo Petronio, circa 30 mq., lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 46392 I

NEGOZIO 75 mq. zona Corso affittasi. Informazioni 95982. 66702 I

UFFICIO 2 stanze paraggi Ponte Fabra, I p. affittasi. Telef. 95982. 66702 I

VILLETTA OPICINA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 46390 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso, 3-4 camere, possibilmente costruzione nuova, massimo 80.000, cercasi in affittanza per piccola distintissima famiglia. Telef. 68656. 26539 L

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO qualunque zona per piccola distintissima famiglia, massime referenze, cercasi in affittanza anche con spese. Tel. 68656. 46418 L

APPARTAMENTINO o piedaterre 1 camera cucina bagno ammobiliato cerco affitto possibilmente zona Campi Elisi. Cassetta 26577 L UPI.

APPARTAMENTO arredato bistanze, bagno, cucina, posizione centrale cercasi affitto per 1 mese. Telefono 28759 ore 8-14. 26587 L

APPARTAMENTO cerco in affitto qualunque zona escluse agenzie. Tel. 38148, mattinata. 46398 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer prezzi occasionissima, zig-zag, convenienti mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 64909 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 66518 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Vastissimo assortimento visoni canadesi, inoltre pellicce, giacche, stole, mantelle, modelli creazioni '65-'66. Prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 46399 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili camere letto soggiorni studi, mobili antichi. Tel. 31428. 46307 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 66671 N

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 46400 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 66717 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 64339 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili - pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46245 NN

CUCINA, stanza letto, 2 armadi, ottimo stato, cedesi causa partenza. Visita 17.30-19, Holzer, Galatti 24. 1778 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN

LETTINI, carrozzine, saggiolini, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 46245 NN

MOBILI e salotti a prezzi speciali per l'abitazione moderna. Astromobili, via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 46239 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI piazzista bene introdotto industrie e fornitori navali. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino. 5669 P

GIOVANI 2, colti, possibilmente universitari, corretti, volonterosi cercansi per propaganda vendita edizioni librarie specializzate di categoria. Lavoro organizzato, compenso provvigionale. Cassetta 25496 P, UPI.

ORGANIZZAZIONE Pubblicitaria, per rinnovo quadri produttivi, assume ambosessi. Si richiede cultura media superiore, dinamicità, volontà. Assicurasi ampie prospettive economiche e possibilità di carriera. Scrivere referenziando a Pubbliman, Cassetta 115/T, Padova. 2295 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

ALL'AUTOSALONE Missaglia concessionario auto triestina, esposizione e vendite autovetture Alfa Romeo nella gamma completa di produzione. Interpellateci. Slataper 22, tel. 55811. 1778 Q

CRUISIER Victor vendesi, metri 5.70, motore Evinruole 75 cav., 1964, cambio elettromagnetico. elefonare giorni feriali a Palmanova 92044. 23 Q

FIAT 600 D '62 '57, Simca 1000 63, 1100 H '60 '55, 500 D '62, 500 C, Simca 1300 '62. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 46403 Q

FURGONE 1100 T, nuovissimo, 3000 km. vende privato a privato. Telef. 50700, 16-19. 46316 Q

GIULIETTA TI '61 ottimo stato vendesi o permutasi facilitando. Geppa 8. 46413 Q

GIULIETTA appena revisionata gommata 290.000 vendesi. Telefonare 35574. 26590 Q

PRIVATO vende Fiat 750 1962. Telefonare orario ufficio 35221 - 35096. 12359 Q

K Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 46246 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE, villette graziose con giardino, vista a mare, comforts moderni: zone Giulia, Barcola, Eremo, Servola, Commerciale, Besenghi, Sansovino, Contovello, Fabio Severo, da 3.600.000 a 12.000.000; splendida villa Laggio Cadore, tutto sole e pini, 7 camere, massimo comfort moderno, completamente ammobiliata, 3000 metri terreno costruzione, bella, nuovissima, 17 milioni; casetta località Friuli, 4 camere, cucina, terreno coltivato recintato 1.800.000; appartamento zona via Giulia, molto signorile, salone, 4 camere, camerino, doppi servizi, riscaldamento; altri appartamenti lussuosi costruzioni nuove 2-3 camere, cucina, poggioli, massimo comfort, da 4.000.000 a 6.500.000; terreni costruibili pianeggianti, zone diverse, prezzi bassi, vendonsi anche con mutuo, straoccasione. Telefonare 68656. 46418 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta anche da restaurare acquisterebbesi contanti subito. Telef. 68656. 66412 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE graziose con terreno, massimo 7 milioni; villetta Besenghi con grande giardino; appartamenti da 3-4 milioni, case decorose, buone; altro appartamento palazzo nuovo, 3 camere soggiorno bagno riscaldamento ascensore poggioli, 6.800.000; vendonsi stra. occasione. Telef. 68656. 26539 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTO capitale ottimo, a massimo reddito otterrete acquistando appartamenti in case besse seminuove 2-3 camere con comfort, bene affittati. Da 4 a 4 milioni 500 mila; altri vuoti, pronta entrata 3 camere massimo comfort. 5.500.000-6.000.000; casette villette belle con giardino splendida vista a mare, in buon ordine da 5 a 6 milioni; terreni in zone diverse costruibili, prezzi bassi, vendonsi straoccasione anche facilitando. Telefonare 68656. 66412 S

A.A.A.A.A.A. CASETTE e villette qualunque zona, oppure appartamento acquistansi contanti subito. Telef. 68656. 26539 S

A.A. ZONA Besenghi, appartamento, prima entrata, piani alti vista mare, 5 stanze, acquisterei. Precisare zona, prezzo e condizioni di pagamento. Cassetta 46319 S UPI.

A.B. AGEP, Crispi 14, vende: SAN GIACOMO MONTE, attiguo Sansovino, zona aperta, panoramica, anche vista mare. Prossimo inizio costruzione stabile condominiale. Appartamenti 1-2-3 stanze, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore. Mutui bancari, facilitazioni pagamento. 46379 S

A.B. ATTICO, pronto ingresso, 2 stanze, salone, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi occasione. Mutuo decennale et ulteriori dilazioni Impresa. AGEP, Crispi 14. 46387 S

A. AFFARONE appartamenti liberi diverse posizioni 1.850.000, 2.850.000, forti facilitazioni vende proprietario. Telef. 23182, 730465. 46156 S

A. AGEP, Crispi 14, vende: PRONTO INGRESSO, centrali, 2-3 stanze, rifiniture accuratissime, isolazioni acustiche. Prezzi convenienti. Mutuo bancario. Fortissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. 46384 S

A. BELLISSIMO nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 66703 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

"VACANZE STANDA"

...È la vendita del momento: un successo splendido. L'interesse del pubblico si muove principalmente verso l'abbigliamento uomo/donna/bambino, in tutte le sue espressioni "Le grandi partenze" sono vicine: la Standa risolve un'infinità di problemi e vi offre i massimi valori di

QUALITA' ASSORTIMENTO CONVENIENZA

per la donna ■

CAMICETTE
sbracciate o a mezza manica, in puro cotone o spugna - una scelta di 12 modelli giovanili e sportivi, indicatissimi per il mare.
da L. 600 a L. 2.250

ABITI ELEGANTI
o disinvolti - 6 modelli, tutti di confezione perfetta e di eccezionale convenienza.
L. 2.000

ABITI GIOVANILI
ispirati alla moda pratica - 20 modelli in una larga gamma di tessuti/novità.
L. 2.500

CHEMISIERS e PRENDISOLI
da scegliersi fra 30 modelli - le finiture sono accurate, i tessuti selezionati, i disegni moderni.
L. 3.500

ABITI di GRAN MODA
attraenti nelle fantasie, di linee nuovissime, di squisito buon gusto - i modelli sono 17.
da L. 5.500 a L. 8.500

per le bambine ■

ABITO
in tinta unita per bambine da 5 a 10 anni - tessuto di puro cotone.
L. 1.000 e più

VESTINA
in puro cotone, assortita in due modelli - per bambine da 4 a 6 anni. L. 800



A chi va al mare la Standa ricorda il suo straordinario, attualissimo assortimento di COSTUMI DA BAGNO per uomo donna e bambino. E i copricostumi, i cappelli, i foulards, le borse e ogni altro accessorio per il sole e la spiaggia. Una collezione di buon gusto e convenienza eccezionali: merita il vostro interesse!

STANDA

per le vacanze della famiglia italiana!

■ *per l'uomo*

ARGENTINE e MAGLIETTE
(6 tipi) in puro cotone o in spugna, per ogni esigenza delle vostre vacanze - ricco assortimento di colori.
da L. 750 a L. 2.500

CAMICIOTTI e CASACCHE
a mezza manica o a manica lunga - oltre 25 varianti in tessuti bellissimi a tinte di moda.
da L. 1.250 a L. 3.750

PANTALONI
classici o sportivi in puro cotone o in misto Terital, lino, canapa - sono confezionati con tessuti leggeri, freschi, ingualcibili - la scelta è stupenda!
da L. 2.000 a L. 2.900

CALZONCINI
di ottima fattura - diversi modelli.
da L. 1.000 a L. 2.000

■ *per i bambini*

MAGLIETTE e CAMICETTE
rigate o in tinta unita, assortite in tantissimi colori vivaci e divertenti. Ce ne sono 12 tipi di puro cotone o in spugna.
da L. 450 a L. 2.000

CALZONCINI
in rasatello di puro cotone - tutti elasticati - per bambini da 6 a 12 anni. L. 750 e più

PAGLIACCETTO
per bambini da 1 a 3 anni - è in puro cotone.
L. 500



concato & colombo

A. AGEP, Crispi 14, vende: FLAVIA, attiguo Stadio, ultime disponibilità, appartamenti soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, ogni comfort. Mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. 46380 S

A. MODERNO zona Severo due stanze stanzetta cucina accessori vendesi occupato; tel. 95982. 66703 S

A. PANORAMICA parte casetta zona Crispi da restaurare tre stanze cucina terrazza giardino vendesi. Tel. 95982. 66703 S

A. PANORAMICO seminuovo paraggi viale Miramare salone 2 stanze stanzetta cucina accessori facilitazioni pagamento vendesi. Telef. 95982. 66703 S

A. ZONA alberata, tranquilla, signorile. Prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa, tre piani. Appartamenti 5 stanze, salone, triservizi, terrazze, garage, giardino, mansarda. AGEP, Crispi 14. 46383 S

APPARTAMENTI condominio, 3-4 stanze, bagno, cucina, soleggiati, vendonsi, via Marconi 38, 10.30-12. Tel. 61853. 46416 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati zona Navali, 3 stanze cucina bagno vendonsi occasione. Telef. 95982. 66703 S

APPARTAMENTI signorili fronte mare vendesi a Lignano Sabbiadoro Lungomare. Tel. 72330 tutti i giorni. 26297 S

APPARTAMENTO vendesi, tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo, cucina, garage, cantina, palazzina Romagna. Informazioni: Brunetti, Piazza Borsa 4. 26569 S

APPARTAMENTO signorile, Tigor, vista mare, 2 stanze, saloncino, comfort, garage vendesi facilitazioni. Telef. 50395. 66715 S

APPARTAMENTO condominio, stanza e cucina, gabinetto, vendesi via Marconi 38, visita 15.30-17. reddito 10% netto. Tel. 61853. 46416 S

APPARTAMENTO signorile, posizione residenziale, splendida vista mare, sette stanze, doppi servizi, termosifone, ascensore, parzialmente arredato, pronto ingresso, vendono eredi. Rivolgersi avv. Giulio Gallo, via Dante 1. 46377 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza, cucina, gabinetto, vende 2.500.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 46390 S

APPARTAMENTO soleggiato vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, inizio Baiamonti IV vendesi. Telefonare 46807. 26579 S

ATTICO PANORAMICO VIA PICCARDI PROSSIMA CONSEGNA TERRAZZA 100 MQ. VENDE IMPRESA. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 46128 S

CASE centrali vendo per ottimo investimento da 5.500.000. AICA, Canalpiccolo 2. 46398 S

CASETTA anche periferica compero contanti subito anche diroccata. Tel. 68656. 46418 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI CENTRALI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 46127 S

LOTTI terreno, 700 mq. e più, vista mare, vendo Sistiana Stazione ferroviaria. Tel. 75233. 46401 S

PRONTA entrata. Casa nuova, Roncheto 28, disponibile appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ogni comfort. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 146 S

TERRENI edificabili Opicina anche a lotti vendonsi. Tel. 95982. 66703 S

T Villeggiature L. 60

AUSTRIA piccola signorile pensione vicino Worthersee, Ossiachersee, Magdalenensee, cucina italiana giugno-settembre prima colazione 1100, pensione 2500. Pukli Zauchen 32 Villach. 5956 T

VILLETTA indipendente con giardino, centro Opicina affittasi stagione. Tel. 95982. 66701 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
18.52 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

6.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D	Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale